TORINO
Anno 71 Num. 224
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

DOMENICA
19 Settembre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna - Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-520). Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-059 - 52-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia, Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 55, Semestre L. 28, Trimestre L. 30. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Coloniale: Anno L. 67, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

IL DUCE IN GERMANIA

Viene l'Eroe iniziatore di una epoca, a cui il mondo deve le primissime parole della certezza

BANDIERE ITALIANE e fiamme tricolori sono offerte a migliaia nelle vetrine dei negozi di Berlino per l'addobbo delle case private.

Berlino, 18 notte.

Un che di confuso ma di certo, e soprattutto di alto, che prende in fondo il cuore dei popoli e lo solleva, e che ai popoli parla di Ordine, di Pace, di Giustizia sociale riflessa nella sfera internazionale, di possibilità di amare, di produrre, di operare, di restituire intera la necessaria fiducia all'avvenire; un che di confidente, che riunisce in essi i mortificati ma non morti sentimenti e ideali del Bello, del Giusto e del Vero, momentaneamente sospesi e negati soltanto dalla incapacità e debolezza, dai livori e dalle passioni politiche dei loro governanti, ma tuttavia eternamente promessi dal diritto stesso immarcescibile di natura e di umanità: ecco a un dipresso ciò che i popoli di tutto il mondo, all'infuori della sottile e fragile crosta di coloro che il tradiscono e spesso li traviano, si aspettano dall'imminente incontro dei due grandi Capi di due Rivoluzioni, le quali non hanno assolutamente precedenti nella storia del mondo per la totalità, ampiezza e profondità del rivolgimento e della redenzione che hanno saputo prodigiosamente apportare, nel volgere di pochi anni appena, ai popoli loro.

Per coscienza netta e chiara di tutti, non è questo uno dei soliti incontri di Capi responsabili di popoli, che si danno appuntamento per redigere un protocollo nello spirito e nell'abito dei loro reciproci rapporti di potenza. Non è nemmeno un semplice incontro di due Amicizie; ma è qualche cosa di molto di più. E' l'incontro di due Affinità, spontaneamente espresse — senza affatto essere per questo una identità — delle inimitabili peculiari caratteristiche di ciascuno dei due popoli, e trovatisi a un tratto fatalmente a toccarsi o a convergere nel punto cruciale e centrifugo della universale Divergenza, in un ambiente europeo terribilmente e mortalmente disadatto, nel quale, per una specie di paurosa frana del senso stesso giuridico e morale su cui la umanità ha sempre camminato, si operava il catastrofico dissolvimento di tutti i precedenti statuti internazionali e dei principi stessi fondamentali della Convivenza, della reciproca Tolleranza e della Comprensione non soltanto, ma di quegli altri anche che erano parsi immortali acquisizioni del progresso civile, della Pietà umana e dell'umano Costume. In quest'Europa in dissolvimento, tutta bruciante d'incendi e sonante di crolli, queste due Affinità ordinatrici e costruttive improvvisamente si toccano e fortunatamente si saldano. Sono esse sole che parlano un linguaggio di rinascita, e che di questa novella recano miracolosamente non soltanto il Verbo ma anche l'Atto convincente, in tutto ciò che hanno saputo trarre, col loro fiat creatore dal caos dei propri paesi. E' per questo che il mondo guarda ad esse; perchè sa che dal loro incontro non risulterà soltanto, come in qualsiasi altro incontro internazionale, una semplice addizione di ambizioni e di calcoli di potenza, bensì indubbiamente una moltiplicazione infinita di valori per la ricostruzione dello sconvolto ordine morale e materiale, e per la salute stessa del mondo.

Le critiche dei politicanti potranno sofisticare, potranno scrivere quello che vogliono sul viaggio di Mussolini in Germania e sul suo incontro con Hitler; ma non potranno mai abolire nè offuscare nella coscienza delle masse quello che queste vedono in questo momento con assoluta chiarezza e al di fuori di ogni dubbio: che cioè questi due Eroi che si incontrano non si son già cercati l'un l'altro per secondi fini e calcoli reconditi e ambiziosi interessi di potenza, bensì per qualche cosa che, al di fuori di ogni equivoco e al di sopra di ogni maligna suspicione, lampantemente trascende ogni interesse particolaristico e ogni singola ambizione, e tocca deliberatamente e da vicino tutto ciò che si chiama Europa, Occidente, Civiltà o comunque altrimenti si voglia: il patrimonio ideale e spirituale che ereditammo, e senza del quale saremmo dei poveri smemorati incapaci di vita e di storia, il terreno su cui camminiamo, la fiducia nell'avvenire, il senso della continuità, la consolante possibilità di costruirci la nostra casa e di tramandarla ai nostri figli... Questi nomi ha il retaggio che il fosco e squallido assalto d'Oriente mette in pericolo per l'Europa!

Il mondo dei semplici che questi beni amano, e che sanno la Storia per istinto, e che apprendono sempre la verità, perchè sanno leggerla attraverso le pagine bugiarde che i loro governanti o i loro mestatori mettono loro talvolta davanti, ricorda. Una grande crisi, la guerra mondiale, ha formidabilmente scosso la compagine morale e politica del mondo: da questa crisi due nazioni sono uscite, una sconfitta, l'altra delusa; e sulle due oppresse s'era illuso di stabilirsi per sempre il mondo dell'ingiustizia e della cupidigia. Con un immenso sforzo su se stesse — inseguendo fra l'altro che la grandezza non si conquista dall'esterno con la spoliazione altrui, ma si di dentro, con la potenziazione spirituale, anzitutto di noi stessi — mobilitando in sè l'eroismo e distruggendo spietatamente tutti i falsi idoli, queste due potenze, in discriminata della sconfitta e la defraudata della vittoria, che altri pretendeva di tenere in sempiterno con le mani legate sul dorso e sconsolatamente abbandonate sul grembo, si sono reciprocamente assistite a trionfare della ingiustizia internazionale e a conquistare la loro piena potenza; e ci sono riuscite. E siccome la potenza è una cosa vana se non è messa a servigio del Bene, Iddio ha anche voluto che la potenza fraternamente conquistata esse potessero adoperar subito alla preservazione dell'Europa dalla barbarie o dalla negazione d'Oriente. Questa è la storia degli ultimi anni, questa è la storia dell'asse, che il mondo sa bene. E il mondo sa anche che questa Storia è una cosa molto seria, che non torna più indietro, perchè sanguina già, in Spagna, da vene aperte...

Per trovar nella storia d'Europa un altro momento simile di dissolvimento pressochè totale di tutti gli statuti morali e politici e di altrettanta invocazione e aspettazione quasi messianica dello spirito pubblico, bisogna risalire indietro a quella formidabile crisi di decadenza che colse l'Impero — l'«Europa» d'allora — nei primi decenni del sec. XIV, crisi che Dante visse e sofferse e che gli suscitò le gerarchiche contemplazioni di una universale imperiale giustizia del *De Monarchia*, come a Marsilio da Padova dettò la luminosa divinazione dello Stato autoritario e totalitario moderno, che il confidata nel suo *Defensor Pacis*: due insigni documenti di quella inscindibilità di Etica e Politica, in cui consiste — malgrado le false interpretazioni di un machiavellismo di maniera — la vecchia e nuova scienza politica italiana, che nel Fascismo rinasce e dal Fascismo si diffonde ancora nel mondo. Anche oggi, se la coscienza pubblica della smarrita Europa dovesse parlare, essa non prenderebbe altra voce che quella di quei due grandi Spiriti italici. Allora erano gli Imperatori, dall'«alto Arrigo» a Lodovico il Bavaro, che scendevano, invocati, dal Nord, mentrati delle popolazioni, a rimettere l'ordine in questo Sud tempestoso, fino giù alla deserta «Roma che piange», nella quale non altro ventivano a ritemprarsi e a investirsi dell'Idea eterna. Ora l'Eroe *defensor Pacis*, restauratore primo dell'Ordine per la prima volta sale dal Sud. Nella Storia vi sono davvero delle grandi Restituzioni!... Ma, dal Nord o dal Sud, la direzione è sempre quella dell'asse latino-germanico, che in una forma o in un'altra ha sempre sostituito l'unità, la vertebra, la sintesi ideale d'Europa, affievolendosi la quale, sempre, ogni Attila o ogni Gengiskan può spezzare le reni al Continente.

E' con questo spirito che non Hitler solo, ma tutto il popolo tedesco dietro al suo Führer, viene incontro a Mussolini che sale dal Sud: e lo spirito, la coscienza, l'aspettazione del popolo tedesco rappresenta veramente lo spirito, l'aspettazione, la coscienza di tutto il mondo. Viene l'Eroe iniziatore di un'epoca, a cui il mondo deve le primissime parole della Certezza, che disseminano tutta l'epopea della sua vita, come le alte fiammeggianti corolle che costellano le messi biondeggianti del Mezzogiorno fecondo. Egli ha detto una volta: «In questo mondo oscuro, tormentato e già vacillante, la salvezza non può venire che dalla verità di Roma, e da Roma verrà». Questa Certezza il popolo italiano la afferma al mondo da quindici anni. Domani, insieme con quarantacinque milioni d'italiani la grideranno alle genti, a una voce, sessanta milioni di tedeschi. E' impossibile che il mondo degli aspettanti, il mondo dei semplici, il mondo di coloro che sono stanchi della rissa e dell'errore dei loro governanti, e che vogliono amare, lavorare, costruire per sè e per i propri figli, non la ascolti, e non ne alimenti la propria forza e la propria volontà di vittoria.

Giuseppe Piazza

L'Austria fedele alle sue amicizie

Vienna, 18 notte.

Prima di ripartire per l'Austria il Segretario di Stato agli Affari Esteri dott. Schmidt che in giornata a Innsbruck ha riferito al Cancelliere Schuschnigg, in viaggio nel Tirolo, sull'esito delle sue conversazioni, ha ieri ricevuto a Ginevra i rappresentanti di alcuni giornali austriaci. Egli si è detto compiaciuto del fatto che le buone condizioni economiche dell'Austria vengono ormai riconosciute. Quindi riferendosi alle voci spesso messe in giro di nuovi orientamenti della politica estera austriaca, ha aggiunto che a queste voci altro non può fare che opporre gli stessi e immutabili fatti.

«Una politica a lunga scadenza quale è quella del governo austriaco deve assolutamente tener conto della psicologia della popolazione. I nostri rapporti con l'Italia sono e resteranno buoni; altrettanto evidente è che l'Austria non si pone contro la Germania. L'indipendenza e l'autonomia dell'Austria, che anche l'Italia continua a considerare un elemento sostanziale della politica austriaca, costituiscono, assieme alla libertà della nostra azione, l'obiettivo primissimo dell'Austria».

A proposito della visita di Herriot si crede di sapere che egli sia venuto a Vienna per offrire all'Austria, cosa che il Cancelliere Schuschnigg ha subito rifiutato, un seggio nel Consiglio della Società delle Nazioni; in proposito si può aggiungere che nella citata intervista il dott. Schmidt ha spiegato non potere l'Austria accettare un seggio simile in quanto le due grandi Potenze sue vicine, la Germania e l'Italia, in questo momento sono assenti da Ginevra. Il signor Herriot è ripartito per la Francia, via Svizzera, oggi stesso.

La congiura di Nyon

La guardia contro i pirati si trasforma a vista d'occhio in una protezione ai convogli che recano aiuti a Valencia - E in Francia si reclama a gran voce l'apertura della frontiera dei Pirenei - I rossi di Spagna, sconfitti sui campi di battaglia, scelgono per la rivincita il palcoscenico di Ginevra

Nuova nota franco-inglese presentata a Roma

Ginevra, 18 notte.

La pubblicazione, avvenuta oggi, dei testi complementari dell'accordo di Nyon non ha portato nulla che non fosse sostanzialmente già conosciuto.

L'art. 1° afferma che l'accordo completa quello di Nyon e sarà considerato come sua parte integrale. L'art. 2° dichiara che l'accordo si applica ad ogni attacco che abbia luogo nel Mediterraneo contro una nave mercantile non appartenente a nessuno dei partiti in lotta in Ispagna da parte di una nave di superficie o di un aereo senza considerazione dei principi di umanità consacrati nel trattato di Londra nel 1930. L'art. 3° afferma che «ogni nave di superficie partecipante in alto mare alla protezione della navigazione commerciale conformemente all'accordo di Nyon, che vedesse un attacco fatto nelle condizioni enunciate al paragrafo precedente, deve: a) se l'attacco è effettuato da sommergibili aprire il fuoco su questi; b) se l'attacco è effettuato da navi di superficie intervenire nella misura dei suoi mezzi per opporvisi facendo eventualmente appello ai rinforzi che avrà a sua portata.

Segue il codicillo voluto dai balcanici che precisa come nelle acque territoriali ogni potenza sia libera di regolare la condotta da tenere dalle sue navi da guerra «nello spirito dell'accordo di Nyon».

Benchè in taluni ambienti si cerchi di spiegare il modo precipitoso con cui si è ieri proceduto alla firma col desiderio di bloccare la richiesta di Negrin, tendente a fare ammettere la Spagna rossa nel controllo, le previsioni rimangono piuttosto pessimiste, tanto appare ormai evidente la perfetta corrispondenza fra la manovra settaria del duo Litvinof-Delbos e le mire egemoniche dell'ammiraglio inglese.

Tutto ciò che significhe antifascismo trova la sua naturale inquadratura a Ginevra, dove, ogni ancora, si è visto l'assemblea socialoide dare corda al famigerato Negrin per i suoi canagliueschi attacchi contro l'Italia e la Germania, accusate prima di avere fomentato la ribellione militare, successivamente di avere trasformato il conflitto civile spagnuolo in una guerra mondiale.

Dopo avere indirizzato delle velenose accuse anche al Portogallo, Negrin ha concluso domandando alla assemblea di dichiarare lo stato di aggressione da parte dei governi di Roma e Berlino, di prendere le misure necessarie per fare cessare questo stato di cose, di permettere al governo di Valencia di acquistare liberamente il materiale da guerra, di estendere alla Spagna rossa il beneficio del controllo stabilito per il Mediterraneo.

Come scrive il *Journal de Genève*, Valencia controlla solo un terzo del paese e svolge la guerra contro gli altri due terzi.

Fra gli altri oratori dell'assemblea rileviamo Delbos che per altro ha pronunciato un discorso quanto mai generico, limitandosi a riaffermare la tradizionale politica societaria della Francia; l'egiziano Wacif Pascià, che, a nome degli arabi, si è opposto alla spartizione della Palestina ed alla creazione di uno Stato ebraico indipendente e, in fine, il delegato ungherese generale Zanezos, il quale ha messo in rilievo come la Lega, proseguendo nella sua strada attuale vada verso la sua disgregazione, dato che è ormai evidente che la maggior parte degli Stati cercano la soluzione delle loro aspirazioni e dei loro problemi al di fuori di Ginevra.

Si annuncia che una nuova nota è stata presentata oggi nel pomeriggio al Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano dagli incaricati d'affari di Francia e di Inghilterra a Roma.

Guido Tonella

Le conversazioni anglo-italiane sarebbero in pericolo

Londra, 18 notte.

Il coro a due voci, l'una in favore del riavvicinamento con l'Italia e dell'adesione italiana all'accomodamento di Nyon, l'altra in favore dell'atteggiamento intransigente di fronte a tutte le questioni che pendono fra Roma e Londra continua ad echeggiare in questi giorni. In certuni prevale l'una voce, in certi, l'altra; in fine si nota anche in parte della stampa un alternarsi di allettamenti e di vaghe minacce.

Allettamenti e minaccie

Uno dei più interessanti commenti odierni alla situazione è quello della conservatrice *Yorkshire Post* in cui appunto si osserva questo ondeggiare dall'uno all'altro estremo.

Il giornale assicura che l'abbandono del controllo navale delle coste di Spagna decise dall'Inghilterra e dalla Francia, come sappiamo, per inviare le unità rimaste libere a prender parte alla vigilanza del Mediterraneo, non significa una imminente fine del non intervento. Questa fine, cioè, non sarebbe voluta dall'Inghilterra e dalla Francia. Per cui se dovrà essere decise la colpa sarà tutta degli amici del generale Franco.

«E' chiaro — dice il giornale — che qualora fosse compiuto un tentativo di inviare rinforzi ad una delle due parti spagnole l'altra parte verrebbe immediatamente aiutata in modo corrispondente. Il gravissimo pericolo derivante da una simile situazione è stato sempre evidente ed una terribile responsabilità peserebbe quindi sul paese che si mostrasse disposto a renderlo più acuto».

L'organo edoardiano aggiunge poi che in caso di necessità le forze inviate nel Mediterraneo saranno aumentate data l'urgenza di por fine alla «pirateria» e qui si mette a ricamare ragionamenti sulla convenienza che l'Italia avrebbe di aderire al controllo.

«Come abbiamo già detto in passato — scrive il giornale — non vi dovrebbero essere difficoltà insuperabili per rendere agevole la cooperazione italiana su basi adeguate alla sua dignità ed al suo prestigio pur quanto i consulenti tecnici di Nyon non siano in grado di fare proposte senza conoscere prima con precisione quale forma e quale grado di cooperazione l'Italia desideri».

Di conseguenza sarebbe ora dovere dei tecnici navali italiani di dichiarare in che modo l'Italia potrebbe inserirsi con la sua flotta nella esecuzione del piano di Nyon.

L'allettamento è seguito da un ammonimento:

«Non è lecito pretendere — continua infatti la «Yorkshire Post» — che Chamberlain, tornato a Londra oggi dalle sue vacanze abbia trovato una atmosfera così favorevole a pratiche discussioni internazionali, come quella che egli sperava dopo lo scambio di amichevoli messaggi dello scorso luglio con Mussolini. Non è facile vedere come nelle condizioni presenti gli attesi negoziati diplomatici possano avere inizio con la prospettiva di un rapido progresso. Eppure è ovvio che le difficoltà non emergono da alcun conflitto fondamentale di interessi fra l'Inghilterra e l'Italia e indubbiamente nemmeno da gelosie inglesi. Era impossibile dubitare della sincerità degli approcci di alcune settimane fa, è perciò deplorevole che questa miserabile guerra spagnola ostacoli il ripristino della amicizia anglo-italiana».

D'accordo con Valencia

Tale articolo, con la sua conclusione, farebbe credere ad una ultima volontà dell'Inghilterra. Ma che dire di questa volontà quando si legge contemporaneamente la interpretazione che della situazione dà l'autorevole ed informatissimo collaboratore diplomatico del «Manchester Guardian» in una sua nota, in cui pone in risalto gli effetti della conferenza di Nyon, dove è stata creata, egli dice, una cooperazione navale anche più intima di quella della guerra mondiale!

Nyon, egli argomenta, confermando i sospetti italiani, potrà avere un effetto sulla guerra di Spagna, in quanto Valencia potrà ricevere i rifornimenti indisturbati. Anche recentemente quaranta carri armati sovietici, secondo il giornalista, sono giunti a Valencia, dal mare. La debolezza del governo rosso era particolarmente grave e la «pirateria» cominciava a funzionare come un blocco.

La fine della «pirateria» avrà per risultato la libertà di importazione alla Spagna valenciana. Una delle conseguenze di Nyon sarà che la posizione indecisa della guerra si prolungherà.

A leggere questo scrittore si osserva che anche l'Inghilterra, e non solo la Francia, preferisce il prolungamento della guerra ad una sua rapida conclusione in favore di Franco. Tutte le dichiarazioni in contrario, fatte dagli uomini di Stato inglesi, in passato, quando proclamarono la necessità di abbreviare il conflitto ad ogni costo, erano dunque solo ispirate dal desiderio di abbreviarlo sulla base di una tregua che avesse lasciato la situazione indecisa. Ma se questa indecisione, che l'Inghilterra desidera per inserirsi poi fra i combattenti con le lusinghe del suo denaro, sarà una indecisione pur continuando la guerra, tutto andrà egualmente per il meglio.

Lo stesso giornale, in una corrispondenza ginevrina, non condivide i dubbi che Londra pretende avere circa i prossimi sviluppi dell'atteggiamento francese verso la Spagna e prevede che la frontiera franco-spagnola sarà aperta a meno che nelle prossime settimane Parigi non riesca a ottenere garanzie sull'immediato ritiro dei volontari stranieri.

Queste ed altre manifestazioni della stampa inglese inducono a credere che ogni singola mossa nelle passate due settimane sia stata compiuta secondo un piano destinato a determinare la fine del non intervento in gradazione favorevole per l'Inghilterra e la Francia ed implicitamente, quindi, per Valencia.

Il presupposto

Leggendo i giornali francesi e inglesi, anche quelli che presumono una certa «obiettività», ogni ragionamento sugli accordi di Nyon ha quale presupposto essenziale e indiscusso la liberazione del Mediterraneo dalla pirateria. Si tratta di un'artificiosa macchinazione non rispondente affatto alla realtà: tutti i piroscafi silurati portavano contrabbando di guerra ai rossi di Spagna. Il presupposto è un altro, ben diverso: impedire ad ogni costo, dopo la disfatta di Santander il collasso dei regimi di Valenza e di Barcellona. Franco non deve vincere; la Spagna non deve avere il suo ordine e la sua pace.

***

Un simile indirizzo è nella logica di Mosca; si comprende, anche se non si giustifica, che la Francia del Fronte Popolare segua l'alleata orientale. Ma l'Inghilterra? Londra ha respinto e respinge sempre ogni accusa di collusione col bolscevismo; Londra non ha sdegnato frequenti contatti più o meno ufficiosi coi nazionali spagnoli; Londra non dovrebbe desiderare che la piaga spagnola si incancrenisca col pericolo continuo di minacciare una conflagrazione generale. E allora perchè tale improvviso voltafaccia nella politica britannica? Noi italiani siamo abituati a pensare che ogni atto importante deve avere i suoi motivi determinanti; non v'è spiegazione plausibile nell'atteggiamento inglese se non quella di procedere ad una specie di coalizione mediterranea che isoli l'Italia.

***

Saremmo i primi a rallegrarci se così non stessero le cose; ma occorrono atti chiari e non vaghe parole le quali, del resto, sono normalmente smentite da altre frasi. Il rimpianto per la nostra assenza è del tutto platonico; è capziosa e machiavellica è l'insistenza a richiedere che noi avanziamo delle proposte. Ma l'Italia ha già preso una posizione precisa colla nota del Conte Ciano: diritto di parità assoluta nella partecipazione ad ogni piano di sorveglianza. Non si potrebbe essere più equi e meno provocanti; se mai la provocazione è di chi vuol mettere l'Italia in una assurda, inconcepibile e inaccettabile posizione di inferiorità.

Londra o Ginevra?

A Londra si continua a negare con sempre maggiore energia la esistenza di disparità di vedute fra Chamberlain e Eden nel senso che questo piano fosse stato ideato dal Ministro degli Esteri. Chi parla di divergenze di vedute viene accusato di ignoranza circa il funzionamento del governo britannico. Senonchè, tale ignoranza è condivisa da vari organi della opinione pubblica britannica, fra i quali lo *Star*, il quale, stasera, afferma che la politica estera inglese verso l'Italia ha due facce.

«I portavoce del governo — dice il giornale — sostengono che l'Inghilterra è pronta a agevolare l'ingresso dell'Italia nel controllo mediterraneo. A Ginevra si contrario i delegati britannici sono allineati con la Francia e la Russia, e frappongano ogni possibile ostacolo alla cooperazione italiana. Nei prossimi giorni però — è detto dallo *Star* — saranno le vedute di Londra e non quelle di Ginevra che prevarranno».

Ebbene, staremo a vedere.

Vice.

Flagrante violazione degli accordi di non ingerenza

Berlino, 18 notte.

Tutta la stampa continua a lungheggiare e ad appoggiare di vari argomenti la giustezza del punto di vista italiano nella vertenza mediterranea sorta da Nyon e poco nettamente la questione della chiara, deliberata e ormai indubitabile violazione da parte delle due Potenze occidentali degli accordi del comitato della non ingerenza, violazione che costituisce senz'altro praticamente un abbandono bell'e buono della politica stessa di neutralità, del quale bisogna ormai affrettarsi a dare a chi spetta, a Parigi cioè e a Londra, intera la responsabilità di fronte al mondo e di fronte alla pace.

Il senso ultimo e complessivo che tutti i giornali del Reich traggono dalla condotta delle due Potenze, dallo spirito di Nyon e da tutto l'agitarsi e mobilitarsi attorno ad esse delle clientele parlamentari e giornali delle varie gradazioni del fronte popolare, è quello di una tipica azione di salvamento in grande stile inscenata e messa in opera in soccorso dei rossi di Spagna, nella ferma determinazione di impedire a ogni costo la vittoria del generale Franco, di cui la caduta di Santander è apparsa a tutti i semplici fuori del bolscevismo in allarme un annunzio premonitore anche troppo eloquente. I giornali notano come sia le ultime decisioni franco-inglesi si sia intanto senz'altro fatta via libera al rifornimento sovietico per i rossi di Valencia.

Il giornale riassume le decisioni delle due Potenze prese nelle ultime ventiquattro ore, le quali hanno finito per creare una delle situazioni più assurde e più inquietanti. Senza aver minimamente provocato nemmeno una riunione del comitato di non ingerenza, le due Potenze hanno sospeso il controllo, quel controllo che non si sa se si sopprende — nota ironicamente — che esse continuavano ad esercitare in Mediterraneo dopo il ritiro dell'Italia e della Germania; e ciò mentre i capitoni di tutte le gradazioni del fronte popolare e delle confederazioni francesi sono convenuti a Ginevra per ottenere da Delbos l'abolizione di quell'altro controllo che — come anche soltanto ora si apprende — esisteva ancora alla frontiera dei Pirenei.

Tutto questo sarebbe una bella commedia se non cominciasse a dare nel tragico. Ma il punto più grave e al quale la situazione culmina è la posizione di forza che le due Potenze, in contrasto stridente e patente con tutto lo spirito e la lettera delle disposizioni del comitato di non ingerenza, credono di poter assumere in Mediterraneo senza la partecipazione dell'Italia.

I GIAPPONESI ENTRANO nella provincia del Suiyan

I soccorsi sovietici alla Cina non riescono ad arrestare l'avanzata nipponica

IL CAMPO DELLA BATTAGLIA DI SCIANGAI con la prima linea di difesa cinese che i nipponici hanno già travolto e la cosidetta «linea Hindenburg» che sta per essere investita dall'offensiva giapponese

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Pechino, 18 notte.

Ogni giorno un fatto nuovo passa alla storia di questa guerra, per giustificare l'azione del Giappone, e acclarare nel tempo stesso sino a che punto la Cina ufficiale pericolasse prima e stia asservendosi adesso a Mosca. Strana mania suicida di un governo, quello di Ciang Kai Scek, che aveva reso in passato segnalatissimi servigi alla causa della rigenerazione della Cina e dell'antibolscevismo.

Ma, evidentemente, il gioco della Russia sovietica, di rinforzare razionalmente il governo vincente di Canton, filobolscevico, e le armate cantonesi comunista, è riuscito ad imporsi. Per questo, tutto il Nord della Cina vede nell'avanzata nipponica la mossa a punto di un cordone sanitario verso la Russia, e nella propria autonomia dal governo di Nanchino e da quello di Canton una severa misura profilattica contro l'infezione rossa.

Lo notizia odierna, che a Pechino viene considerata non scandalo inaudito, si riferisce all'arrivo a Mosca del sottocapo di stato maggiore generale dell'esercito cinese, ed allo scopo della sua visita, che è quello di stipulare accordi di carattere militare con la Russia sovietica.

La Capitale tradizionale della Cina, mentre accoglie con viva riprovazione questi elementi, pare compiacersi delle notizie sulla guerra, tutte o quasi recanti sulle loro ali vittorie ed avanzate delle truppe giapponesi.

Informazioni nipponiche da Tutang infatti rivelano che le truppe giapponesi per la prima volta dall'inizio dell'attuale campagna sono penetrate nella provincia del Suiyuan e hanno occupato Feng Chen, città che apre loro la strada verso l'importante base militare cinese di Ping Tichuan. Secondo le stesse informazioni, le truppe cinesi si starebbero ritirando lungo la ferrovia Pechino-Suiyuan e i giapponesi nell'avanzata avrebbero catturato un treno armato cinese sul quale tra gli altri erano imbarcati tre cannoni di grosso calibro. Trecento soldati cinesi sarebbero stati fatti prigionieri nell'azione e altrettanti uccisi. E' del pari annunciato che le truppe giapponesi hanno avanzato di dodici miglia da Chochou mentre un'altra colonna ha già occupato Kuo Pei Tien e tenta di tagliare la ritirata delle truppe della grande muraglia su Sing Sien.

L'agenzia ufficiale cinese comunica che secondo notizie giuntein alla mezzanotte da Taiyuan, una divisione di soldati giapponesi i quali dispongono di almeno quaranta pezzi di artiglieria, sono concentrati a Hing Chin di dove tentano di forzare la Grande Muraglia. La stessa fonte aggiunge che un apparecchio da caccia cinese ha abbattuto un aeroplano da bombardamento nipponico che è precipitato in fiamme e di cui tre uomini di equipaggio sono periti carbonizzati nelle immediate vicinanze di Sin Kien, cinquanta chilometri a nord di Taiyuan, mentre l'aviazione giapponese tentava di bombardare le linee cinesi del settore.

Il corpo d'armata giapponese proveniente da Liang-Sciang è arrivato a Pei-Ciun-Lo ad una ventina di chilometri a nord-ovest di Ciui-Ciou. Altri corpi dell'armata giapponese provenienti da Kuan-Tau sono giunti a 15 chilometri a sud-ovest da Ciui-Ciu. Così pure l'accerchiamento delle quattro divisioni cinesi concentrate nella regione di Ciui-Ciu va sempre più accentuandosi. Dopo un orientamento combattimento le truppe cinesi battono in ritirata in grave disordine.

Intanto, ecco un'altra notizia sensazionale: il Giappone avrebbe dato ordine alle sue navi da guerra di visitare tutti i piroscafi in navigazione verso la Cina per accertarne la nazionalità. Il provvedimento sarebbe stato adottato in seguito al fatto che molte navi mercantili che trasportano armi e munizioni in Cina, inalberano abusivamente la bandiera inglese.

Questa determinazione, posta in atto, può essere foriera di gravi incidenti internazionali. E comunque si risolve in un altro colpo al prestigio della marineria britannica in Estremo Oriente.

Antonio Riva

L'aviazione cinese devasta Sciangai

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, 18 notte.

La situazione generale sul fronte di Sciangai è pressochè immutata. I giapponesi innalzano truppe negli sfondamenti aperti nella prima linea cinese. I cinesi tentano di ritardare l'investimento della linea Hindemburg, scagliando truppe scelte in disperati contrattacchi.

Le truppe giapponesi hanno riconquistato i dintorni di Lo Tien ieri sera e le truppe cinesi occupano attualmente le posizioni sud-est di Lo Tien a due chilometri dalla grande strada Lo Tien - Ta Kang. Ieri le truppe giapponesi hanno occupato Yang Nuf Ciao, ed i cinesi partiti al contrattacco hanno riconquistato il villaggio dopo un furioso combattimento, riperdendolo poi oggi.

Ma oggi è stato particolarmente notevole l'attività dell'aviazione. Questa mattina alle ore 7.30 gli aeroplani cinesi hanno effettuato un attacco aereo su Sciangai. La nave ammiraglia «Izumo» è stata gravemente colpita dalle bombe cinesi.

Altri aeroplani cinesi hanno bombardato Hongkew e per diverso tempo le ambulanze hanno percorso in ogni senso la Concessione internazionale a grandissima velocità predirigendosi nel trasporto dei feriti all'ospedale il cui numero, rilevante, non è stato ancora precisato. Pure elevatissimo è il numero dei morti e dei feriti per scoppio di granate antiaeree sparate contro gli aeroplani cinesi ed anche invece al suolo.

Nella mattinata le squadriglie cinesi hanno effettuato cinque incursioni gettando potentissime bombe incendiarie sul distretto fluviale di Yang Tse Poo e sulle navi da guerra giapponesi ancorate di fronte ad esso. Dopo queste azioni che han devastato larghe zone della città, a tarda ora della sera le squadriglie cinesi hanno effettuato altre tre incursioni sul distretto di Honkou gettandovi diverse decine di bombe di grosso calibro. Altrettanto hanno fatto sul distretto di Yang Tse Poo. Sia nell'uno che nell'altro sono stati provocati grossi incendi i quali dopo il tramonto arrossano vivamente l'orizzonte. E' un fiumare tra l'altro il grande complesso industriale di proprietà americana della China Steel Company.

Questa intensa attività dell'aviazione cinese, a quello che si è saputo, ha voluto ricordare il sesto anniversario, che cade oggi, del famoso incidente di Mukden, che fu la scintilla da cui nacque la campagna militare nipponica che si concluse con la costituzione del Mancikuò.

Un dispaccio della notte dell'Agenzia Ufficiale cinese, infine, reca che aerei nipponici hanno bombardato Shun Teh a sud di Canton.

C. Fumagalli

L'automobile misteriosa
che rapì il figlio di Stalin

Una donna era al volante - Nessuna traccia del bambino - L'ultima tragica ora del presidente ucraino

Varsavia, 18 notte.

Il più assoluto mistero continua ad avvolgere il ratto del figlio di Stalin. Tutte le notizie qui giunte confermano che, malgrado le indagini della Ghepeù e della polizia segreta, non si è potuto raccogliere alcun utile indizio sulla donna bionda che ha rapito Wasilij Stalin ed il suo compagno, e sulla automobile nella quale essa li è allontanata con i due ragazzi. Sembra però che si sia potuto stabilire che questa automobile, sprovvista di targa e munita di un solo proiettore, fornito collocato sopra il radiatore, era guidata da una donna.

Dal giorno in cui è avvenuto il ratto, Stalin non è più uscito dal suo appartamento nel Kremlino ove ha avuto frequenti colloqui con Jeziov, capo della Ghepeù, il quale lo tiene minutamente informato, ora per ora, dell'esito delle indagini in corso.

La stampa polacca è informata di una serie di sensazionali scontri avvenuti nell'Ucraina dopo il suicidio del presidente dei commissari del popolo, Lubcenko. Sospettato di connivenza con gli elementi antistaliniani nemici, il Lubcenko ricevette una mattina nel suo ufficio la visita di un ufficiale della Ghepeù giunta da Mosca, il quale dopo avergli riferito le accuse che gli si facevano, gli presentò una rivoltella ed un mandato di arresto, invitandolo a scegliere prima che egli fosse uscito dall'ufficio. Lubcenko, senza neppure tentare di discolparsi, prese la rivoltella se la esplose un colpo alla tempia destra cadendo fulminato. Alla detonazione accorsero il segretario particolare di Lubcenko ed un usciere, ai quali l'ufficiale della Ghepeù dichiarò che il presidente dei commissari del popolo dell'Ucraina essendosi riconosciuto colpevole di tradimento si era ucciso.

Si apprende poi che, a Charkow, la Ghepeù ha proceduto all'arresto del generale Dybou comandante di quel distretto militare e del suo aiutante generale Kwiat. Tanto l'uno che l'altro sono accusati di antistalinismo e di mene separatiste. La moglie del generale Kwiat — una ebrea che insegnava lingue orientali nella scuola superiore di Charkow — è scomparsa.

La polizia di Varsavia avendo scoperto la esistenza di cellule comuniste in alcuni sindacati di meccanici, ha proceduto a numerosi arresti. Sono stati sequestrati importanti documenti ed in cifratu, grazie al quale è stato possibile stabilire che le ingenti somme di denaro trovate durante le perquisizioni sono state inviate ai comunisti polacchi da Mosca. E' stato anche arrestato lo scrittore ebreo Wolic, il quale da tempo — malgrado gli ammonimenti ricevuti dalle autorità — continuava ad esercitare una attiva propaganda comunista negli ambienti internazionali israeliti di Varsavia.

Mistero sulle cause dell'incendio della Rotonda di Vienna

Vienna, 18 notte.

I pompieri hanno lavorato tutta la notte per spegnere il fuoco nell'interno della Rotonda; ma stamane le rovine del grandioso edificio ancora fumavano e solo verso mezzogiorno l'incendio poteva considerarsi domato. Qua e là bruciacchiavano finestre e porte e a tratti partivano lingue di fuoco dalle sezioni della scomparsa Fiera che evidentemente indicavano essersi l'incendio esteso a tutti i materiali combustibili.

L'influenza dei curiosi sul luogo della catastrofe è stata ininterrotta: la polizia continua a impedire che la folla si avvicini alle rovine essendovi il pericolo che crolli qualche avanzo di muro. Al più presto possibile questi avanzi saranno demoliti e l'intera area già occupata dalla Rotonda sarà spianata; gli organizzatori della Fiera vorrebbero compiere il miracolo di costruire in sei mesi nuove modernissime sale in modo da aprire la mostra di primavera senza ritardo. In certo senso dunque l'incendio ha affrettato la soluzione di un problema che era già diventato urgentissimo. Si calcola che le nuove costruzioni verranno a costare all'incirca 40 milioni di lire. Come si è detto ieri il danno risulta coperto da assicurazione in parte irrisoria. Il fuoco ha *fra* l'altro distrutto l'originalissimo museo dell'apicoltura che comprendeva molti alveari e attrezzi di valore storico.

Le indagini per accertare le cause della catastrofe non hanno finora portato ad alcun risultato concreto; anzi le persone arrestate ieri, dopo l'interrogatorio sono state rilasciate in libertà. La polizia e i tecnici pensano che per fare un po' di luce bisognerà aspettare qualche giorno e dichiarano essere oggi impossibile pronunciarsi in un senso o nell'altro. Dato che l'origine dell'incendio sia dolosa, è da domandarsi come mai i suoi autori non l'abbiano fatto scoppiare di sera. D'altro canto per assodare che il fuoco è scoppiato per negligenza o disattenzione bisognerebbe incominciare col sapere quali persone siano entrate ieri mattina nella Rotonda. Tutti gli sforzi per questi accertamenti appaiono fino al momento in cui scriviamo, sterili.

I dinamitardi di Parigi

L'inchiesta continua
ma i risultati sono nulli

Parigi, 18 notte.

Gli autori del doppio attentato terroristico del quartiere della Stella, sono sempre in libertà e le indagini effettuate dalla polizia non sembrano avere dato finora alcun risultato positivo.

Grandi speranze erano state riposte nella pista Tamburini, ma un nuovo interrogatorio durato tutta la giornata di ieri e gran parte della scorsa notte, conferma che l'anarchico non ha lasciato Tolosa.

A Parigi la scorsa notte numerose perquisizioni sono state effettuate e verso le 9 del mattino i corridoi del palazzo della polizia giudiziaria erano affollati da una quantità di individui sospetti che abboccanellavano dei pezzi di pane che erano stati loro distribuiti come prima colazione, in attesa di essere interrogati negli uffici dei vari commissari. Si ignora il risultato degli interrogatori cui sono stati sottoposti.

Nella via di Presburgo i lavori di sgombero continuano e sembra probabilmente terminati domani sera. Gli operai hanno consegnato stamane agli ispettori che sorvegliavano le ricerche, dei pezzi di legno che sembravano provenire dalla famosa cassetta che conteneva l'ordigno esplosivo.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Francesco De Fazio, da Chiavari, caduto a Santander.

Luigi Lenati, da Chiesa Valmalenco, caduto in Spagna.

Agostino Bratti, da Savona, caduto a Santander.

Carlo Morabia, da Savona, caduto a Santander.

I provvedimenti per la scuola hanno avuto precisa attuazione
Solenne cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico

Roma, 18 notte.

Nel giugno scorso ponemmo in rilievo su queste colonne un complesso di provvedimenti adottati dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai per assicurare un ritmo regolare e continuo allo svolgimento dell'anno scolastico in tutti gli istituti sia elementari che medi, migliorando tutta la organizzazione della vita della scuola ed elevandone il tono ed il prestigio sia di fronte agli alunni e alle famiglie che di fronte agli insegnanti.

I provvedimenti hanno avuto ovunque precisa attuazione. Alle date stabilite si sono compiute o si stanno compiendo le operazioni necessarie ad assicurare ai servizi scolastici il loro pieno funzionamento. Gli esami interni della seconda sessione hanno avuto inizio il 16 settembre e saranno espletati con la maggiore rapidità. Gli esami di maturità e di abilitazione saranno senz'altro condotti a termine con il 14 ottobre; fino dal luglio si è decisa la istituzione di nuove scuole; alla fine di agosto si è effettuato un movimento unico di presidi e di insegnanti, tenendo conto in esso di tutte le nuove scuole, corsi e classi; si è accelerato al massimo l'espletamento dei concorsi a cattedre in modo che già si va provvedendo alla nomina dei vincitori. Inoltre è fissata la decorrenza del 16 ottobre e non più del 16 settembre, sia per i trasferimenti che per le nomine; si è stabilito che tanto gli insegnanti trasferiti, quanto i supplenti che abbiano preso parte alla prima sessione di esami interni in un determinato istituto, partecipino nella stessa commissione alla seconda sessione. Si è stabilito che anche le nomine dei supplenti, deferite non più ai capi di istituto ma ai regi provveditori agli studi, decorrano dal 16 ottobre.

Con questi provvedimenti, con il 16 ottobre prossimo tutte le scuole di ogni ordine e grado saranno in condizione di funzionare in regime di pieno rendimento e la data iniziale delle lezioni, coincidente ormai in ogni città d'Italia, assumerà una solennità che prima non aveva e darà luogo ad una cerimonia inaugurale che, nella sua austerità, sarà rispondente alla importanza e alla significazione dell'avvenimento. Gli alunni, che prima erano assorbiti a trascorrere i primi 15 o 20 giorni di vita scolastica in una situazione di quasi baraonda, e con un ritmo fiacco e incerto, si troveranno invece avvolti fin dall'inizio in una atmosfera di serietà e di operosità e verranno indotti a considerare, partecipando alle sedute inaugurali dell'anno scolastico, e tutta l'importanza del periodo di lavoro e di studio che loro si dischiude.

Con lo stesso provvedimento, come è noto, sono ragruppate diversamente le vacanze durante l'anno scolastico. Si sono riunite infatti le vacanze di Natale, Capodanno e Epifania in un unico periodo continuativo di 18 giorni, a cominciare dal 22 dicembre, rendendo in tal modo possibile, ad insegnanti e alunni, di partecipare in più larga misura alle gare invernali predisposte dalle organizzazioni giovanili e consentendo alle giovani energie di ritemprarsi nei cimenti sportivi di alta montagna.

I testi unici di Stato
per le scuole elementari

Roma, 18 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale che reca norme per la vendita dei testi unici di Stato per le scuole elementari per l'anno scolastico 1937-38. Il decreto stabilisce che per l'anno scolastico 1937-38 è obbligatorio l'uso esclusivo della edizione anno XVI per i seguenti testi del libro di Stato per le scuole elementari:

Classe quarta, testo di lettura e testo insegnamenti vari; classe quinta testo degli insegnamenti vari e testo sull'Africa Italiana. I testi di insegnamento vari per le classi quarta e quinta sono in due volumi: il primo comprendente la religione, la storia e la geografia, l'altro comprendente le altre materie di insegnamento. Gli atlantini storico-geografici per i testi degli insegnamenti vari delle classi terza, quarta e quinta nella edizione anno XVI sono uniti ai rispettivi volumi. Per l'anno scolastico 1937-38 è consentito l'uso promiscuo delle edizioni anno XV e anno XVI per i testi seguenti: classe prima, testo di lettura; classe seconda, testo di lettura; classe terza, testo di lettura e testo di insegnamenti vari; classe quarta, testo di lettura per alunni e testo di lettura per alunne.

I prezzi dei volumi dei testi di Stato per la edizione anno XVI sono stabiliti come appresso: sillabario L. 5,50, testo di lettura per la seconda classe L. 6, testo di lettura per la terza classe L. 6,50, testo di insegnamenti vari per la terza classe, compreso il relativo atlantino L. 7,50, testo di lettura per la quarta classe L. 5,50, testo di insegnamenti vari per la quarta classe contenente i testi di religione, storia e geografia; compreso il relativo atlantino L. 6,50, testo di insegnamenti vari per la quinta classe sull'Africa Italiana L. 5.

Le case editrici sono tenute a pagare all'Istituto poligrafico dello Stato entro il 31 dicembre 1937 XVI il prezzo dei volumi loro venduti depurato dello sconto ed a garanzia di tale obbligo debbono presentare apposita fideiussione bancaria, in competente bollo rilasciata da ente di gradimento dell'Istituto medesimo e con firme autenticate da R. Notaio. Per gli accreditti alle case editrici accertati dall'Istituto poligrafico prima del 31 dicembre 1937-XVI, nonchè per i versamenti delle somme eventualmente date prima del 31 dicembre 1937-XVI, è concesso un interesse del 5 per cento in ragione di anno. Il termine ultimo per l'impegno dei quantitativi è fissato al giorno 29 settembre 1937-XV.

La chiusura a Stresa del Congresso Storico

Stresa, 18 notte.

(*R. S.*). I numerosi partecipanti al XXX Congresso storico subalpino hanno stamane lasciato Novara per recarsi ad Orta e, poco dopo, alla piccola isola di San Giulio che sorge in mezzo al lago e che i congressisti hanno visitata, percorrendo la pittoresca stradicciuola perimetrale. Essi hanno poi ascoltato, radunati sul sagrato della chiesa, una dotta comunicazione svolta dal prof. Giuseppe Lampugnani, che ha rievocato le vicende storiche dell'isola minuscola e deserta, un ducato, tipico esempio di quei ducati longobardi che il Muratori chiama «minores».

Successivamente l'ing. Carlo Nigra ha illustrato la basilica di San Giulio, sorta sull'area di quella che il Santo stesso costruì dopo di aver sgombrata l'isola, come le antiche cronache riferiscono, dai draghi che la infestavano. Visitata quindi la bella chiesa, ricca di affreschi quattrocenteschi e di un mirabile ambone, i congressisti sono ripartiti alla volta di Stresa, dov'erano a riceverli il podestà gr. uff. Pozzani, che ha loro rivolto un fervido saluto a nome della città, il segretario del Fascio Borri e altre autorità.

Nel pomeriggio s'è tenuta nel dovizioso palazzo dei Borromeo, all'Isola Bella, la commemorazione di San Carlo Borromeo, di cui ricorrerà prossimamente il quarto centenario della nascita. Illustri personalità della cultura, del clero, dell'aristocrazia s'erano riunite in folto numero nel sontuosissimo salone delle medaglie, accolte con squisita cortesia da donna Margherita Borromeo, dalla contessa Laura Borromeo d'Adda, dal conte Febo Borromeo, gentiluomo di palazzo di S. M. la Regina. Erano presenti tra gli altri l'accademico Pulitti, il Vescovo di Novara mons. Castelli, il Prefetto dell'Ambrosiana monsignor Galbiati in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Schuster, mons. Borghezio per S. Em. il Cardinale Fossati, il Federale di Novara, nonchè un cospicuo numero di chiari docenti universitari. Tra le signore, c'erano le consorti dei ministri Benni e Alfieri, la principessa Boncompagni, la marchesa Incisa della Rocchetta-Chigi, ecc.

Nella sala bellissima, adorna dei medaglioni in cui sono scolpiti episodi della vita di San Carlo Borromeo, ha preso la parola, tra la più viva attenzione del pubblico elettissimo, l'on. Ezio Maria Gray.

Dopo aver rapidamente illustrato la schiera luminosa dei grandi Santi del '500 — da Ignazio a Teresa, da Filippo Neri a Vincenzo de Paoli e a Francesco di Sales — i quali nella loro santità miracolosamente umana compresero che bisogna ripotare la società alla fede attraverso la vita e non soltanto attraverso la discussione, l'oratore ha esaltato nel cardinale Carlo Borromeo la figura di Santo più unitaria e più poliedrica.

La commemorazione dell'on. Gray è stata salutata da una lunga ovazione. Ha poi parlato brevemente il presidente della R. Deputazione storica subalpina prof. Pivano, che ha dato lettura, tra nutriti applausi, d'un telegramma di ringraziamento pervenuto dal Sovrano, cui il congresso aveva rivolto un deferente saluto inviando i suoi lavori in Novara. Il presidente ha quindi dichiarato chiuso il XXX Congresso Storico Subalpino.

Le nozze Gardini-Ferrari
S. E. Starace testimonio

Brescia, 18 notte.

Questa mattina al santuario delle Grazie sono state celebrate le nozze tra l'on. Dino Gardini, vice-Segretario del Partito, e la signorina Franca Ferrari, figlia dell'industriale cavaliere del lavoro comm. Roberto. Testimoni dello sposo erano S. E. Starace, Segretario del Partito, e il gen. Ranza comandante della Divis. aerea di Bologna; della sposa il comm. Federico Serlini vice-presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni e il fratello cav. Pietro. Ha celebrato il rito nuziale il Vescovo il quale ha pure comunicato la apostolica benedizione del Pontefice, pronunciando affettuose parole di congratulazione e di augurio agli sposi.

Assistevano tutte le autorità di Brescia e uno stuolo di ufficiali d'aviazione del campo di Ghedi con il loro comandante. All'uscita dal tempio l'on. Starace è stato fatto segno a manifestazioni di omaggio da parte della Camicie Nere e della popolazione.

S. E. Starace a Milano
per le nozze del figlio

Milano, 18 notte.

S. E. il Ministro Achille Starace, Segretario del Partito, che stamane ha transitato per la nostra città proseguendo per Brescia, domani farà ritorno a Milano, per assistere al matrimonio del figlio con la signorina Viola, che sarà celebrato lunedì mattina.

Nel pomeriggio d'oggi l'avvocato Luigi Starace, figlio di S. E. il Segretario del Partito, accompagnato dalla madre, si è recato in casa della fidanzata signorina Carla Viola in Arcivescovado. I promessi sposi furono introdotti da mons. Corbella alla presenza di S. E. il Card. Schuster, che rivolse loro affettuose parole bene auguranti. S. E. Schuster fece omaggio ai fidanzati anche di un dono e impartì loro la benedizione.

La IX Mostra della radio inaugurata a Milano

Milano, 18 notte.

Senza particolari cerimonie, ma tuttavia con solennità, nel Palazzo dell'Arte, al Parco, si è inaugurata stamane la nona Mostra nazionale della radio. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. De Marsanich, Sottosegretario alle Comunicazioni e S. E. Giuseppe Pession, Accademico d'Italia, nonchè numerose autorità cittadine, invitati e moltissimi tecnici.

L'inaugurazione è consistita nella visita completa alla interessante rassegna che raggruppa tutta la creazione della fiorente industria radiofonica nazionale. All'ingresso della Mostra, ove sorge un busto di Guglielmo Marconi avvolto dal tricolore, il presidente ing. Renzo Norsa e gli altri dirigenti e organizzatori hanno ricevuto le autorità. L'inaugurazione si è conclusa nel grande auditorio per concerti e radioaudizioni e subito dopo i cancelli sono stati aperti al pubblico.

In occasione della Mostra, nell'auditorio si avrà quest'anno la recita di alcune commedie, e fra l'altro Ruggero Ruggeri ha accettato di parteciparvi producendosi nel «Tristi amori» di Giacosa. Si rappresenterà pure una rivista musicale di Nizza e Morbelli.

Il figlio di un noto giornalista perito in una sciagura d'auto

Verona, 18 notte.

Il figlio del vice-direttore di *Regime fascista* dott. Paolo Puntalec, oggi è deceduto in un incidente automobilistico avvenuto nella nostra città. Mentre guidava una automobile, Bruno Puntalec, di anni 34, abitante nella nostra città con la moglie e la bambina, avendo a fianco il capitano Giuseppe Forestieri, di anni 42, pare perchè colto da malore, anzichè eseguire una curva continuava nella sua corsa e la macchina andava a sbattere con inaudita violenza contro il muro dell'arsenale. Il Puntalec moriva sul colpo, e il capitano veniva trasportato all'ospedale militare dove verso le 13 cessava di vivere.

Al camerata dott. Puntalec le vivissime condoglianze del nostro giornale.

Uccide una quaglia
ma ferisce due persone

Adria, 18 notte.

Durante una partita di caccia a Villadose, l'agricoltore Vittorio Pavarin che percorreva un sentiero campestre, udendo un rumore dietro una siepe, sparò due colpi di fucile uccidendo una quaglia. Ma con sua dolorosa sorpresa vedeva poco dopo uscire dal nascondiglio i fratelli Eugenio e Antonio Andriotto, che gridavano dal dolore perchè feriti dalle rosate Pavarin alla faccia, al torace e agli arti. Fortunatamente le ferite non erano gravi.

Il tenore Bonci vittima
di un lieve incidente d'automobile

Terni, 18 notte.

Un'automobile proveniente da Spoleto e diretta a Roma, lungo la salita della Somma, per cause non bene precisate, ha capotato. A bordo della macchina si trovavano il celebre tenore Alessandro Bonci con la propria figlia signora Ada Righi Bene' e la piccola nipotina Clara. Tutti e tre hanno riportato ferite varie, ma di lieve entità, giudicate guaribili dai 10 ai 15 giorni.

Le strane conseguenze di un investimento

Genova, 18 notte.

Questa sera a Pieve Ligure, il maestro di pianoforte Antonio Casandri, mentre transitava sulla via Aurelia, veniva investito da una automobile e proiettato, con un balzo di molti metri, su un sottostante muraglione che limita la ferrovia. Il Casandri riusciva ad afferrarsi alla cresta di tale muro, alto oltre 10 metri sul piano della strada ferrata, e veniva tolto dall'incomoda posizione soltanto parecchio tempo dopo, da alcuni accorsi con scale e corde. Egli ha riportato lievissime ferite.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA TORTONA

Un furto sacrilego è stato consumato l'altra notte nella chiesa parrocchiale di Arquata Scrivia, che venne spogliata degli oggetti di valore.

DA VICENZA

Per crimine contro la maternità sono state arrestate la levatrice Silvia Chilanenti, di 67 anni, e la venditrice Adele Dorio, entrambe di Lonigo, le quali sono confessate.

DA VARESE

E' stata inaugurata la IV Mostra del Mobilcasa delle belle arti, alla quale partecipano numerosi pittori e scultori del Cantone Ticino che furono invitati con cortese invito all'atto del rivalto dal Comitato varesino.

Dimenticano un bambino
su un'auto pubblica

Milano, 18 notte.

Un caso di distrazione singolarissimo è stato denunciato alla Questura. Ieri sera, alla stazione centrale, saliva a bordo di un'auto da piazza una signora accompagnata da una bambina, da una istitutrice con un bimbo in braccio, nonchè da un numero imprecisato di bagagli. Doveva evidentemente trattarsi di un ritorno dai bagni o da qualche altro luogo di villeggiatura. La signora diede l'indirizzo e la macchina partì e si fermò alla porta di casa, ove tutti scesero fra una confusione di gambe, di scatole e di valigie. L'autista, che aveva finito il suo servizio, filò in rimessa, dove, guardando nella vettura, con la sorpresa che si può immaginare, scoprì, rannicchiato in un cantuccio, un piccino che dormiva beatamente. Essendo risultato che lo avevano dimenticato quei signori di poco prima, l'autista rimise la macchina in marcia e corse alla casa ove aveva poco prima condotto il gruppo di persone; queste erano ancora tutte davanti al portone, disperate per la perdita avvenuta, poichè nello scendere, una signora credeva che il bimbo lo avesse l'altra. E' superfluo descrivere la gioia di tutti nel veder giungere sana e salva la creaturina.

Come scomparve e fu ritrovata
una preziosa valigia

Roma, 18 notte.

Agli uffici di P. S. della stazione di Termini si presentava ieri un ricco commerciante di Milano, il signor Giuseppe Fina, il quale denunciava che alle ore 7.15 circa aveva deposto in uno scompartimento di prima classe del treno di Napoli una valigia contenente biancheria finissima ed una borsa di pelle con cinquantamila lire in gioielli. Assentatosi per un momento, al ritorno nello scompartimento aveva la sgradita sorpresa di constatare che la preziosa valigia era scomparsa.

Il furto pareva consumato in circostanze misteriose, ma subito dopo si veniva a sapere che un individuo, vestito di blu scuro era salito nello scompartimento durante l'assenza del signor Fina, scomparendo subito dopo. Iniziate indagini, venivano perquisiti parecchi treni e i carabinieri della stazione di Gallese, sulla Roma-Orte rintracciavano il ladro, certo Interesi Gaetano di anni 23, da Roma, senza fissa dimora, recuperando contemporaneamente la preziosa refurtiva.

Pirotecnici padre e figlio
in fin di vita per un'esplosione

Napoli, 18 notte.

In località Ponti Rossi, per lo scoppio di polveri piriche, si è incendiata una baracca in legno in cui si fabbricavano fuochi artificiali. Nell'incidente sono rimasti gravemente ustionati il pirotecnico Gennaro Marzaiico ed il figlio Giovanni di anni 13, che sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale.

Il nuovo lavoro del m.o Perosi

Roma, 18 notte.

Come è stato annunciato, in questi giorni S. E. Perosi ha condotto a termine nell'eremo di Camaldoli una composizione liturgica secondo la parole: *In transitu sancti patris nostri Francisci*, basata sul rito commemorativo e che verrà eseguita il 4 ottobre a Assisi nel concerto di chiusura della Sagra musicale dell'Umbria.

Il maestro Perosi ha composto la questo lavoro le due antifone: *O sanctissima anima* e *Salve Sancte Pater* ed il salmo 141 *Voce mea ad Dominum clamavi*. A questo salmo l'illustre compositore ha dato maggiore movimento con l'alternativa della melodia gregoriana.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Firenze, Trieste, Roma 111

Ore 8,30, 12, 20.10, 23: Giornale radio — 8.50 circa: Listino dei prezzi al minuto — 10: L'ora dell'agricoltore — 11: Messa cantata — 12-12.15: Speciale del Vangelo — 12.30: Fonodiffusi ispettive — 12.40-13 e 13.25-14.25: Musica varia — 13.30-13.45: Il diario del cittadino — Bollettino di Borsa — 14.15-14.25: Cam. del Segretario Federale di Torino al Segretario del Fascl della Provincia.

Ore 16.45: Nel sportive — 17: Selezione di operette italiane dirette dal M. Mancini — Negli intervalli: Bollettini — Notiziario — Dall'Ambrosiana: Conversazione di E. Antonini — 18.15: Musica da ballo: Direttore Cetra, dalla Sfera della Radio di Milano.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II° TORINO 41

Ore 20: Trasm. da Londra: Concerto Europeo Schipers: Orchestra Radio Saint-Hubert Normandie diretta dal M. Hans Haug - Schweizer Radio Orchester diretta dal M.o Hoffmann - Orch. mandolistica di Zurigo — 21: «La moglie brilla», commedia in 1 atto di Carlo De Flaris — 21.35: Concerto di musica brillante diretto dal M.o Cesare Gallino — Nell'intervallo: Conversazione di G. Mainella — 22.45: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 20: Concerto comico orchestrale — **Parigi P.T.T.:** 21: Recital di varietà — **Radio Lione:** 20.15: Musica varia — **Radio Toloso:** 20.45: Orchestra argentina — **Berlino:** 20: Orchestra sulle onde — **Lipsia:** 20: Concerto sinfonico diretto da H. Weisbach — **London R.:** 21.5: Musica leggera — **Beromunster:** 20: Concerto sinfonico scherzo.

Nonna a 33 anni

Vicenza, 18 notte.

La signora vicentina Natalina Marinelli, sposata giovanissima al pittore Alessio Cappello di Treviso, ha una giovane figlia maritata al pittore Vanni Butolo, la quale ha avuto di questi giorni una bambina. Così la signora Natalina a soli 33 anni, ha avuto la gioia di sentirsi chiamare nonna. Si crede che sia la più giovane d'Italia.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 18 settembre 1937)

TORINO	76	11	63	58	27
BARI	10	20	78	68	54
FIRENZE	25	16	7	20	14
MILANO	31	66	61	39	26
NAPOLI	5	66	43	36	71
PALERMO	16	39	61	26	2
ROMA	67	50	42	32	76
VENEZIA	26	89	40	58	16

Campo TORINO

Oggi, ore 15,30

Lucchese U. S.

contro

Torino A. C.

SERVIZIO

al Campo Biglietteria per Soci

A PARIGI: 25-30 settembre

con un viaggio di lusso a sole lire **780**

Alberghi di primissimo ordine — Pasti all'Esposizione

Visita alle principali Case di Moda — Passaporto collettivo

VIAGGIO ECONOMICO A PARIGI 25-29 Settembre L. 415

da Torino a Torino, tutto compreso

S. A. CROCIERE E VIAGGI - MILANO - VIA MANZONI 21 - Telef. 89-387

TORINO - VIA XX SETTEMBRE 6 - Telefono 40-004

FABBRICA MOBILI CALCATELLI VIA POLIGRAFICO N. 37 angolo Via Montevecchio

VISITATECI ALLA X^a SETTIMANA COMMERCIALE

Il naso è il filtro delle vie respiratorie

La via naturale della respirazione è costituita dalle cavità nasali nelle quali l'aria si intiepidisce, si arricchisce di una giusta umidità, si depura del pulviscolo atmosferico e dei microbi in esso compresi, prima di giungere ai bronchi ed ai polmoni a portarvi l'elemento vivificatore dell'organismo, cioè l'ossigeno.

Mentre il naso costituisce perciò la principale via della respirazione, costituisce pure la più comune via di attacco di numerose malattie infettive, poichè in esso arrivano e si fissano i microbi misdiali portati dall'aria. E' intuitivo quindi che la disinfezione delle vie nasali possa costituire un efficace mezzo profilattico cioè un mezzo preventivo contro moltissime infezioni.

Questa disinfezione si può conseguire con una pratica semplice e facile che consiste nella applicazione quotidiana da 2 a 3 volte al giorno di un po' di RINOLEINA nelle narici. Infatti con l'uso di questa pomata balsamica, non solo viene a stendersi sulle mucose un topico di azione antiflogistica e calmante che le difende dalla irritazione del pulviscolo atmosferico, ma si ottiene pure la disinfezione locale delle vie nasali stroncando quindi l'influenza di germi infettivi ed impedendo in questa sede, che l'infezione possa diffondersi all'organismo.

Contro i raffreddori, sia comuni che quelli dell da fieno, contro la coriza, le riniti, i catarri laringofaringei, le otiti, l'influenza, le angine, le tosse, le bronchiti, ecc. fate una cura preventiva impiegando per tempo la RINOLEINA.

Questa specialità medicinale, tanto tipo normale per adulti, quanto tipo speciale per bambini, si trova in tutte le Farmacie a L. 5,— al tubetto.

GRATIS a fronco d'ogni spesa sarà spedito a chi ne farà richiesta al nostro indirizzo: PRODOTTI SPECIALIZZATI SERNOCCO & BORGOGNO di E. GRANELLI - VIA CASTELVETRO 17-23 - MILANO, il libro che spiega come funzionano, come si ammalano e come si guariscono le "PRIME VIE RESPIRATORIE" (naso e gola).

Ist. Sieroterapico Milanese S. 10016 - 1 Aprile 1938 - XVI

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI trasformatori motori diesels vendonsi. Ing. Paulucci & Aglietti, Lima 6. 3560

ARTICOLI scolastici, cartelle, quaderni, cartoline Natale Buon Anno. Ingrosso, dettaglio Cartoleria Guy, Corso Appello 14. 2591

ARTIGIANI con piccola quota mensile potete assicurarvi tenuta libri, opere, pratiche sindacali, contabilità, tributi assicurativi infortuni assegni familiari. Scrivere cassetta 47 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36797

ASMARA, Addis Abeba, Gimma, assume incaricato progetti, preventivi, perizie, costruzione qualsiasi opera edilizia. Impresa Fratelli Rossi, Genova, via Assarotti 15. 5819

INDUSTRIA milanese ramo metallurgico desidera relazione con persona alta posizione per collaborazione affari. Scrivere cassetta 239 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4252

PELLICCE. Vasto assortimento qualunque tipo vendita rateale con ottimi prezzi, senza impegno visitate dietro richiesta. Scrivere cassetta 33 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5584

SEGHERIE, lavoranti legno, troverete vasto assortimento macchine presso Somma, via Nizza 21 bis, Torino. 22284

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ASSERUOLE collari guinzagli confezione accuratissima. Via Mazzini 48 56640

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Privati concedonsi ad impiegati privati, esercenti, Finanziaria Industriale, Alessandria, via Trotti 7. 3456

AFFARE qualsiasi articolo affittasi negozio bella fascia, due vetrine, retro chiarissimo, volendo licenza esportazione. Albertina 55. 36677

A. G. Ampia concessione ditta attrezzata cerca capitalisti. Geom. Bicocca, S. Domenico 39, Torino. 36738

ASSUMENDI gerenza negozio o rappresentanza da primaria ditta. Scrivere cassetta 169 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36444

AVVIATISSIMA rinomata, arredata, spese irrisorie, 10.000. Vergnano, Principe Amedeo 34. 36736

AVVIATISSIMO negozio mercerie cordel, pertugisi, Saluzzo, Balsamo, cedesi per Impero 28 A. 5274

AZIENDA avviatissima cerca socio apporta 25 mila. Scrivere cassetta 123 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22300

CEDESI grossoglio lavori cementi. Scrivere cassetta 130 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22294

CEDESI trasformabile licenza salumeria macelleria, commestibile, volendo affittasi bottega, ghiacciaia, automobile, marmi, locale centralissimo, Alberto Via Ventisette. 36776

DISPONENDO ammenti via Roma adatti compra vendita preziosi, lavori combinazione persona praticissima operatissima. Tessera postale 543.537. 22282

LICENZA vendita mobili vedesi subito Cuneo. Scrivere: Turello, Mobili, Cuneo. 5589

MANCANZA numerosi ordini aviatissima linea corriere autotrasporti autorizzati gratuito. Perfezionamenti modificazioni tutto. Manfrina, Corso Appello 5. 22174

PUFFETTISTA cercasi referenze. Dopolavoro Lendare. Inizio servizio primo novembre. Allegrio, Ines, rivolgersi municipio. 36756

CASASPORTA assume apprendista, aiuto fattorino, commesso, uomo, volontario. Dettagliare posti occupati, istruzione, referenze, cav. Carlo Vittorio 70, Torino. 22215

CERCANSI macchinisti serie militari. Casalegno, via Duchessa Jolanda 21 bis. 36702

CERCANSI tessitori piani, Chieri, via Villa Rinetti 11. 22116

CERCASI abile bustaio, reggisti, in serie intenza esterna. Garnier, Roma 84. 36703

CERCASI abilissimo rettificatore alberi. Scrivere cassetta 20 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36765

CERCASI apprendista impiegato desidera diventare buon tecnico. Occorre lievissimo avviamento lavoro. Frassinelli, via Conte Verde 9. 36516

DECHERIE, lavoranti legno, troverete vasto assortimento macchine presso Somma, via Nizza 21 bis, Torino. 22284

4) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE elettricista serio cerasi licenza. Appello 6. 36745

ABILE corrispondente stenodattilografa, abile completamente pratica parte operaia, verso importante Società industriale centro Torino. Scrivere indicando età, pratica, studi eseguiti, pochi cenni, referenze cassetta 18 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36700

ABILI assistenti e tornitori meccanici cerca Azienda Val Pinerolese. 22310

ABILI rammendrici crochettatrice e aiutanti pellicciaio urgono. Torinese, via Cavour 15 ter. 22023

ACCIUSTATORE esperto rimontatore macchinario cercasi da importante stabilimento. Referenze e paghe desiderate, scrivere cassetta 153 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22257

ALLA Scuola Taglio Sarpa via Pietro Micca 5 massime soddisfazioni risultati insuperabili insegnanti. 21388

APERTURA corrispondenti zone abili buona cliente Scuola Taglio, Chiarle 1. Ricerca assicurata. 51259

BISOGNERÀ signorina disbrigo ufficio amministrativo. E' assolutamente indispensabile presentarsi se non in possesso lodevole capacità. Tramvia Santa Quirico Sella 11. 22329

BOTTEGA della Permanente insegnamento gratuito. Perfezionamenti modulazioni tutto. Manfrina, Corso Appello 5. 22174

BUFFETTISTA cercasi referenze. Dopolavoro Lendare. Inizio servizio primo novembre. Allegrio, Ines, rivolgersi municipio. 36756

CASASPORTA assume apprendista, aiuto fattorino, commesso, uomo, volontario. Dettagliare posti occupati, istruzione, referenze, cav. Carlo Vittorio 70, Torino. 22215

CERCANSI macchinisti serie militari. Casalegno, via Duchessa Jolanda 21 bis. 36702

CERCANSI tessitori piani, Chieri, via Villa Rinetti 11. 22116

CERCASI abile bustaio, reggisti, in serie intenza esterna. Garnier, Roma 84. 36703

CERCASI abilissimo rettificatore alberi. Scriv

Per liberarsi di lui

Sullo schermo il primo attore correva dietro la prima attrice per prenderla fra le braccia e baciarla, quando l'avvocato Michele Roy s'alzò in piedi, dopo aver dato un colpetto d'avviso sul ginocchio della sua vicina.

— Andiamo, questo l'abbiamo già veduto!...

Fu in quel momento che Vittoria concepì nel suo cuore un fierissimo odio verso di lui. Ma che fare?... Non poteva mica starsene lì seduta, mentre Michele, già vicino all'uscita, l'aspettava impaziente. Qualcuno la guardava, ella ebbe vergogna, si alzò, uscì. Appena fuori, egli insinuò la mano sotto il suo braccio, ma ella se ne liberò con uno strattone.

— Perché, scusa?... Che cos'hai contro di me?

— Ho che volevo rivedere quella scena d'amore, era così bella! Che importa se l'avevamo già vista?... Gran catastrofe rivederla due volte, guarda un pò!... Non capisci proprio niente, mio caro Michele!

— Un'altra volta...

— Un'altra volta!... Mai più verrò con te. Al cinematografo voglio entrare quando mi accomoda, uscire quando mi piace e vedere un film anche tre volte, se mi garba. Capisci?

— Capisco perfettamente — disse Michele in tono umile. — Adesso dove andiamo?... A prendere un caffè, un gelato?...

— A casa.

— Chiamo un tassì...

— Niente! Voglio andare a piedi.

Camminarono di buon passo, lei per rabbia, lui per rientrare in grazia. La casa di Vittoria era lontana, al pianterreno di una palazzina, in un corso deserto, per arrivarci ci volle un'ora buona, e quando Michele introdusse la chiave nel portone, suonava mezzanotte. Vittoria sbadigliò, disse che aveva sonno, tese la mano all'amico.

— Come. Mi vuoi proprio mettere alla porta così?...

Ella represse un moto di stizza, si morse un labbro, guardò per un momento il giovane in viso, come se riflettesse a qualcosa, poi sembrò prendere una decisione.

— Come vuoi, entra. E' meglio, anzi, perchè ti voglio parlare.

Dentro, l'alloggio era piccolo, ma deliziosamente disposto, una specie di scatola imbottita. Vittoria era freddolosa, pigra e amante di tutte le comodità. Con gesti lenti, ella accese le lampade del salotto si levò il cappello e la mantellina di volpi, gettando il tutto sul canapè, dispose su di un tavolinetto la bottiglia del liquore coi bicchierini, sedette su di una poltrona e chiese una sigaretta. Per un poco fumò in silenzio, guardando Michele ritto vicino al camino che speranzoso di una rappacificazione e inconscio della ferocia con cui Vittoria aveva deciso di liberarsi di lui, sorrideva timido e serafico.

Dopo una lunga meditazione Vittoria smise la sigaretta sul posacenere per darsi l'aria disinvolta e cominciò:

— Senti, Michele, che cosa credi di essere tu per me?

— Ma... mia cara... Un amico, un buon amico!

— Un amico, appunto. Ci siamo conosciuti quest'estate in montagna, abbiamo simpatizzato, scoperto che avevamo molti gusti in comune, cinematografo a parte, e che potevamo passare delle ore in compagnia, senza annoiarci. Ciò è durato per tutto il tempo della villeggiatura ed è continuato qui, appena siamo tornati in città. E' stato molto bello e io te ne ringrazio di cuore. Adesso...

— Che vuol dire questo tono solenne e definitivo?... — chiese Michele allarmato. — Che significa? — Ora non sorrideva più.

— Mio caro, tutto ha una fine a questo mondo!

— Una fine?... Una buona amicizia, mia cara, non finisce mai, è eterna!

« Non ci mancherebbe altro », pensò Vittoria, e crollò il capo fingendo mestizia.

— Hai ragione, ma tu sai meglio di me che, in certe circostanze, un vero amico, sa, se non scomparire del tutto, sacrificarsi almeno per un certo tempo. Ho ricevuto un telegramma, caro Michele, da un altro mio amico, più vecchio di te e che ha su di me maggiori diritti di quelli che hai tu. E' a lui, infatti, che devo la mia vita comoda, l'agiatezza di cui mi circondo. E' stato lungo tempo assente, adesso sta per tornare, non posso nascondertelo Michele, la lealtà m'impone d'informartene.

— La lealtà!...

Michele era diventato pallido. « Poveraccio », pensò Vittoria, e, per non commuoversi, tenne gli occhi sulla punta della sua sigaretta, con fare spregiudicato, sprezzante e un tantino cinico.

— Ma tu mi avevi detto di esser rimasta vedova giovanissima!

— Mio caro, avevo mentito. Sai, per noialtre donne, le bugie...

Rigido e quasi solenne, egli si avviò verso l'entrata, prese il cappello, si gettò l'impermeabile sul braccio.

— Non avrei mai immaginato una cosa simile — disse lentamente, con voce sepolcrale.

A capo chino, Vittoria teneva la porta ben aperta perchè se ne andasse.

Quando riuscì a richiuderla alle sue spalle, ella trasse un sospirone di sollievo. Se fosse stata più giovane, pensò, avrebbe fatto un balletto. Ah, che piacere essersi scrollata finalmente di dosso quell'amicizia appiccicosa!... Si mise a canticchiare, andò in cucina a cercar qualcosa da mangiare, girellò per tutto l'alloggio, come per riprendere possesso della sua libertà, e finalmente si pose a letto e dormì come un ghiro. Fu destata al mattino tardi dal trillo del telefono posato sul comodino.

— Forse disturbo — disse la voce di Michele, tutta cerimoniosa, — ma ho pensato che sono già le dieci passate e... Chiedo mille scuse! Vorrei solo domandare ancora, in cortesia, un breve colloquio. Oh, pochi minuti... Oggi, come al solito?... Alle due?...

Vittoria depose il ricevitore sui ganci, a denti stretti. Alle due! prendere il caffè!... Dunque la vecchia storia avrebbe continuato. Mai, mai, mai, a meno di mettersi in viaggio, di scomparire, di cambiar città, ella avrebbe potuto levarselo di torno!... A meno che egli avesse architettato adesso, un addio drammatico. Era un sentimentale, quel povero Michele, e prendeva tutto terribilmente sul serio.

Ma alle due si presentò un Michele abbastanza nuovo, singolarmente calmo e come sicuro di sè.

— Vittoria, ho preso le dovute informazioni. Mi hai mentito, ma ieri sera, non prima. Tu sei rimasta realmente vedova, e non hai nessun amico che ti mantiene.

— Guarda che sei perspicace!... — disse Vittoria piuttosto confusa e fingendo, con un certo sforzo, disinvoltura. — E con ciò?

— Con ciò deduco che volevi semplicemente liberarti di me, perchè devo esserti apparso come un amico ben pesante di cui eri stufa.

Ella teneva gli occhi bassi; le rincresceva sentirgli dire queste cose, povero Michele, era così buono in fondo. Mai ella aveva avuto intenzione di mortificarlo.

— Piuttosto di dirmi la verità in faccia, hai preferito mentire, la tua è stata una menzogna tutta di gentilezza.

— Ti pare?

« Niente da fare », ella pensava, scoraggiata, egli avrebbe inghiottito anche questa, mai mai mai ella si sarebbe liberata da lui!

— Vittoria!... Un amico pessimo può diventare un marito fedele!... Perchè non considerare la questione sotto questo punto di vista?

— Oh, Michele!... Ma perchè questa follia?... Tu sei giovane, puoi prendere in moglie una donna più bella di me, più fresca, più allatta... Perchè?

— Perchè ti amo; l'ho scoperto stanotte, pensando di averti perduta. Sei tu che l'hai voluto!

Accasciata, con le braccia penzoloni, ella lo guardava; nelle sue pupille però, chiamato dall'amore, il sorriso spuntava.

Carola Prosperi

Visita la consorte morta e fa ritrova viva in un'altra stanza

Budapest, 18 notte.

In un ospedale di provincia erano ricoverate due donne dallo stesso nome ma di paesi diversi. Una veniva da Tapiafalva e l'altra da Vasvar. Morta la donna di Vasvar, la direzione dell'ospedale per sbaglio avvertiva del decesso la famiglia di quella di Tapiafelva e il presunto vedovo accorreva per dare l'ultimo saluto alla consorte. Quando egli entrò nella camera mortuaria vide che i lineamenti non erano proprio quelli della donna che gli era stata compagna per tanti anni; ma siccome aveva sentito dire che alla fine di una lunga malattia e dopo una dolorosa agonia le faccie cambiano, non parlò. Lasciata la camera mortuaria andò a salutare la donna che era stata vicina di letto della defunta senonchè, accostatosi, si accorse che quella era proprio sua moglie e che i medici stavano cambiandole una fascia. L'equivoco potè essere chiarito e la direzione dell'ospedale si affrettò a spedire un altro telegramma.

In morte del decano del Senato

(Ricordi personali)

Benchè poco lontano dagli ottanta, decano per età non era il principe Prospero Colonna. Questo decennato, ufficio, chiamiamolo così, di buon augurio e buon esempio per tutti i colleghi, spetta ora al torinese conte Roberto Biscaretti di Ruffia pei suoi valdissimi novantadue anni. L'altro era decano di nomina, perchè, creato senatore il 14 giugno 1900, rimaneva l'unico superstite dei nominati da Re Umberto.

Pochi mesi addietro, leggendo egli un libro di ricordi personali altrui, diceva: « Se avessi la penna facile che ha costui, quante cose ignorate dal più sarei in grado di raccontare! ». Lo scrittore dalla penna facile gli mandò a dire che le raccontasse ugualmente; come l'appetito mangiando, la facilità gli sarebbe venuta scrivendo. Del resto, chi come lui ha lasciato un'interessantissima storia della propria famiglia, aveva dato prova di poter fare altrettanto per una storia di se stesso. Ma purtroppo temo che il consiglio non sia stato seguito.

Nei tempi in cui pareva che il socialismo fosse per prevalere, un giorno, in Senato, che stava conversando, come faceva spesso, all'affollata tavola della sala destinata ai rinfreschi e agli scacchi, un collega gli dice: « Preparati. Prospero — si era soliti a chiamarlo per nome — ad una *diminutio capitis*. I socialisti ti porteranno via il titolo di principe ». Rispose: « Nel Cinquecento quel mio antenato che preludette la dinastia di Marietta non era chiamato che Signor Prospero Colonna. Se questo bastava a lui, basta più dovrà bastare a me ». Questa indifferenza democratica verso i titoli non era tuttavia che la valutazione aristocratica del proprio cognome. Nessun potere avverso sarebbe valso a far dimenticare che la stirpe colonnese, delle cui antichissime origini non si ha conoscenza sicura, vantava un Papa, Martino V, ventun cardinali, diciassette feudi maggiori e settantasei minori, molti connestabili del Regno di Napoli e un Cavaliere dell'Annunziata. Era stato un vecchio detto popolare: « Ti auguro due figli maschi, uno Papa, l'altro Imperatore, e ambedue di casa Colonna ». Perfino nel secolo XVIII, al pontificato di Clemente XII, quando la potenza dei colonnesi andava già declinando, si contavano nel corteggio cento loro carrozze.

Senonchè Don Prospero raccolse da questi suoi fasti domestici il sentimento degli obblighi che aveva verso Roma. Due volte sindaco, incominciò a dimostrarlo non solo col senno e l'attività amministrativa, ma colla dignità con cui, rappresentando l'Urbe nelle occasioni solenni, tenne alto il nome romano dinanzi agli italiani e dinanzi agli stranieri.

Un tal sentimento gli fu sprone e guida anche in Senato. Ricordo che quando avvenne la Conciliazione, grande desiderio e speranza del suo cuore di cattolico, di monarchico, d'italiano, non potendo egli, se non erro, esser presente alla discussione sui Patti Lateranensi, tenne modo d'anticipare il proprio intervento. E riuscì commovente. Attraverso i secoli era la voce di quel Colonna che insieme agli Orsini Giulio II volle perpetui assistenti al Soglio Pontificio per attestare e garantire la pace da lui fatta col popolo romano, la *Pax Romana*. Una seconda pace, ma più auspicata, più vasta, più munzia di grandi fortune si suggellava oramai, ed era con animo nuovo ed antico che il discendente di quel Colonna esaltava per primo innanzi alla massima assemblea dell'Italia unificata.

Poco dopo, varandosi nella nostra marina da guerra la nave dedicata al vincitore di Lepanto, Marcantonio Colonna, fu Don Prospero a raccogliere intorno a sè tutti gli agnati del suo nome per offrire la bandiera di combattimento. Sul cofano era l'epigrafe che, ad onore del grande antenato, volle il nome del regnante successore di Pio Quinto a quello della dinastia sabauda, sotto il segno della croce inalberata nella provvidenziale battaglia dalle navi d'Emanuele Filiberto.

L'ultima volta ch'egli parlò in Senato, per raccomandare al governo nei nuovi edifici romani quel decoro artistico che il facesse degni di figurare accanto ai monumenti imperiali, chiese immediatamente ad un collega iscritto prima di lui di cedergli il turno. Quasi sentì d'interpretare il pensiero di tutti i senatori rispondendogli:

Ma certo: quando si parla di Roma chi ne ha più diritto di te? ».

Declinava da parecchio tempo, sì la vita d'attivo [illegible] dei suoi beni agricoli: diciamo anzi di campagnolo addirittura, gli restituiva il vigore che la sua fibra andava perdendo. Nessuno dei torinesi, fra i quali brillò come elegante e bellissimo ufficiale di cavalleria, quando fu al seguito del Principe Amedeo, l'avrebbe riconosciuto, tanta era la mutazione dell'aspetto, non giustificata abbastanza dalla vecchiezza.

E il pensiero della morte non lontana, a me pure si andava preparando, pareva a volte turbarlo. Ricordo tuttavia quanto di fortezza, di calma, d'ammonimento gli avesse dato l'esempio, che mi narrò, d'un diplomatico italiano, mancato recentemente. Era andato a visitarlo, ma per non affaticarlo morente, si era presto ritirato in una camera vicina, quando sentì che questi, accostatosi il telefono, chiama il proprio parroco e gli dice: « Ho bisogno di lei: adesso sono troppo stanco; mi favorisca domattina, ma presto, perchè se avesse da tardare non mi troverebbe più ».

Ora Don Prospero è in pace. E se ha potuto, e meglio voluto prevedere il compianto unanime con cui i suoi concittadini e quanti lo avvicinarono, avrebbero ripagato le benemerenze, anche questo conforto terreno avrà alleviate le ansie del suo ultimo giorno.

Filippo Crispolti

ESTREMO ORIENTE TRA IL CAOS E LA RICOSTRUZIONE

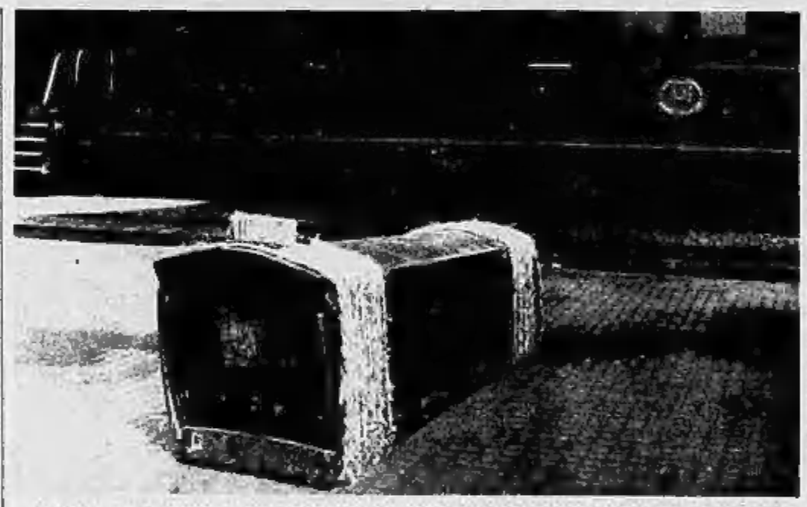
La Cina ai confini dell'al di là

L'ultima religione -- Tumuli e mausolei imperiali: sugli uni e sugli altri l'incantesimo di una disperata solitudine

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SHAN-HAI-KWAN.

Il treno della locomotiva aerodinamica, la « freccia internazionale » che unisce Pechino a Mukden, la capitale della provincia dell'Hopei e una delle principali città del Manciukuò, ferma alla stazione di Shan-Hai-Kwan. Qui finisce la Manciuria, qui comincia la Cina; l'ultimo settore della Grande Muraglia è tagliato netto dal varco della ferrovia, prima di immergersi in mare. Alla costruzione imponente della Grande Muraglia, la locomotiva, che passa da anni innanzi e indietro, congiungendo la Cina alla Manciuria, la Manciuria alla Siberia e all'Europa, ha aggiunto una patina nera e grassa. La Grande Muraglia nella breccia di Shan-Hai-Kwan ha il colore del carbone. E l'apparato di una stazione moderna, con serbatoi d'acqua in cemento armato, binari di scambio, cataste di rotaie, pile di casse sotto coperteni d'incerato, piramidi di botti di Asahi Bier, e grovigli di filo spinato completa la profanazione. Le scatolette, disposte ai lati della scarpata fanno il presentatarm al passaggio del treno: soldati, con la baionetta inastata e la mano sul calcio della rivoltella vigilano il carico e lo scarico della posta. Sacchi, centinaia di sacchi, che si convoglieranno, dopo due giorni di ferrovia, ai binari della transiberiana.



LA SBARA DEL CINESE CHE RIMPATRIA: IN CONTRASTO COL TRENO ESPRESSO CHE UNISCE LA CINA ALLA MANCIURIA

Una bara

Tutto è già moderno, e occidentale, e « vivo ». a questo ingrossato ferroviario vigilato da invisibili bocche di mitragliatrici e da indolenti spie che camminano su e giù per le banchine tra lo scampanellio elettrico dei segnali di partenza e di arrivo.. Qualche raro passeggero di prima classe si arrischia a discendere e ad avventurarsi alle bancarelle dove si vendono uova, pasticcini, marmellate. Altri venditori « indesiderabili », agitano pelli arrotolate, gabbie di piccioni viaggiatori e bottiglie, da dietro gli steccati neri della strada ferrata. Un tutto pesante di polvere di carbone s'adagia su tutte le cose; l'azzurro delle lunghe vesti cinesi non rompe quell'unione di miniera che sembra segnare la fine all'impero delle porcellane e delle lacche! Non siamo più in Cina, non ancora in Giappone dove ci porterà il piroscafo domani. Siamo sull'orlo della estrema Cina, della gelata e tragica Manciuria, rimilitarizzata dal 1932: Manciukuò. Come nelle tranquille acque marine, dove sfociano i fiumi, e le onde incominciano appena a ristagnare azzurre e salate.

Dimenticherei, domani, questa stazione affacciata alla bocca della Grande Muraglia, a duecentosessanta miglia da Pechino, a duecentosessantuna miglia da Mukden, la confonderei con tutte le altre stazioni del mondo, se, a un certo momento, non vedessi che hanno sostituito di faccia a me, sulla banchina, una bara.

Una grande, massiccia, rispettabile bara in legno di canfora, difesa da una cintura di canapi gialli che ne arrotolano gli spigoli, agganciata alla testa da un anello di corda e di stracci dai quali sventolano come bandierette i cartigli rossi con l'indicazione del luogo di provenienza e di destinazione: e il nome; il nome qualunque d'uno di quei milioni di cinesi emigrati che si pagano, in vita, la bara o l'accettano come il dono più gradito per ritornare, morti, in Cina.

Questa ha fatto qualche giorno di treno in America, imbarcata a Seattle ha impiegato un mese e mezzo di navigazione per attraversare il Pacifico. Sosta qualche ora sotto la pioggia di carbone nell'ala estrema della Grande muraglia: riparte domani per un villaggio di terra sull'orlo della risaia: un villaggio X; ma cinese.

L'ultima religione

— *Curiosa mania anche questa...*

— *E' l'ultima religione dei cinesi che, ormai, la hanno perdute tutte. La religione dell'al-di-là.*

Il mio compagno di viaggio mi guardava attraverso gli occhialoni di finta tartaruga e, per trovare le precise parole inglesi e i calzanti argomenti, allargava con un moto nervoso del dito il colletto di celluloide. Era un cinese europeizzato in un collegio... americano, un ibrido, figlio di due padri, Confucio e Ford! Apparteneva a quella « elite » cinese che odia il Giappone, ma vuol imitarne l'esempio assoggettando le forze dell'occidente agli spiriti dell'Oriente. Fanno parte di essa molti avventurieri gialli, speculatori, accumulatori di dollari nei caveaux delle concessioni internazionali, visioni decadenti e scettici o filosofanti come eunuchi del Basso Impero; ma ci sono anche giovani (la generazione delle Università e degli Istituti tecnici è la più combinata ed ammirevole) che credono nelle possibilità d'una rigenerazione e di una unificazione dei quattrocentocinquanta milioni di cinesi. Alcuni sono ammiratori del Fascismo e delle sue teorie ricostruttrici; ma, molti, fanno capo, almeno idealmente, a Mosca. Vogliono sradicare il contadino cinese da tutte le tradizioni da tutte le religioni e modellarlo sul cliché del tavarisc.

— *I morti? L'al-di-là? Non riusciremo a fare degli operai e dei lavoratori organizzati finchè si sentiranno così oppressi dal senso della morte », precipitati dagli spiriti. Ancora oggi nelle città, avrete notato che alcuni dei tipi attraversano la strada, davanti la vostra automobile, attorno il radiatore del camion all'ultimo momento! E qualcuno ci lascia la pelle...*

— *Ma, questo rischio, a che scopo?*

— *Per far perdere il cammino agli spiriti dai quali si sentono inseguiti.*

Doppiezza e simbologia

— *Lo spirito del morto ha, nell'al-di-là, un'altra vita molto simile a quella terrena: e può ancora soffrire le privazioni, le intemperie, i digiuni che affliggono la sua vita qui.*

— *Io ho visto davanti alle tombe uno scaldino acceso durante le giornate invernali e un paravento in estate.*

— *Puerilità che vi rendono ridicoli agli occhi degli europei. Puerilità che costano. Per avere una bara solida e ornatissima, e per rimpatriare morti, molti dei nostri emigranti impegnano i loro averi e vendono le loro proprietà in vita.*

Ognuno arricchisce il lugubre dialogo con argomenti e notizie ad hoc.

— *Il più poetico rito è quello che si svolge sulle acque del gran canale di Pechino. Centinaia e centinaia di candelette galleggianti vengono accese e abbandonate alla corrente perchè illuminino la via agli spiriti degli annegati: che, in Cina, non si contano...*

— *Ma l'offerta più curiosa è quella delle monete! Per aiutare gli spiriti nel disbrigo delle loro faccende nell'al-di-là si brucia « alla loro intenzione » della carta moneta... falsa, s'intende.*

— *E questa è forse una delle poche usanze che illuminano l'inguaribile doppiezza dell'anima cinese.*

— *Voi occidentali confondete la doppiezza con la simbologia. Quando l'Asia sarà riunita sotto un simbolo solo... — completò il cinese dagli occhiali di tartaruga.*

— *Quale? — interruppe il negoziante di Dairen.*

— *La falce e martello.*

Dei morti si era passati ai vivi, e il tema era troppo scottante per esser discusso in un treno che andava ad allacciarsi colla transiberiana. E si finì al vagone-ristorante.

La notte è discesa; il vagone passeggeri è trasformato in vagone-letto; un corridoio va, da un capo all'altro, tra due file di cuccette sovrapposte. Dietro le cortine azzurre, calate sopra ognuno di essi, si agitano, come in uno spogliatoio di teatro, i geni degli assonnati che si coricano. I « nottambuli » cercano il sonno leggendo l'ultimo numero del Manchuria Daily News. Ma, in tutti i frammenti di un'intera giornata di treno, il gran fermocarte della luce in legno di canfora, incastrata sulla banchina della stazione di Shan-Hai-Kwan, col carico dei suoi cinesi rimpatriante, ci riconduce all'idea della morte; come a un'idea fondamentale della più grande civiltà asiatica in estremis.

Il sonno di 13 imperatori

L'ultima mia gita da Pechino è stata alla valle che raccoglie le tombe dei tredici imperatori. Tredici tombe, tredici mausolei. La preoccupazione della sepoltura è la stessa per i poveri e per i ricchi; per i grandi e per i piccoli. Nella sterminata Cina ci son terra e cerri per i cadaveri dei milioni di contadini che scompaiono ogni anno, per le dinastie imperiali che scompaiono ogni millennio: ma il contadino si accontenta di un piccolo spazio all'ombra di un albero o sulla destra del fiume quale gli vien indicato propizio dal geomante. I tredici Imperatori Ming hanno stabilito, per il loro ultimo sonno, una larghissima valle: hanno modellato architettonicamente un'immensità di terra per un'eternità di tempo.

L'aspetto della campagna che precede il luogo famoso è terribile, ma non spaventoso: il terribile della solitudine e del silenzio come dovevano essere, verso l'anno mille, i dintorni di Roma. Si scende alla stazione di Nankeu; col permesso dei soldati di sentinella e con la presentazione della carta da visita al capo-ponte si è autorizzati a salire su un asinello o a in un palanchino e, nei casi migliori e più fortunati, a noleggiare una vecchia Ford che impiega decentemente più di un'ora a percorrere 12 chilometri! Si procede a scossoni, per avallamenti di terra rapinata dalla pioggia, si varcano letti di fiumare polverulenti e quando, fatti i primi chilometri, affiorano le grandi lastre marmoree di una Via Sacra in gran parte scalcinata e distrutta, gli scossoni si tramutano in sobbalzi che vi obbligano a scendere dalla vettura e a percorrere un centinaio di passi a piedi. Incrociate il carro di qualche contadino che s'è venuta a rifornire di pietre come a una cava, passano al largo della Ford, come al largo di uno spauracchio, branchi di cavallucci mongoli. Se attraversiamo un villaggio di poche case terrose è un fuggi-fuggi di fanciulli seminudi, un appiattarsi di donne dietro gli schermi delle porte che tengono lontane i cattivi spiriti. Su qualche muro, tra affissi di mobilitazione o di regolazione, si paroneggiano colorate immagini di Yu-Lei e di Shen-Tu, le barbute, baffute, divinità che custodiscano la soglia delle case contro gli spiriti del male. Qualche giovane donna dai piedi artificialmente schiacciati, cammina sulla punta delle pantofole cosse come una ballerina di rango! Tradizioni e costumi, trenta chilometri fuori di Pechino, in quelli isolotti senza che di comunicazione, lontani dalle ferrovie e dai fiumi, non mutarono dai tempi di Marco Polo, e, ai tempi di Marco Polo, erano già millenari. Forse il paesaggio è mutato. La più rabbiosa necessità di combustibile e di legname da costruzione ha disboscato migliaia di chilometri quadrati in tutte le provincie del Nord Cina. Se ne vendicano acque, sabbie, avanzando; mutando in pianura un po' in una palude, un po' in un deserto. Palude, deserto, fame. E abbiamo una semina gione di sole, per infiniti solchi paralleli, conduce la seguito all'infinito di gibbose montagne che circondano la valle per due terzi facendo da arco al polveroso trattoro su cui rulla e becchegia la sconquassata Ford. Il cielo, abbassato su quelle creste, fumanti come vulcani, è fulvo; e i polverosi alzati lassù come folate di tormenta hanno lo stesso colore delle nuvole.

La mostruosa compagnia

Un implacabile spettacolo mima la fatica delle mutate a comporsi in forme, finchè, inaspettato, non geometria macinava, una scelta di sei pilastri che distaccano cinque porte rettangolari, arginano l'ingresso della via sacra.

Essa corre matematica come un rettifilo, per una lunghezza di chilometri e costituisce, anche franata, sovrchiata e pulverulenta, la spina dorsale del paesaggio. Con quelle proporzioni e la precisione tracciò rettilinea, in una lontananza chilometrica, rivace ad armonizzare montagne e pianura: quasi consolida le apparenze del mondo che sembra dissolversi in un polverone. Così il color rosso di una solidissima porta turrita che incontriamo, qualche chilometro più lontano, passati uno o due ponti marmorei sfondati e divelti dal gelo, cercatina la colorazione dell'infinito pallore. Senza quei punti fermi, e i richiami monumentali di quattro altissime colonne istoriate, il senso del tempo e la misura dello spazio si annullerebbero. Ma fatalmente perduta è la traccia, l'emozione dell'umanità attorno alle colonne trionfali, sulle loro basi, si divincolano draghi lunghi come pitoni e cinnanti come coccodrilli: la dolcezza delle nuvole e delle onde è fissata ed espressa in una forma di geometriche curve scolpite su rivide bronzee di marmo. Nè l'architettura, nè la scultura, malgrado i tocchi vivaci della policromia azzurra rossa o gialla vi commuovono. Non vi ispirano immagini, vi suggeriscono cifre: la matematica ha preso il posto della fantasia: come a Nuova York o a Detroit. Il genio del disegnatore di questa planimetria colossale è astratto, come quello del calcolatore di cemento armato.

Le prospettive si richiamano l'una all'altra, fino all'arco estremo della valle dove i boschi, cresciuti intorno alle tombe, segnano, chilometricamente equidistanti uno dall'altro, i tredici mausolei della Dinastia Ming...

(Sono sempre nella cuccetta del vagone letto e ancora nella Ford che procede verso la tomba del fondatore di Pechino monumentale? E sono un numero dell'equazione che va dalla nascita alla morte? Qualcuno russa; il treno romba passando sopra un ponte; accendo la lampadina azzurra per vedere le ore).

Ma, appena è tornata la notte, quello stesso procedere rettilineo delle rotaie fa risorgere davanti ai miei occhi la più mostruosa delle compagnie. Quella delle statue che fiancheggiano l'ultima parte della « Via Sacra ».

Dove l'architettura cessa e incomincia la scultura, Paris cinese ha allineato in un parallelismo impressibile la ricchezza d'una gigantesca popolazione e di una colossale fauna. Le solennità statiche e le proporzioni monumentali di quei mandarini e guerrieri, cammelli ed elefanti, cavalli ed unicorni, umitronti pulcini e digrignanti leoni di pietra grigia, ha la vita (o la morte?) del paesaggio circostante. Si direbbero veramente partoriti, uomini e animali, dalla matrice dura, grigia, rocciosa delle montagne che, ad arco e in fondo alla pianura, si vengono coprendo una mano di una tenda gialla di sabbia.

Se in pietra prendesse vita questo corteo si metterebbe in cammino. I cinesi non stupirebbero. I cinesi non hanno modo di stupire. I mostri, che circondano la loro esistenza nei villaggi agricolanti, sono più spaventosi di questi: della pietra hanno il cuore, l'implacabilità e lo sguardo.

La polvere del caos

Gli imperatori hanno messo questi giganti di pietra lungo la via che conduce alla soglia delle loro sepolture, uomini e animali fatti della stessa materia, feroci della stessa grinta, per aiutarne i profanatori. E si direbbe che la premurosa è stata buona: perchè i cipressi non che affollano il quadrato cuelle precedente in tombe del fondatore di Pechino, al centro del semicerchio dei dodici mausolei, non ospitano nemmeno i corvi!

La guida, sottovoce, mi mostra i tronchi che hanno preso strane forme di tormentati dragoni e di avvolti serpenti. Ma forse è la suggestione dell'elemento decorativo inscritto, ripetuto a profusione negli stipiti, negli architravi e nei piedistalli. Cercherete invano l'effigie dell'imperatore: di lui soltanto il nome: delineato verticalmente in una precisione di caratteri ideologici, ora su fondo oscuro. Gli altri smalti delle tegole, e le tacche dei pilastri di legno, e il fondo azzurro dei pavimenti hanno ormai il colore delle foglie morte. Salgo a quella che, ritualmente, è definita la Torre della Luna e il pianto del succedersi di rettangoli e di cortili che formano il Mausoleo di un Imperatore mi appaiono come il puro simbolo della legge crudele, della legge per eccellenza.

Intanto, ad aumentare quel pauroso incantesimo di solitudine disperata s'è addensato il « vento giallo », la peste di Pechino, il tremendo soffio desertico che ne immobilizza la vita. Prima di sentirne la violenza e il fiato, l'atmosfera è divenuta cupa: e la luce sinistra come dovesse un'eclisse. Sulla sfera del sole, che appare e scompare senza raggi, scorre un tendine uguale di sabbia, sempre più fitto. Respiriamo l'odore sterile della creta, come in una fornace di mattoni: il disegno delle montagne si confonde, poi si cancella: un crepitio corrosivo sfuma il contorno delle mura, sui cui cigli la sabbia si arroccerà a cumulo. Sabbia del deserto di Gobi, più gialla di quella del Sahara trasportata dal ghibli, e impalpabile come una cipria. Ogni foglia agni venta nel recinto della tomba, si pettina in un momento di quel colore terroso: e al di là del muraglione di cinta, dove tutti i monticoli fumano come solfatare, uomini, mostri di pietra prendono vita e voce dalle fiamme, scompaiono miseramente maggiore spazio. Intanto il preannuncio ha lo aspetto apocalittico del Golpata e di Gerusalemme nelle pitture dei primitivi e sfonda della morte di Cristo!

E ancora questa, è l'ultima visione della Cina. Invece di cancellarla, la pennellata azzurrina del vagone letto, l'ovattata, il fragore del treno che lungo la strada della Manciuria, l'accerchiano. Al par di risentire l'odore di quella polvere in cui si confondono le ceneri dei grandi e piccoli morti, la polvere del caos che è la Cina. Vedremo se, in Giappone, fervono gli elementi della ricostruzione.

Raffaele Calzini

Le corrispondenze precedenti sono apparse su « La Stampa » nei giorni 16, 29, 32, 27 lo giugno, 3, 9, 11, 14, 22, 29, 30 luglio; 4, 13, 22, 27 agosto, 3 e 5 settembre.

ERNIA
NON PORTATE PIU' IL VOSTRO CINTO
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
cestione ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie ribelli anche ventrali e addominali ritenute senza guarigione di tecnici.
I nostri specialisti ricevono a:
TORINO: Ente Regionale: Corso Oporto 101; telef. 50-705. Ditta giorno.
BIELLA: lunedì 20 settembre. Albergo Principe, via XX Settembre.
NOVARA: lunedì 20 settembre. Farm. Chiaberra, Largo Cavour.
VERCELLI: martedì 21 settembre. Farmacia Giordana (Belvedere).
CASALE: martedì 21 settembre. Dott. Salerio, via Magnocavallo.
GENOVA: giovedì 23 settembre. Farmacia Contardi, via Balbi 103.
SAVONA: sabato 25 settembre. Farmacia Dott. Fiocchi, via Rovelli.
ALESSANDRIA: lunedì 27 settembre. Farmacia Civica, P. Lega.
CUNEO: martedì 28 settembre. Farmacia Bessi Angelo, corso Mazz.
ALBA: sabato 2 ottobre. Farmacia Bormia e Settimo, piazza Duomo.
Catalogo gratis: BARRERE Dr. PIERI Corso Venezia 63 - MILANO.
Aut. Pref. Milano 45354 - 1936.

INDIRIZZI

CUCINE ECONOMICHE
Emporio casalingo
DITTA
Gregorio BOSISIO
Torino, via Palazzo di Città 13
Telefono 40-380

BURRO REGINA
C. ROSSI & FIGLI - Rivarolo
Marca premiata riconosciuta
REGINA E IMPERA
In vendita nei migliori negozi

LAMPADARI
ASSORTIMENTO OGNI STILE
PREZZI MODICISSIMI
PACCOTTI - Via Sacchi 20, ang. C. Duca di Genova

ORO ARGENTERIA
(Antichi)
GIOIE DI VALORE
COMPRA-VENDE
(Rivolgersi esclusivamente)
La Gemma - Via Roma 2

CAPPA "AUGUSTA"
per cucine
per Abitazioni, Alberghi, Industrie
Ditta CANAVO GIOVANNI
Via Carlo 1 - Telefono 70-501

LAMPADARI
I PIÙ BELLI - PREZZI DI [illegible]
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
TUTTI GLI STILI
L'ELETTRICA Via Nizza 21 TORINO Tel. 61-278
Galleria Subalpina angolo Via Roma

ERNIE I migliori cinti Massime garanzie Brillanti risultati
Primo Istituto Italiano d'Ortopedia
C.so Reg. Margh. 50 bis - TORINO

LAMPADARI
Via Berthola 31 rimpetto l'Azienda Elettrica Municipale

ORO ARGENTERIE
COMPRO-VENDO
MIGLIORI PREZZI
Assort. Orologi PICARD & AVDIL
COTTINO - Via S. Tommaso 4

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.lli CERESA
Qualità primarie - Sacchi numerati

SUCC. DURONI
NUOVA SEDE
Via Cavour, 15 - Torino
Articoli Sanitari - Chirurgia - Ventriere e Calze elastiche - Termometria - Arcoceria - Forniture per gabinetti di Chimica industriale - Meccanica - Elettricità - Riparazioni

MOBILI CAMERE - LETTINI
900 e classici Via Maria Vittoria 3 Lg CARBONE

per PIEDI DOLENTI
Calzature speciali BERRATRICE
Le uniche veramente confortevoli.
VIA ORMEA 4, vicino al corso Vitt.

COMPRA VENDITA
BRILLANTI PIETRE PREZIOSE
ORO ARGENTO
F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 66

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - TORINO
Fabbrica: v. Cagliari 23, tel. 71-618
Negozi: c. Fr. Oddone, tel. 53-214
(p. Statuto); c. Reg. Margh. 97, tel. 53-036 - Facilitazioni pagamento.

Poltrona SARDI
SALOTTI - SOFÀ TRASFORMABILI
Via Sant'Anselmo n. 18

CASE di REDDITO
Rag. FURBATTO
P.za Lagrange 3, Torino, Tel. 41-065

MOBILI A. TRIVERO
CLASSICI Via Bogino 23
900 Via Maria Vitt. 25
Libreria Pregia

L'unico SOFA A LETTO di garanzia? sempre
LUCHINI
solo in Via dei Mille 20
POLTRONE PELLE E STOFFA

VAGNINO...
ha tutto per l'ufficio... ha tutto per la casa... serve sempre meglio!
VIA LAGRANGE 3 - TORINO

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cronaca Cittadina

Appassionato entusiasmo di popolo durante il rapporto del Gruppo "M. Bianchi,,

Trentamila Camicie Nere ascoltano la parola del Federale

Il rapporto annuale del Gruppo Rionale Michele Bianchi ha avuto luogo ieri sera in piazza Barcellona alla presenza di imponente folla di circa 30 mila persone. Quella semplicità di forme voluta dal Federale è stata rispettata; il Gerarca ha parlato alla popolazione dalla piattaforma di un autocarro come già nei tempi eroici della vigilia quando il camion serviva ad un tempo da tribuna e da trincea e con il suo sferragliante strepito portava, con una impetuosa folata di canti guerrieri, la volontà di battaglia e di vittoria delle vecchie Camicie Nere. Attorno poca folla si adunava attorno ai camion degli squadristi: ieri sera invece era una moltitudine, la popolazione di una intera zona della città accorsa per udire la parola del Federale e per sentire, ciascuno, la propria fede moltiplicata per quanti aveva attorno, e dire tutti insieme con un immenso coro la più viva affettuosa gratitudine al Fondatore dell'Impero.

A fianco del Federale erano i suoi più diretti collaboratori della Federazione, ispettori di zona, fiduciari di Gruppi Rionali, le dirigenti del Fasci Femminili ed altre gerarchie. Un manipolo di Giovani Fascisti ha presentato le armi al Federale, che è stato ricevuto al suo arrivo dall'Ispettore di zona ing. Caminati e dal Fiduciario dott. Lionello Ciboddo, già volontario in A. O.

Il rapporto ha avuto inizio con il saluto al Duce. La relazione dell'attività svolta in un anno è stata poi letta dal Fiduciario camerata Ciboddo, che è stato seguito durante la sua chiara, sintetica, intelligente esposizione con molto interesse dai Gerarca e dalla folla. Il Fiduciario ha affermato di aver improntata tutta l'attività del Gruppo, secondo le direttive impartite dal Federale, illuminando l'azione politica con la luce limpida dei fatti rivolti al fine ultimo della più alta giustizia sociale. Durante l'anno XV sono state ricevute al Gruppo circa 13 mila persone ed i turni per l'assistenza sono stati quotidiani, mentre prima erano bisettimanali; per la loro attuazione è stata di valido aiuto la collaborazione delle Donne Fasciste che si sono dedicate con vero spirito fascista alla loro benefica missione. Nell'ambulatorio sono state compiute oltre duemila visite e l'ufficio di assistenza legale ha svolto quattromila e settecento pratiche quasi tutte conciliate fra le parti; degno di rilievo è il fatto che la maggior azione in questo campo è stata compiuta su richiesta di cittadini non iscritti al Partito.

Il Fiduciario ha poi esposto i problemi riguardanti gli interessi rionali dei quali particolarmente importante è l'assestamento urbanistico del rione compreso tra la via San Donato ed il corso Regina Margherita. Dopo aver ricordato lo spirito di comprensione con cui gli industriali della zona hanno risposto all'appello loro rivolto al fine di raccogliere i mezzi per la nuova casa canonica del «Bianchi». Il Fiduciario ha esposto l'opera svolta dal Fascio giovanile e le attività culturali ed educative organizzate dal gruppo, ed ha concluso con elevate parole dicendo la comune grande aspirazione di poter riaffermare al Duce, nella nostra città, la più appassionata e devota riconoscenza.

Una lunga ovazione al Duce ha salutato la conclusione del Fiduciario. Il Federale Piero Gazzotti ha poi parlato all'imponente adunata e dopo aver rivolto un caloroso elogio ai dirigenti del Gruppo, ha ricordato, con brillante improvvisazione, la storia politica di questi anni gloriosi che hanno visto risorgere per merito del Capo l'Impero di Roma. La passione che anima le nuove generazioni e le loro decisione assoluta alla causa è stata messa in rilievo dal Federale che ha poi acutamente illustrato alcuni aspetti politici dell'inquieto mondo che circonda la salda potenza della nostra Patria, ed ha infine esaltato nel valore dei combattenti in Spagna lo spirito di volontarismo e di amor patrio che contraddistingue gli uomini del tempo di Mussolini. Il rapporto si è chiuso tra vibranti acclamazioni al Duce ed al canto degli inni della Rivoluzione. I Fascisti del «Bianchi» ed i rappresentanti degli altri Gruppi Rionali, prima formazione, hanno poi sfilato per le vie del rione e sono stati passati in rivista dal Federale. La popolazione ha calorosamente applaudito le schiere fasciste.

Un rapporto delle gerarchie a Casa Littoria

presieduto dal Federale

Il Segretario Federale ha ieri presieduto a Casa Littoria il rapporto degli Ispettori e Ispettrici di zona, Fiduciari dei Gruppi rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito. Dopo un attento esame della situazione dei Gruppi rionali e dei Fasci della provincia, il Federale ha discusso i problemi in corso di esame, ed ha quindi illustrato le manifestazioni che si svolgeranno prossimamente. Ha concluso il rapporto commentando l'odierno comunicato ufficiale annunziante il passaggio dell'Opera Nazionale Balilla alle dirette dipendenze del Partito. Il Federale ha detto come il provvedimento preso dal Duce coroni l'imponente complesso di attività svolte fino ad oggi per l'inquadramento delle giovanissime Camicie Nere e per la loro efficienza ai fini costruttivi e potenziali del Regime, rilevando che tale fusione attua, anche nel campo giovanile, il principio unitario del Fascismo. Il Partito, recentemente liberato da compiti transitori ed eccezionali — quali l'assistenza ed il controllo dei prezzi — arricchisce le sue funzioni prettamente politiche e riafferma la pienezza della sua funzione.

Il Sabato fascista

presso gli stabilimenti ausiliari

L'iniziativa del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra di riunire nel pomeriggio del sabato gli operai degli stabilimenti ausiliari per loro udire le conferenze che ne illustrino la capacità professionale e la cultura generale, è divenuta ormai una consuetudine cara agli operai stessi. Ieri sono state riunite le maestranze della Microtecnica S. A. che dal loro amministratore delegato, signor De Rossi, hanno sentito parlare del «Razionale impiego dell'energia fisica nel lavoro». Argomento quanto mai aderente alle necessità e alla mentalità degli operai che salutarono l'espositore con fervide acclamazioni.

Alla Settimana Commerciale

Lo spettacolo pirotecnico

Oggi: la festa sul Po

Ieri sera alle 21 in piazza Vittorio Veneto, con grande concorso di folla, richiamata altresì dall'interesse dei padiglioni della X Settimana commerciale si è svolto l'annunciato spettacolo pirotecnico.

Il pubblico alle, fittissime gremiva la vasta piazza ha potuto godere la vista di numerosi e riusciti fuochi artificiali, contro lo sfondo della collina e del cielo. Infatti i razzi, alcuni dei quali bellissimi, venivano lanciati dalla sede della Società Canottieri Esperia e precisamente nel tratto fra questa sede e il ponte Vittorio Emanuele. Particolarmente ammirato e applaudito è stato un fuoco d'artificio che, svolgendosi nel cielo, vi ha disegnato il profilo del Duce. Altri in una fioritura di rosso, di bianco e di verde rappresentavano scritte inneggianti al Re Imperatore e all'Impero. Dopo lo spettacolo pirotecnico il pubblico ha assistito ad una esibizione di acrobazie su un trapezio all'aria aperta nell'apposito recinto presso i padiglioni.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata festa sul Po, durante la quale verranno posti in acqua 5000 palloncini luminosi galleggianti. La serata sarà completata da fontane luminose, girelle e bombette poste a galleggiare sulle acque del fiume.

La Moda italiana

La marcatura dei tessuti

Si è riunito presso l'Ente Nazionale della Moda il Comitato di accettazione istituito dall'Ente medesimo per l'esame del regolamento per il tessuto modello. Il Comitato di accettazione ha deciso di accordare la iscrizione nello speciale elenco istituito presso l'Ente Nazionale Moda ad un altro gruppo di ditte che porta il totale delle iscrizioni a 48. Si è altresì riunita la commissione giudicatrice alla quale sono stati sottoposti in questa tornata 58 campioni presentati da 17 ditte. Dopo un laborioso esame dell'interessante produzione così affluita si giudicò della commissione, questa ha deciso di accordare l'uso della marca «Texorit» a 76 campioni e cioè al 75 per cento del numero totale dei campioni presentati nella sessione. L'elenco delle case che sino ad ora hanno presentato tessuti all'Ente Nazionale della Moda per il loro riconoscimento di tessuti modello o per l'autorizzazione all'uso della marca «Texorit» sarà prossimamente pubblicato a cura dell'Ente a mezzo della stampa quotidiana e di categoria.

Madri prolifiche

Alla Maternità hanno dato alla luce in questi giorni tre vispi bimbetti tre prolifiche madri torinesi che col nuovo nato son rispettivamente madri di quattordici, undici e dieci figli. Esse sono Emma Bergamo, d'anni 39, Vincenza Notario in Lo Musto, pure d'anni 39, e Raffaella De Nucci.

Il Cardinale Arcivescovo a Trana

Ieri Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo si è recato al Santuario di Trana dove fu ricevuto dal Rettore e dalla popolazione e celebrò la S. Messa rivolgendo parole ai fedeli presenti. Al Santuario continuano intanto le feste iniziate la scorsa domenica.

Ordinazione di sacerdoti

celebrata dal Cardinale

Ieri mattina in Duomo, il Cardinale Arcivescovo ha proceduto al rito delle Sacre Ordinazioni delle Tempora autunnali. Egli ha ordinato tre sacerdoti novelli, appartenenti a congregazioni religiose ed ha poi conferito il diaconato e gli Ordini minori ad altri gruppi di ordinandi. Molta folla di parenti e di compagni assisteva al rito solenne.

Istituto di Cultura Fascista

Una gita nel Monferrato

La «Pro Arte e Cultura» ha stabilito per oggi, domenica, una gita di istruzione nel Monferrato, partendo in torpedone da Torino per Chieri, Santuario dei Becchi, Albugnano, Abbazia di S. Maria di Vezzolano (con sosta a Corconato) e proseguendo per il Santuario di Crea, Valle Cerrina, Brusasco, Cavagnolo, Torino.

L'orario della Mostra del Barocco

Per ovviare alle numerose richieste del pubblico, da oggi, domenica 19 corr., l'orario ininterrotto della esposizione del Sei e Settecento Piemontese, nei Palazzi Carignano e Madama, verrà anticipato di un'ora. I due palazzi saranno aperti dalle 10, e rimarranno ai visitatori sino alle 18. Nei giorni festivi questo orario sarà ripristinato immediatamente dopo la chiusura della mostra. Si ricorda che il biglietto d'ingresso è stato ridotto a lire 5 e che i possessori del biglietto della Mostra del Barocco Piemontese a Palazzo Carignano che si presenteranno alla biglietteria di Palazzo Madama avranno diritto a pagare il biglietto ridotto di lire 3.

Passione per il consiglio. — Romano Carri in Romano, 109 figlio Rodolfo e Isabella Bonardo, Franco in Giuseppe abitante nel comune di comuni fatta a gara del guardiano dell'Azienda Tramviaria Municipale che contribuì a sventare l'incendio di Corso Traiano, era addetto a sorvegliare dall'A.T.M. Domenico Serra, di anni 41, proprietà nel cortile del magazzino, per il quale fanno la allevamento di conigli, affrontarono il loro vicino in seguito a pettegolezzi e se le diedero con un sasso contenente non 28 centesimi.

I LEGIONE MILIZIA O.L.E.A.T.

Questa sera alle ore 22,10 giungerà da Verona alla Stazione di Porta Nuova il «Labaro» della Legione, che sarà ricevuto con gli onori militari. Tenenti e P. N. fiumale motorizzato per gli ufficiali, cappello alpino per la truppa.

MANLIO CELEBRATO LE NOZZE D'ORO. Attorniati dai figli, nipoti e pronipoti, i coniugi Marcellino Leo e Amalia Bezzalla.

PARTENZE

Ieri, nel treno delle ore 9, sono partiti per La Spezia 222 Alpini e 19 Ufficiali della M.D.A.V.T. per effettuare un normale periodo di esercitazioni.

Segnali stradali

Nonostante i provvedimenti presi dall'Autorità municipale per la disciplina del traffico nei punti principali della città, resta sempre qualche zona che agli effetti dei pericoli presentati dalla circolazione si può definire scoperta. Certo bisogna intendersi anche in tema di circolazione. In taluni crocicchi essa appare fin troppo imbrigliata; perchè difendere il pedone sta bene, anzi benissimo, perchè il pedone rappresenta i nove decimi della popolazione; ma usare un tantino di riguardo pure alle automobili per un certo numero di buone ragioni che è superfluo spiegare, non sarebbe fuori posto. Torniamo tuttavia alle zone «scoperte».

Ve n'è una, ad esempio, in corso Francia, e più precisamente in piazzale Rivoli. La confluenza di altre tre arterie importanti — il corso Vittorio Emanuele che vi sfocia diagonalmente, e i corsi Lecce e Trapani che vi formano incrocio — dà luogo a incertezze di attraversamento, le quali non di rado si convertono in dolorosi incidenti.

Nell'indicare l'inconveniente, che abbiamo potuto constatare anche noi, un lettore chiede che nella località siano apposti almeno i segnali d'uso, allo scopo di determinare la esatta direzione che i veicoli di ogni specie devono tenere.

A proposito di segnali si rileva la necessità di accrescere la larga dotazione già fattane dal Municipio, appomandone nuovi dove la loro necessità è più evidente. Vogliamo dire sui corsi di forte transito, nei punti di incrocio ad angolo retto con una via sede di linee tranviarie. Mentre l'automobile sta per passare, pur se ad andatura moderata, lo sbucare improvviso del tram in corsa può determinare urti e disgrazie assai gravi. E' il caso di corso Ferrucci, all'incrocio di via Fratelli Bandiera per chi venga da corso Lione o corso Castelfidardo.

Segnale di pericolo che induca l'automobilista a rallentare; e avvertimento al tranviere, da parte della sua direzione, di fare altrettanto.

Via Roma «ravvivata»

Un elegante caffè

inaugurato ieri

Via Roma nuovissima comincia veramente la sua vita. Giorni fa abbiamo dato notizia dell'inaugurazione del Supercinema Vittoria. Molti negozi nuovi e belli del tratto già aperto al pubblico, quello cioè verso piazza Carlo Felice, hanno nel frattempo aperto i battenti e iniziato le vendite.

E ieri mattina si è inaugurato, sull'angolo del nuovo tratto e di piazza Carlo Felice, il nuovo ed elegante gran caffè bar Cristallo. Con l'intervento di un folto pubblico elegante alle 11 le prime consumazioni sono state servite. Questo stesso lussuoso locale che offrirà ai torinesi insieme con gli altri molti pubblici esercizi disseminati nel centro della città, un complesso di ritrovi pari alla tradizione che Torino vanta in questo campo, possiede altresì una sala superiore per trattenimenti danzanti «dopo teatro». Con l'intervento di scelto pubblico, fra il quale si notavano autorità e personalità cittadine, questo ritrovo notturno elegante ed intimo, è stato inaugurato ieri sera alle 23,30.

Un ladro acrobata

Nel maggio scorso la signora Jolanda Zola, abitante in via Po n. 46, rientrando nella propria abitazione notava la presenza... indesiderata, di uno sconosciuto, indossante un abito color marrone, il quale stava rovistando nei cassetti dei mobili della sua camera da letto. Alle grida della donna lo sconosciuto, senza perdersi di coraggio, saltava dalla finestra — alta cinque metri dal livello stradale — nella via sottostante, dandosi quindi a precipitosa fuga. Gli agenti di P. S., prontamente accorsi al richiamo della signora Zola, si davano alla ricerca del ladro, traendo in arresto — malgrado le sue vivaci proteste di innocenza — tale Cormona Gambuzzani, che si aggirava, con fare sospettoso, nei pressi di via delle Rosine. Contro il Gambuzzani, durante l'istruttoria, veniva elevata anche l'imputazione di furto aggravato in danno del signor Pietro Saita, abitante in via Siacca 1. Dinanzi ai giudici della settima sezione del nostro Tribunale il Gambuzzani — assistito dall'avv. Avonto — protestò tutta la propria innocenza; affermando di non essersi specializzato in salti acrobatici, di non aver mai posseduto un abito color marrone; pertanto egli non poteva essere colui che la signora Zola aveva scorto nel proprio appartamento; si disse poi completamente estraneo al furto in danno del signor Saita. Il Tribunale, però, se accolse le spiegazioni dell'imputato per quanto si riferiva al tentato furto in danno della signora Zola, mandando, per questo, assolto il Gambuzzani, ritenne provata la colpabilità del prevenuto per l'altra imputazione e lo condannò a due anni e otto mesi di reclusione.

Ragazzo investito da un'auto a Mathi.

— Ieri, alle ore 12, è pervenuto all'ospedale delle Molinette il ragazzo Franco Valfrè di Adolfo, di 15 anni, abitante a Mathi-Lanzo lo stradale Carignano n. 22. Quei sanitari riscontrarono al giovane delle ferite guaribili entro quindici giorni, che giudicarono guaribile in undici giorni, che giudicarono guaribile in undici giorni. Il ragazzo fu investito da un'auto di passaggio, che proseguì la sua corsa senza fermarsi.

Colto da malore. — Ieri mattina, Pietro Peirone, di 80 anni, abitante in via dei Mercanti 7, mentre percorreva a piedi via Garibaldi, si accasciava al suolo, colto da improvviso malore. Con autoambulanza della Croce Verde il poveretto veniva trasportato al S. Giovanni per ricevervi le prime cure del caso.

Passione per il consiglio. — Romano Carri in Romano, 109 figlio Rodolfo e Isabella Bonardo, Franco in Giuseppe abitante nel comune di comuni fatta a gara del guardiano dell'Azienda Tramviaria Municipale che contribuì a sventare l'incendio di Corso Traiano, era addetto a sorvegliare dall'A.T.M. Domenico Serra, di anni 41, proprietà nel cortile del magazzino, per il quale fanno la allevamento di conigli, affrontarono il loro vicino in seguito a pettegolezzi e se le diedero con un sasso contenente non 28 centesimi.

Segnando la Cronaca

Ristorante Luculliano, Assietta 5

Da *Camillo* pranzo Luculliano L. 12. Aperto fino alle 2. T. 45-618

BUTTA DALLA FINESTRA

il proprio denaro chi si preoccupa solo del *prezzo* e non della *qualità* della merce che compera. Per *tele* e *biancherie* rivolgetevi ai Magazzini Arten: sarete serviti bene e con soddisfazione.

Qualche prezzo-base:

Lenzuola cotone 2 piazze L. 32
Lenzuola lino misto 2 piazze L. 44
Lenzuola canapa 2 piazze L. 62,50
Lenzuola puro lino 2 piazze L. 68
Sopraccoperte 2 piazze in L. 30

Catalogne

cotone, miste, pura lana; bianche e colorate, cammello e fantasia.
Tende o *tendine* per finestre:
larghe cm. 60 L. 1,95-2,75-3 il m.
larghe cm. 150 L. 7,50-10-15 il m.
Damaschi a partire da L. 10 il m.
Asciugamani, fazzoletti, biancheria da tavola, letto cucina, bagno; biancheria personale confezionata e in pezza; forniture per **corredi, collegi, alberghi, ecc.**
Arten, via Giannone 3 (cortile) quasi ang. P. Solferino. Tel. 50-469

da BIANCHI
CARTELLE SCOLASTICHE
a partire da L. 3,50
L. 4,50; 5,50; 7,10; fino a L. 75.
Necessari scrivere, da L. 2 a L. 50
Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, sottomani, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per asilo, pallottalieri, ecc., ecc.

PER COLLEGIO
Casselle e bauli per collegio; (cassette militari); valigie, valigette, necessari per toeletta.
Da via XX Settembre a via Viotti

DURANDO
è pronto con tutte le sue esclusive novità, sia in cappelli che in pelliccerie, da signora, signorine, bambine, non trascurando nonno.
Visitate Durando, via Roma.

AQUASCUTUM — BURBERRY
le due più grandi marche di soprabiti, impermeabili, da
OLDRODI, via Roma 1
Tutto per l'uomo elegante.

SIGNORA ELEGANTE
la vostra guardaroba è incompleta senza un «tailleur» classico del sarto per uomo **Bensi.**
Completi a partire da L. 300.
V. Stampatori 21, Pal. Adriatica

TEATRI: Spettacoli d'oggi
ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: - Comp. Riv. Maserio: «Il pirosciafo giallo».
MOTONAVE V.: ore 16: 17; 21 Fuochi.
ROSSI (P. Valentino): 17, 21: Danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
GAY DANZE (v. Pomba 7: ore 17 e 21.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
SALONE DANZE: ore 10, 16, 21 tratten.

I divertimenti

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange 29 - Tel. 51-681
OGGI ore 16,30 the danzante
Tutte le sere dalle ore 21,30 danze
Dopo teatro attrazioni.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: «Cin-Cin» con S. Temple, A. Faye, R. Young.
AMBROSIO: «La moglie del nemico pubblico» con M. Lindsay, Pat O'Brien.
CORSO (Gest. Salotti): dalle ore 14,30 «Il sigillo segreto» con Robert Taylor. Enorme successo. (L. 4-5-7).
CHIARELLA (Gestione Salotti): dalle 14,30 «L'incontentabile». Il film della sinfonia. Successo del nuovo programma di arte varia (ore 17 e ore 22 circa). Prezzi: L. 2,50-4-6. Ult.
V. EMANUELE (Gest. Salotti) ore 14,30 «Port Arthur» con Danielle Darrieux. Prezzi: L. 1,50 - 2,50 - 3,50.
IDEAL: Figlia della Jungla e Var.
STATUTO: «Il nemico invisibile», giallo Fox con Warner Oland. Ultime.
ALPI: Nata per danzare. E. Powell.
NAZIONALE: «La Provinciale» Taylor.
MAFFEI: Jannik il bandito» Var.
MASSIMO «Pura al cento per cento» con Jean Harlow, Franchot Tone, Lionel Barrymore, Lewis Stone.
ITALIA: L'imperdonabile Godfrey. Ult.
TORINESE: Arcadia una volta. Ult.
SAVOIA: «Dove vanta l'allodola».
IMPERO: Prigioniero delle degli squali.
REGINA: Prigioniero delle degli squali.
FORTINO: «Maria di Scozia» e Varietà
IMPERIALE: Difendo il mio amore.
DIANA: Robin Hood Eldorado.
ITALIANO Cal. 25: Simpatica canzella
DANTE: «Audiofollie». Alice Faye.
ITALIA: Tromba amata. J. Crawford.

Domani al CHIARELLA
AMORE IN OTTO LEZIONI
piacevolissimo film *Warner Bros*, con Dick Powell e Joan Blondell.
Nuove divertente varietà.
Oggi ultime de *L'incontentabile* e dell'attuale programma vario.

NAZIONALE: ultimo giorno di: ROBERT TAYLOR
e J. Gaynor in «La Provinciale» Dom.: *Uomo del giorno*. Chevalier

Locali S.A.I.C.E.T.
CORSO
«*Il sigillo segreto*» protagonista *Robert Taylor*, l'idolo delle donne di tutto il mondo. Successo. Inizio ore 14,30. *Prezzi*: L. 4-5-7.

CHIARELLA
«*L'incontentabile*» il film della sinfonia, grande novità. (Dalle ore 14,30). Successo del nuovo programma di arte varia (ore 17 e ore 22 circa). *Prezzi*: L. 2,50-4-6. Ult.

V. EMANUELE
«*Port Arthur*» Danielle Darrieux, ore 14,30. *Prezzi*: L. 1,50-2,50-3,50.

Farmacie aperte oggi

Almasio, piazza Statuto 5 — Andreoni E. Silvestro, corso Palermo 110 — Annunziata, via Stradella 164 — Barbetta, piazza Carignano 8 — Borgo Crimea, corso Vittorio 4 — Cooperativa 2°, piazza Emanuele Filiberto — Cooperativa 8°, via Monginevro 29 — Cooperativa 78, via Po 34 — Cuneo, corso Racconigi 29 — Del Corso, via Lucio Bazzani 1 — Del Leone, via S. Secondo 40 — Ferrero e Pasta, piazza Savoia — Internazionale, via Carlo Alberto 21 — Micca, via Lagrange 2 — Nazionale, via Vanchiglia 25 — Negri, corso Orbassano 66 — Olivero e Ramella, via Orto Botanico 19 — Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I — Orfanelle S. Giovanni, via Mario Giulio 36 — Pilonetto, corso Simonetta 257 — Porta Nuova, via Sacchi 4 — Prato, via Amedeo Avogadro 24 — Regio Parco, via Bologna 242 — Santa Maria, via Santa Maria 5 — Santa Zita, via Cibrario 32 bis — Sassi, corso Casale 309 — Vigliano, via Nizza 108.

Bollettino demografico
18 settembre 1937-XV

Nati vivi	32
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	26
Matrimoni trascritti	9

STATO CIVILE

18 settembre 1937-XV

Bartolero Cirillo fu Natale, a. 57, di Torino, impiegato, via Aurelio Saffi 15 — **Cianotti Angela** m. **Bonisoontre**, a. 57, di Torino, casalinga, via Po 26 — **Baiada** ved. nf. **Giuseppe** di Alfredo, a. 49, di Biella, industriale, via Podgora 6 — **Rodriguez** N. D. **Olga** fu Luigi, a. 55, di Firenze, nubile, via San Sebastiano Vallée 14 — **Ramella Carlotta** m. **Bertolio**, a. 68, di Peveri Carl., casalinga, via Ricasoli 55 — **Maganza Adelina** v. **Fusco**, a. 65, di Torino, nubile, corso Re Umberto 21 — **Bodda Libia** di Giovanni, a. 16, di Torino, casalinga, via Fossati 7 — **Faga Giuseppe** fu **Bricco**, a. 78, di Rivara, casalingo, corso Vercelli 180 — **Orlando Michele** fu Luigi, a. 55, di Rivalba, pensionato, corso Moncalieri 370 — **Galliano Emilia** v. **Salavagione**, a. 34, di Boglietti, casalinga, via 8, Donato 31 — **Benedetto Serafina** v. **Tarizzo**, a. 62, di Torino, pensionata, via Ricasoli 5 — **Manaio Antonio** fu Domenico, a. 71, di Pont Perlinea, giardiniere, via Filippa 78 bis — **Filippa Simone** fu Sebastiano, a. 71, di Castagnole P., commerciante, via Mazzini 3 — **Perino Vincenza** fu Domenico, a. 59, di Cirié, sarta — **Tolza Riccardo** fu Giacomo, a. 49, di Torino, contadino — **Fant Umberto** di Luigi, a. 30, di Reana del Roiale, chimico — **Chiatello Tommaso** fu Giacomo, a. 30, di Levone Can., chierarca — **Arnod Cirillo** di Giuseppe, a. 48, di Saint Pierre, agricoltore — **Sillano Vincenzina** di Carlo, a. 22, di Reinasore, casalinga — **Vallero Domenico** fu Giuseppe, a. 49, di Rivoli — **Fasano Margherita** m. **Garabello**, a. 75, di Carignano, casalinga — **Pugnini Amedeo** fu Alessandro, a. 67, di Montevarchi, barbiere — **Belli Aldo** fu Marco, a. 42, di Pisogne, ferroviere — **Chino Carolina** v. **Olivero**, a. 84, di Bianze, casalinga — **Cena Enrico** fu Antonio, a. 43, di Chivasso, inserviente — **Anselmi Giovanni** fu Giuseppe, a. 82, di Alessandria, pensionato — **Vayr Vittorio** di Lorenzo, a. 12, di Frassinetto, scolaro — **Comune Natale** di Giovanni, a. 27, di Castagnole Lanze, viaggiatore.

Le iscrizioni alle scuole

tecniche operaie di San Carlo

Dal 20 corrente e nei giorni successivi, in via Giuseppe Verdi 25 (riciclo Rosenville), nelle ore diurne e serali, si ricevono gli allievi operai ai vari corsi per l'anno scolastico 1937-38.

Oggi alle ore 6,15 ha cessato di vivere la

N. D.

Olga Monteleone n. Rodriguez

Desolatissimi ne danno il triste annunzio: il marito Colonn. **Luigi**, i figli dott. **Mario** e rag. **Guido**, la sorella **Elda** ved. **Turchi** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 10,30, da via Sebastiano Vulfrè, 11. Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le buone persone che parteciperanno al dolore della famiglia.

Torino, 18 settembre 1937-XV.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 45-018

Serenamente, coi conforti della S. Religione, è spirata nella sua diletta Ala di Stura

Rosa Bardelli-Ghignone

Con grandissimo dolore ne danno il triste annuncio i figli **Teresina** e **Pino** con i rispettivi consorti **Olinto Gianotti** e **Nuccia Berruti**; le nipotine **Mariuccia** ed **Anna** che erano tutta la sua gioia, ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione. Invece dei fiori preghiere e beneficenza ai poveri da Lei sempre protetti.

I funerali avranno luogo in Ala di Stura, domenica 19 corr., alle ore 8; quindi la cara Estinta verrà direttamente trasportata al Camposanto di Torino, ove giungerà alle ore 11.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 45-018

Ieri ha cessato cristianamente la buona e santa

Aubert Corinna ved. Maggioli

Ne danno addolorati l'annuncio i figli: **Xenia, Mirko** con la moglie **Anna Repetto**, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 9,15, partendo da via Gabriele Berutti N. 1.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41332

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio dei Sindaci** della

Cassa di Risparmio di Torino

danno il doloroso annuncio della morte del Sindaco

Gallinatto geom. Severino

avvenuta il giorno 18 corr. mese in corso. (5115)

Dopo lunga e penosa malattia, è spirata ieri notte

Adelina Maganza ved. Fusco

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Maria Maganza** in **Bergera** coi figli **Nini, Talin** e **Flavio**; i nipoti **Fusco**, cugini e parenti tutti, l'amiva **Luisa Ferri** e l'affezionata **Maria**. I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Re Umberto N. 21.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 45-018

Ieri è mancata cristianamente la buona e santa

Filippa Simone

Commerciante in bovini

Affranti ne danno il triste annunzio la moglie, i figli **Sebastiano, Biagio, Giacinta** e **Caterina**, i generi, la sorella, il nipote e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento, si dispensa dalle visite. Non fiori, ma beneficenza e preghiere. La salma verrà data lunedì 20 corr., alle ore 15,30, da via Monselli n. 3.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Dopo lunga e penosa malattia, è spirata ieri notte

Adelina Maganza ved. Fusco

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Maria Maganza** in **Bergera** coi figli: **Nini, Talin** e **Flavio**; i nipoti **Fusco**, cugini e parenti tutti, l'amiva **Luisa Ferri** e l'affezionata **Maria**. I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Re Umberto N. 21.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 45-018

Ieri è mancata cristianamente la buona e santa

Aubert Corinna ved. Maggioli

Ne danno addolorati l'annuncio i figli: **Xenia, Mirko** con la moglie **Anna Repetto**, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 9,15, partendo da via Gabriele Berutti N. 1.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41332

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio dei Sindaci** della

Cassa di Risparmio di Torino

danno il doloroso annuncio della morte del Sindaco

Gallinatto geom. Severino

avvenuta il giorno 18 corr. mese in corso. (5115)

...approfittatene acquistando subito un biglietto della Lotteria dei milioni !!!

Si approssima la chiusura della vendita del biglietti
AFFRETTATEVI

Pubblicità economica

CONVITTO Nazionale Anita, Giannelio Lieno, Istituto Magistrale, Elementari interne. Rette mill. 2335

ISCRIVETEVI Corso superiori Istituto Industriale Torino. Richiedere norme alla segreteria. 36771

ISTITUTO Femminile Robba (inglitterra 49). Corsi medi, regolari, normali. Magistrali, Elementari. 22038

RAGIONERIA Magistrale Superiore per celerari compatista commerciale in un anno Collegio Curioni Romagnano Sesia. 22392

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPIEGATO cerca ammobiliato centrale, dettagliare. Scrivere cassetta 69 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22170

INGEGNERE cerca camera-studio con pensione; luogo telefono; presso distinta, unico inquilino. Offerte precise cassetta 67 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22161

11) **IGIENE E FISIOTERAPIA**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Cuneo, Cuneo. 5070

12) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ABBIGLIAMENTI realizzo liquido mobili per studio, letto, lavoro. Monsercenterio, Santa Chiara 32. 21572

ACQUISTO cucitrice macchina taglia stoffe Remington, Ancelo, Dante 78.

ANTICA Pellicceria Salerni, via Mercanteo 7, grandissimo assortimento pianetti confezionati. Casa di fiducia! 22076

AUGUSTA Bonfi, Vanchiglia 11 ter. Vendita straordinaria prezzi realissimi camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili isolati. Fabbricazione propria accuratissima. Facilitazioni pagamento. 229

AUTOGRAFI distinte, manoscritti, miniature, fotografie firmate, ecc., di grande personalità come poeti, compositori, uomini politici, scienziati di fama mondiale, cercansi. Scrivere cassetta 70 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5415

CESSAZIONE liquidazione dilettevole mobili lapidi monumentini funebri, lavorando, corso Regina Margherita 156. 6158

COMPRERei matrimoniale occasione, indicazione offerta Berti, via Cernaia centoventidue. 36677

PELLICCERIA Masserini Alessandria espone tutti recenti Albergo Florino grandioso assortimento. Solidi prezzi assoluta concorrenza. Trasporti ricevime lire quattrocento. 5018

VENDESI ottenna camera letto completa, stufino marmo. Ottavia Revel 6. 36681

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lusta non interessata
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGRICOLTORE torinese 28enne bella presenza serio sano buona media cultura, privo conoscenze, desidererebbe 18-24enne piemontese di campagna bella giovane pulzella adeguatamente. Scrivere cassetta 35 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36728

AMABILE piccola possidente campagna, colta, sporterebbe arrangiar per allontanarsi luoghi dolorosissimi ricordi. 35-45enne sentimenti elevati, sano, affettuoso, intelligente lavoratore. Scrivere cassetta 68 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21926

AUTOAGENZIA corso Umberto 66, acquista contanti, vende, cambia auto moderne. 36169

AUTOSCUOLA Lipoi, piazza Solferino 1. Tutte le patenti bensina nafta. 21966

AUTOSCUOLA Picabiotto, Regina Margherita 15. Patente primo, secondo terzo grado. Tariffe minime. 21062

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Maranesi, Librario 10; telefono 44-034. Motori nafta, tariffe minime. 21263

AUTOTRENO Viberti 653 tipo 108 rimesso a nuovo vendesi anche rateale. Scrivere cassetta 142 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22363

A 2500 vendo Chrysler 72 spider ottime condizioni, bollata. Telefonare 45-089. 36714

**CO

GLI SPORT

Trionfo azzurro nella 2.a tappa della Milano-Monaco

Menapace vince per distacco

Montobbio è 2°, Tommasoni 4° e Cerasa 6° - L'Italia prima fra le nazioni - Oggi Monaco dovrebbe salutare i nostri ragazzi vittoriosi

Innsbruck, 18 notte.

Come era da attendersi, gli «azzurri» hanno sferrato oggi la loro offensiva contro gli avversari tedeschi e austriaci nella tappa più dura di questa Milano-Monaco, e hanno letteralmente sbaragliato gli uni e gli altri, con un'affermazione individuale e collettiva che non lascia dubbi sulla loro superiorità. Per quanto l'ultima parola di questa competizione non possa esser detta che domani, si può fin d'ora affermare che questa giornata è stata una netta e chiara conferma del successo di Copenaghen, anche se qui il campo era più ristretto. Gli avversari non meglio hanno sostenuto l'offensiva dei nostri sono stati gli austriaci, che sulle loro strade hanno fatto molto meglio dei tedeschi, dimostrati scolari non che mediocri.

Il migliore «azzurro»

Il migliar azzurro è stato ogni Menapace, il quale, dopo avere annullato un tentativo di fuga in pianura provocato dall'austriaco Mayr e subito fronteggiato dai nostri Montobbio, Santambrogio e Tommasoni, ha dato il segnale di attacco sulla salita di Passo del Giovo, la maggiore difficoltà della giornata e di tutta la corsa, ha avuto ragione degli avversari e dei compagni di squadra ed ha confermato questa sua superiorità nel più facile passaggio del Brennero, giungendo solo al traguardo di Innsbruck con tre minuti e mezzo di vantaggio sul secondo, che è stato Montobbio. Solo l'austriaco Estrakati ha tentato di opporsi all'incalzante offensiva degli azzurri, ma egli era giunto a Trento con quasi sei minuti di ritardo sui nostri, così che in classifica si trova a quasi nove minuti da Menapace e a cinque da Montobbio e Tommasoni. Mayr ha completato la buona prova degli austriaci, ma anch'egli, anche in seguito al ritardo nella prima tappa, non può più essere pericoloso. Il primo tedesco è stato Hackbeil, il vincitore di Trento, mentre il campione di Germania, Schaller, è finito 12° a 40' dal primo.

La tappa è stata movimentata fin dalle prime battute. A Trento il «via» è stato dato alle 10 precise dal Segretario federale. I 24 atleti procedono in gruppo compatto e veloce andatura per qualche chilometro. Poi si manifestano i primi frazionamenti. Sulla «nazionale» dell'Abetone e del Brennero la scherma più è vicace e a Egna, dopo 40 chilometri, un gruppo di 8 uomini precede di quasi un minuto il grosso. Tra i fuggitivi sono tre maglie azzurre. A Bolzano i concorrenti sono attesi da una folla entusiasta. Alle 11,25 transita il gruppo di testa capeggiato da Santambrogio e composto da Tommasoni, Montobbio, Mayer, Hoofner e Hrabe. A 1'30" passano, senza troppe velleità di controffensiva tutti gli altri. Le posizioni non mutano se non chilometri che portano a Mezzano. I primi, che procedono con una certa intesa, riescono, anzi, ad aumentare il distacco e al passo del Passirio gli inseguitori, che Menapace aveva inutilmente di far sentire dall'inizio, frantumano con circa 2'30" di ritardo.

Lotta sulle montagne

La gara entra a questo punto nel regno della montagna. Non sono ancora le pendenze del Giovo, ma la strada della Val Passiria già chiama gli scalatori alle posizioni di avanguardia. Nella ridente conca dominata da turriti castelli medioevali, ognuno di vigneti e frutteti, si registra, infatti, il primo serio tentativo di fuga. L'austriaco Mayer, con azione astuta e irresistibile, lascia in asso i cinque avversari della pattuglia di avanguardia e fila indisturbato verso San Leonardo. In questo suo tentativo l'austriaco ha anche la fortuna, anche perchè il suo sforzo appare prematuro e la reazione risulta fiacca e priva di convinzione, tanto è vero che i due gruppi finiscono col fondersi.

Poi una mano che la sfrido tende a cacciarsi, la fila indiana si allunga, i distacchi si fanno sempre più sensibili. A San Leonardo Mayer passa primo con 1'30" su Montobbio, 2'30" su Cerasa e Strakati, 3'35" su Hoefner e 3'50" su un gruppetto composto da Schaller, Boettcher e Meurer, Irrgang, Halbell, Cottur e Menapace. La battaglia si scatena subito dopo l'abitato: Montobbio e Cerasa si gettano sulle peste di Mayer e lo agguantano dopo qualche chilometro, inglobandolo in asso. Nelle posizioni retrostanti Cottur La stacca i germanici, che a loro volta precedono Menapace di un centinaio di metri.

Si sale sempre più e qualche corridore accusa già la fatica. Nei nove chilometri che separano San Leonardo da Vultini, Menapace vibra il suo colpo. Improvvisamente scatta, raggiunge i germanici che procedono con bella disciplina in gruppo compatto, e poi, con uno strappo che suscita meraviglia negli stessi avversari, si getta su Cottur. L'allungamento è raggiunto in poco più d'un chilometro. Altro breve passo, e altro scatto veemente. Cottur, però, resiste e entrambi raggiungono Pumprisco Strakati.

Ormai lungo il nastro stradale non ci sono che tre avversari. Menapace indugia qualche secondo per riprendere fiato di schianto Cottur e stroncando dopo dura lotta Strakati. Mayer è superato in un soffio, mentre Montobbio e Cerasa sono già alle viste. A Vallina Montobbio è a sua volta raggiunto e subito dopo anche Cerasa.

Il freddo e la neve paralizzano i muscoli. Ma per Menapace le preoccupazioni non sono ancora finite: Cerasa e Montobbio non intendono disarmare e insieme si lanciano nella scia del gagliardo lombardo, che viene ben presto raggiunto. La resistenza è di breve durata.

In seguito a un nuovo scatto di Menapace, i due sono costretti a cedere. Da questo momento l'atleta non ha battaglia viata. Il suo sforzo ha un ritmo incredibile e al Passo Pax egli transita alle 15,55 con 12' su Montobbio, 5'30" su Tommasoni, che nel frattempo ha superato Cerasa. In discesa il vantaggio dell'atleta aumenta; nelle successive rampe di Vipiteno e del Brennero si consolida. Al passo del Brennero, ove attende una folla di connazionali, e di stranieri, Menapace passa nettamente alle 15,57. A 3'22" segue un gruppetto composto da Tommasoni, Montobbio, Strakati; a 7' Mayer e Cerasa, a 10' i due germanici Meurer e Hackebeil.

Alle sbarre di controllo nessuna formalità per gli atleti. Mancano ormai 34 chilometri all'arrivo e, salvo disgrazie, l'affermazione dell'azzurro è assicurata. Infatti, nella discesa verso Gries e più tardi in vista di Innsbruck sulle pendici dell'Isel, Menapace aumenta il vantaggio. Una lunga acclamazione lo saluta sotto il telone di arrivo, dove la folla deve attendere tre minuti e mezzo prima che Montobbio, Strakati e Tommasoni si affacciino al viadone per dispiegare in volata che li vede sfilare nell'ordine. Menapace è giunto da oltre mezz'ora giusta al Brennero si chiude, con l'austriaco Angiati, il pamaggio.

La tappa è stata immune da incidenti: un solo ritiro, quello di Pasini, per un incidente di macchina.

Con questo meraviglioso risultato i primi tre posti della classifica generale sono ora occupati dai nostri e l'Italia è prima nella classifica per Nazioni, con un vantaggio di sette minuti e mezzo sulla Germania. Tutto lascia qui prevedere che domani saluteremo a Monaco una grande, completa vittoria dei nostri bravi ragazzi.

Ordine d'arrivo

1. Menapace (Italia) che copre i Km. 198,300 da Trento a Innsbruck in ore 5,45'9"4/10, alla media di Km. 29,700; 2. Montobbio (Italia) 5,47'29"; 3. Strakati (Austria) 5,45'46"6/10; 4. Tommasoni (Italia) 5,45'44"2/10; 5. Mayr (Austria) 5,45'9"4/10; 6. Cerasa (Italia) 5,45'9"6/10; 7. Hackbell (Germania) 5,50'54"; 8. Meurer (Germania) 5,50'54"2/10; 9. Hoefner (Austria) 5,51'54"4/10; 10. Cottur (Italia) 5,53'53"; 11. Schmidt (Germania) 7,0' e 53"; 12. Boettcher (Germania) 7,2'52" e 6/10; 13. Krisel (Germania) 7,6'52" e 9/10; 14. Irrgang (Germania) 7,11' e 12"; 15. Hrabe (Austria) 7,12'16" e 4/10; 16. Schaller (Germania) 7,17' 32"6/10; 17. Doenting (Germania) 7,20'36"6/10; 18. Huber (Austria) 7,20' e 43"; 19. Santambroglio (Italia) 7,29' 19"4/10; 20. Dieio (Italia) 7,29'19" e 9/10; 21. Nuro (Italia) 7,29'19"8/10.

CLASSIFICA GENERALE

1. **Menapace** (Italia) 15,40'55"; 2. Montobbio (Italia) 15,44'24"2/10; 3. Tommasoni (Italia) 15,44'30"8/10; 4. Cerasa (Italia) 15,45'54"6/10; 5. Strakati (Austria) 15,49'28"8/10; 6. Mayr (Austria) 15,50'57"4/10; 7. Hackbell (Germania) 15,51'38"; 8. Meurer (Germania) 15,56'28"2/10.

CLASSIFICA PER NAZIONI

1. Italia, 54 ore 0'45"2/10; 2. Germania, 55,51'35"6/10; 3. Austria, 55,59'41"8/10.

Il Campionato di calcio

Torino - Lucchese

La partita fra i concittadini e la squadra di Lucca è senza dubbio tra le più importanti della seconda giornata di campionato; ma non soltanto nel quadro generale del torneo essa si distingue: esiste, tra le due prossime avversarie, per così dire, una specie di... fatto personale. Durante la scorsa stagione, infatti, la Lucchese fu la squadra che diede i maggiori dispiaceri al Torino, in quanto vinse in casa propria per venire, poi, a pareggiare sul terreno di via Filadelfia. Esiste dunque un conto aperto da regolare possibilmente.

Inutile dire come i granata, domenica a Bari, per quanto superiori in campo, non sono riusciti che a conseguire un pareggio, sagrato animati dalla volontà di aggiungere due punti a quello colto in Puglia e di cominciare a scalare altri due sui tre che nel passato campionato hanno loro strappato i toscani.

Ma non bisogna troppo ottimisticamente pensare che il compito riuscirà facile alla squadra torinese.

L'inizio avverrà alle 15,30. Sino a mezzogiorno i biglietti d'ingresso saranno in vendita anche presso il nostro ufficio abbonamenti, nel salone di via Roma.

Grandioso successo d'iscrizioni al Giro del Sestriere

Sui duecento chilometri del classico percorso del Giro del Sestriere si disputa oggi la quinta edizione del Gran Premio Virgo.

Oltre settanta corridori, tra quelli di 2.a e di 3.a cat., saranno alla partenza. Tra gli indipendenti si notano i migliori piemontesi e molti rappresentanti delle altre regioni dell'Italia settentrionale. Risultano infatti iscritti: Astrua, Bavella, Albesano, Bovio, Peiasna, Guerra O., Racca, Bazzo, Olivetti, Centis, Molinar P. Fra i dilettanti appaiono nell'elenco: i «vigorini» Trinchero e Faggiano, che fa il suo ritorno alle gare dopo il servizio militare, Valle, Fassino, reduce dall'A.O.I., i fratelli Cassi, Cafferatta, di Settari Levante, Cresta, della Binda di Varese, Pillon, di Biella, Ricco, Pelissero, Moro E., Amisano, di Casale, Godio e Mazzola di Novara, Asinari, di Alessandria, Campora, dell'Aquila di Genova, Torchio e Repetti, del Pedale Astigiano.

L'arrivo, come è noto, avverrà sulla pista del Motovelodromo torinese. In tale occasione verranno disputati i Campionati piemontesi su pista, per le categorie: veterani, dilettanti, allievi, aspiranti e GG. FF. Verranno corse battorie e finali tra i vincitori delle batterie.

La Francia in vantaggio nell'incontro tennistico di Parigi

Parigi, 18 notte.

Ecco i risultati della giornata odierna dell'incontro tennistico Francia-Italia:

Semplici: J. Jamain (Francia) batte I. Quintavalle (Italia) per 2-6; 6-3; 8-6; 2-6; 6-4. P. Feret (Francia) batte V. Taroni (Italia) 6-1; 4-6; 6-4; 11-9. La partita G. Palmieri (Italia) e Ch. Boussus (Francia) è stata sospesa a causa dell'oscurità, quando il francese dominava per 6-1; 6-4; 2-1.

Fino a questo momento la Francia domina con 3 vittorie a 0. La finale della partita Boussus-Palmieri e quello che figuravano nel programma di ieri e non giuocate sono rinviate a lunedì.

I tennisti Sada e Fontana finalisti ai Campionati juniori

Pisa, 18 notte.

Singolare uomini (quarti di finale): Del Bello, di Roma b. Genari, di Genova, 4-6, 8-3, 6-2; Fontana, di Varese b. Pontecorvo, di Pisa, 6-3, 6-3; Chitarrin, di Milano, b. Canlato, di Bologna, 6-3, 6-3; Sada, di Milano, b. Belardinelli, di Roma, 6-1, 6-3. Semifinali: Sada, di Milano, b. Chitarrin, di Milano, 6-0, 6-0; Fontana, di Varese e Del Bello, di Roma: interrotta per la pioggia al 3.o set quando Fontana conduceva per 6-5.

Doppio uomini (quarti di finale): Pontecorvo-Chitarrin, di Milano, b. Del Bello-Belardinelli, di Roma, 6-3, 3-6, 6-4; Sader-Polacco, di Trieste, b. Bassani-Navarra, 6-4, 6-2.

Doppio signore (semifinali): Zucchini-Rossi b. Jesurum-Spader, 6-2, 2-6, 6-3. Domani si svolgeranno le gare oggi interrotte per la pioggia e nel pomeriggio avranno luogo le finali del singolare e del doppio uomini.

Il quarto Decathlon Reale in pieno svolgimento

Organizzato dalla R. S. Ginnastica ha avuto inizio ieri pomeriggio il IV Decathlon Reale al quale prendono parte trenta fra i migliori ginnasti italiani.

Nelle gare svolte ieri la lotta è stata accanita fra Guglielmetti, detentore di due vittorie nel Decathlon, e Neri vincitore della prima edizione, lotta che si è definitivamente dimostrata favorevole al primo. Neri che dopo le prove agli attrezzi era in vantaggio sull'avversario di un punto, ha ceduto una cattiva salita alla fune ed è stato molto distanziato.

Capuzzo, di Sampierdarena, è apparso molto migliorato e sicuro, specialmente agli anelli, ove ha totalizzato il migliore punteggio. Il ravennate Bonoli segue i due avversari e precede Neri, a sua volta seguito da Fioravanti e da Tognini.

Nel pomeriggio allo Stadio Mussolini avrà luogo l'accademia d'scherma e grandi attrezzi, accademia per la quale vivissima è l'attesa perchè i concorrenti potranno sbizzarrirsi nei più spettacolari loro esercizi. La manifestazione ginnica sarà completata da interessanti gare atletiche.

Ecco il punteggio realizzato dai sei migliori ginnasti nelle gare di ieri: Guglielmetti Savino (Pro Patria, Milano) punti 5329; Capuzzo Dreate (Sampierdarenese) p. 5262; Bonoli (Ginnastica Ravenna) p. 5102; Neri Romeo (Ginnastica Rimini) p. 5098; Fioravanti Danilo (Pro Patria, Milano) p. 4982; Tognini Franco (Forti e Liberi, Monza) p. 4736.

I campionati di tuffi alla Piscina Mussolini

Campionati italiani di tuffi — Tuffi da m. 5 (cat. seniori): 1. Nicastro T. (S. S. Lazio) p. 109,17; 2. Ferraris F. (S. C. Parioli) punti 95,54; 3. Dalmasso L. (Gil. Torino) p. 92,20; 4. Gasparri (S. S. Lazio) p. 88; 5. Lanzi (id.) punti 82,92. *(Cat. campioni):* 1. Cozzi L. (Can. Milano) p. 113,86; 2. Angelica (Dop. Tunisi) p. 104,40; 3. Marinetti (S. S. Lazio) punti 103,30.

Tuffi da m. 5 e 10 (cat. seniori): 1. Ferraris (Parioli) p. 91,76; 2. Dalmasso (Gil. Torino) p. 82,97; 3. Nicastro (S. S. Lazio) p. 82,83; 4. Bottini (Can. Milano) p. 68,27. - *Cat. campioni:* 1. Di Biasi (Gil. Torino) p. 103,51; 2. Cozzi (Can. Milano) p. 100,50; 3. Marianetti (S. S. Lazio), p. 95,60.

Le corse a San Siro

Milano, 18 notte.

Premio Libreria (L. 5.000, m. 1.000): 1. Sultano (64, Bacchetti), di A. e G. Ferrari; 2. Generalino; 3. Iride. Due di naso, tre quarti di lunga, 3 lunghi. Tot.: 37, 7, 6; scommesse non computate 52,50. N. P.: Anni, Gressoney.

Premio Gamnago (L. 5.000, metri 2.200): 1. Dilala (64, proprietario), di Emilio Cellini; 2. Dura (Guidobaldo); 3. Mendola. Una lunghezza e mezza, 2 lunghi, 3 lunghi. Tot.: 22, 7,50, 6,50. 8 scommesse accoppiate 62,50.

Premio Turbigo (L. 6.000, m. 1400): 1. Odelia (60, Bertinoli), di G. De Montel; 2. Dona Clara; Redaminte. Testa, incollatura. Tot.: 8; scommesse accoppiate 21.

Premio Chiaravalle (L. 8.000, metri 1500): 1. Regina della Isla, Turchino), di Giovanni Rotini; 2. Nicolo da Follano; 3. Rua. Quattro lunghi, 6 lunghi, mezza lunga. Tot.: 47,50; 11; 8,50; 6,50. N. P.: Ardara, Franciosi, Capua, Falconetto, Boro, Canero.

Premio Acquabella (L. 15.000, metri 1.1800): 1. Mundo (62, Capitelli), di Rosa del Soldo; 2. Vesta; 3. Tricana. Una lunga, e mezza, una lunga e mezza, una lunga. Tot.: 33,50, 8, 7,50. 15 N. P.: Apache, Mascotte, Lindora, Adelo, Balsoro, Val Lemme.

Premio Brunate (L. 8.000, m. 2.400): 1. Grandma (62, Candelli, della scuderia Montero); 2. Pamplus; 3. Arbonella. Mezza lunga, lunga. Tot.: 13; scommesse accoppiate 81.

Il concorso ippico di Salsomaggiore

Salsomaggiore, 18 notte.

Nella giornata di oggi al concorso ippico è stato disputato il premio Mr. Terme, con larga partecipazione di concorrenti. Ecco i risultati:

1. La Carina, montata dal ten. Carbonelli, penalità 4, 2'2"2/5; 2. Marte, montato dal magg. Cavalcabò, penalità 8, 2'6"1/5; 3. Ventitre, montato dal capitano Ferranti, penalità 2, 2'10"1/5. Domani il concorso ippico termina con la disputa della corsa fra i vincitori.

Risultati di gare

TORINO. — Ippodromo Di Amicis. Prop. Ing. Oliva-Turchino batte Propr. Scuderia Turchino 6-3. Oggi incontri di polina categoria: Gabetti, Belgrano-Solaro, Rossi.

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

Nella più gran parte delle regioni dell'Italia Settentrionale, mentre il maltempo contrasta le operazioni di raccolta di molti prodotti agricoli (granoturco, barbabietole, canapa, ecc. [illegible] i lavori preparatori per la coltura del frumento si rivelano difficili a causa delle cattive condizioni dei terreni pieni di cattive erbe e resi troppo umidi dalle piogge; qualora poi vengano seminati troppo presto, essi non corrispondono, particolarmente nei terreni freschi, alle buone pratiche culturali. Sotto tale aspetto la campagna granaria vicentina, piuttosto che [illegible] Soltanto un raccolto e duraturo ritorno al bel tempo potrà evitare che la coltura di frumento sia pregiudicata in gran parte dal tale inizio, come avvenne nell'annata asciutta 1935-1936.

In diverse piazze di grano ritirato presso gli ammassi «i manifestano ritocchi di parecchi punti» [illegible] punteruolo e calandra granarial, che però sono tempestivamente preparati e combattuti coll'intervento di opportuni mezzi di lotta (solfuro e [illegible] di carbonio).

Sfavorevoli le raccolte del riso in avverse condizioni di clima, che talora pregiudicano anche gravemente il prodotto; il mercato del riso nel frattempo, è poco attivo e le sue quotazioni non risultano sensibilmente variate.

Il rallentamento dei granoturco ai mercati di recente produzione si presenta abbastanza facile a lunni prezzi, anche se l'offerta rimarrà notevoli quantitativi.

Il mercato del formaggio è caratterizzato dalla «pitta pesantezza a causa sostiene dell'ingente produzione avutasi e delle larghe disponibilità di foraggio verde che ancora offrono i prati e le colture intercalari di erbai.

Il bestiame bovino si mantiene sostenuto, soprattutto per i capi da macello di buona qualità e per quelli d'allevamento. I suini sono pure ottimamente quotati.

Impressionano ad aprirsi ufficialmente i mercati delle uva, i cui prezzi praticati sono assai vari da zona a zona secondo i più o meno sensibili danni recati dall'andamento climatico. In complesso il prodotto risulta meno abbondante di quanto in un primo tempo si preveleva, le vendite dei vini sono limitate, ove le scarse rimanenze saranno collocati, ma vengono effettuate a prezzi abbastanza buoni.

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 18. — Farine di mellina al Qt. 105, mellina in grano 25. **Piacenza**, 18. — Granoturco fino al Q.le l... 76-77; id. mercantile 70-75.

Varzelli, 18. — Risone originario, mod. pesi, al Qt. 75,685, riso raffinato 123-127; ordinario arborio 116-116; ordinario brillato 132-134; originario ciancolino 132-134; vialone 120; marchetti 108; semole 96-101; avena 90-100; granoturco nostrano comune 76-77.

BESTIAME

Bologna, 18. — Scarsi in macello i quali al Qt. 350; id. di seconda 340; id. di terza 310; maiali da macello 600.

Bra, 18. — Vitelli nostrani piemontesi al Kg. 50-52; id. della coscia 48-50, vitellini da allevamento cad. 800-1300; id. lattonzoli 400-1100; vacche da macello al Kg. 32-38; maiali lattonzoli da allevamento al capo 170-220; suini da macello, a peso vivo, al Qt. 450-530.

Casale Mont., 18. — Da macello: buoi al Kg. 30-36; vacche per capo [illegible]; vitelli al Kg. 35-45; annali 55-60; maiali grassi 46-47.

Milano, 18. — Vitelli da latte di 1.a qualità al Kg. L. 82-86; id. di 2.a qualità 75-81; id. di 3.a 69-74; vitelli maturi di 2.a qualità 66-68; id. di 3.a qualità 54-64.

Mercatieri, 18. — Canali da macello al Kg. 50-75, vitelli 45-60; manzi 45-50; buoi 42-46; vacche 26-44.

Mondovì, 18. — Da macello: canali piemontesi al Kg. L. 60-85; id. della coscia 90-110; da reddito e da allevamento: buoi e manzi 38-45; vacche e manze per capo 1800-3000.

Nizza Monferrato, 18. — Da lavoro: buoi al Kg. 37-40; manzi 38-44; vitelli 42-45; vacche per capo 1800-2000. — Da macello: buoi al Kg. 36-42; manzi 40-44; vitelli 42-45; annali 55-58; vacche 36-38.

Pinerolo, 18. — Vitelli da latte per allevamento al Q.le L. 550-600, id. da macello 1.a qualità 520-580; vitelli immaturi 350-400; manzetti e manzette da macello 1.a qualità 320-360; vacche da latte per capo 1600-2500; id. da macello 1.a qualità al Q.le 330-350; buoi grassi da macello 1.a qualità 530-570; suini magroni 750-820; lattonzoli per capo 230-250.

Torione, 18. — Da macello: buoi al Q.le L. 530-620; vacche 250-325; vitelli e manzi 460-560; annali 600-675; vitelloni da latte 140-176 per capo; maiali grassi 500-520 al Q.le.

Valenza, 18. — Da lavoro: buoi al Kg. 27-30; vacche 25-28; vitelloni 32-45; manzi 33-40; manzette 34-39. — Da macello: buoi 26-28; vacche 24-27; vitelloni 30-4; manzi 36-38; annali 70-75; vitelli 45-70; maiali 63-65.

VINI

Bra, 18. — Comune da pasto gradi 10-11, alla brenta 60-90; delicato gradi 11-12 70-100; barbera da bottiglie, gradi 12-13, 90-120.

Casale Mont., 18. — Barbera all'Al. 100-110; comune da pasto 85-95; grignolino e freisa 145-160.

UVE

Bra, 18. — Uva da tavola: moscato bianco e nero, produzione di collina, al Mc. 0,30-0,8.

Modena, 18. — Pinerolo: uva comune al Qt. 35-38; uva bianca comune 35-38. — Uva di colle comune 30-35; uva bianca comune 26-28.

Novi Ligure, 18. — Cortese bianco di collina al Kg. L. 7,50-8,50; moscato e dolcetto 7,50-8,50.

Pozzolo di Valenza, 18. — Uvaggi al Mc. L. 7,50-7,80; alla rinfusa 6,50-6,80.

Stradella, 18. — Nera fina al Qt. 70; nostrana 40; bianco comune 40.

S. Salvatore Monf.to, 18. — Uvaggi al Mc. L. 6,50-6,70.

Valenza, 18. — Uvaggi al Mc. li. 6-8,50.

Il mercato delle uve tortonesi

Tortona, 18 notte.

Questa mattina, sulla piazza Malaspina, nelle adiacenze della fontana, è stato, ufficialmente, aperto il mercato delle uve da vino provenienti nell'intera regione vennero anche dalle vicine colline date la coincidenza del mercato settimanale.

L'andamento del tempo ostacola in modo notevole gli quantitativi esposti si sono limitati a pochi carri di uvaggio, cotanti ed i prezzi — non ancora stabilizzati — hanno variato dalle lire 30 alle 60 al quintale.

Mercato dei cotoni

New York, 18 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza calma; Middling 9,08. Futuri: tend. sperl. calma; tendenza chius. calma, 1937, ottobre 8,87, novembre 8,80, dicembre 8,75; 1938: gennaio 8,78, febbraio 8,82, marzo 8,88, aprile 8,92, maggio 8,98, giugno 9,02, luglio 9,06.

New Orleans, 18. — Disp.: Middling 8,86. Futuri: ottobre 8,84, dicembre 8,86; 1938: gennaio 8,89, marzo 8,96, maggio 9,05, luglio 9,12, ottobre 9,25.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

18 Settembre 1937-XV

Località	Mass.	Min.	Pr. Sera	Cielo	Mare
Torino	21,0	12,6	sera	misto	—
Genova	22,0	19,0	var.	pior.	mos.
S. Remo	23,0	17,0	dim.	cop.	»
Milano	21,0	15,0	var.	»	—
Venezia	22,0	19,0	staz.	»	cal.
Trieste	23,0	19,0	var.	piov.	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	24,0	20,0	staz.	ser.	—
Firenze	24,0	19,0	staz.	piov.	—
Ancona	24,0	21,0	dim.	misto	mos.
Rimini	28,0	20,0	var.	»	»
Roma	30,0	19,8	staz.	ser.	agit.
Napoli	30,0	19,0	»	»	cal.
Bari	28,0	20,0	»	»	»
Taranto	—	—	—	—	—
Catania	28,0	20,0	dim.	ser.	agit.
Messina	27,0	22,0	staz.	mis.	mos.
Cagliari	27,0	21,0	staz.	sem.	»
Trapani	27,0	23,0	stazi	»	»
Roma	29,0	24,0	var.	ser.	»
Bengasi	36,0	—	stazi	»	»

1937 — Metro Goldwyn Mayer — 1938

Una produzione che farà epoca!

L'impulso impresso circa 18 anni fa alla grandiosa ma agile macchina Metro Goldwyn Mayer continua con ritmo sempre più costante e perfezionatore, che dalle radici industriali degli stabilimenti di Culver City si propaga senza soluzione di continuità sino alle ultime e più lontane propaggini della Casa nel mondo.

La potenzialità della produttrice si può oggi riassumere nelle seguenti cifre:

200 ettari di stabilimenti - 27 teatri di posa e sonori - 161 attori di primo piano, fra i quali 20 estri - 21 registi - 87 scrittori di soggetti - 3000 tecnici - 60 film di lunga metraggio ogni anno - cortometraggi.

Alla grandezza potenzialità quantitativa fa riscontro la progressione qualitativa del prodotto verso un costante miglioramento — artistico, tecnico, spettacolare — verso una sempre più stretta aderenza ai gusti in continua evoluzione del pubblico.

Il nuovo anno cinematografico 1937-38 segna pertanto nei confronti dei suoi predecessori, lontani ed immediati, una ulteriore tappa secondente del film M. G. M. — supratutto qualitativamente parlando.

Il quotidiano processo di perfezionamento, di uomini e di macchine, di tecnica e di arte, dagli stabilimenti di Culver City procede sino a quelli di sincronizzazione e di doppiaggio impiantati dalla Casa a Roma, dando al prodotto una vesta italiana perfetta di voci e di sincronia, tale da non menomarne alcuno dei pregi originali.

Il repertorio preventivato dalla M. G. M., e in corso di completo allestimento per il mercato italiano comprende per ora circa una trentina di film, affiancati da una ricca serie di cortometraggi. E' una superba teoria di titoli, già popolarizzati, e di nomi saturi di popolarità, attorno ai quali si può dire che è polarizzata la infinita schiera dei frequentatori dei cinema.

I protagonisti dei Film

Da una rapida scorsa a questo eccezionale complesso filmistico, tenendo come indici i singoli protagonisti responsabili, troviamo che fra gli attori uomini la parte del leone nel nuovo anno cinematografico se l'è presa

WILLIAM POWELL, con 5 film: «DOPO L'UOMO OMBRA» e «SPOSIAMOCI IN QUATTRO» con Myrna Loy; «LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY» con Joan Crawford; «LA FUGA» e «I CANDELABRI DELLO ZAR», ambedue con Luise Rainer. William Powell non ha bisogno di presentazioni: è infatti una simpaticissima conoscenza del pubblico cinematografico che lo segue sempre più numeroso, interessato e divertito al tempo stesso dalla brillante versatilità della sua arte e dalla sua efficace padronanza della scena, di qualsiasi scena. Sulla sua forma attuale, più che splendente, testimoniano i 6 lavori a lui assegnati nell'annata. L'amor brillante e l'amor drammatico, il romanzo serio e l'avventura scherzosa — materia varia dei soggetti sopraciatti — prendono nelle sue mani forma ed espressioni efficacissime e sempre piacevoli, agli occhi e al cuore dello spettatore.

CLARK GABLE è presente con due film: «AMORE IN CORSA» dove egli gareggia con Joan Crawford e Franchot Tone attraverso mezza Europa; «PARNELL», il dramma di un popolo, una incisiva interpretazione su pittoreschi sfondi di irlandesi, in cui gli è compagna Myrna Loy e «SARATOGA», la tanto attesa «incompiuta» della scomparsa Jean Harlow. Un terno filmistico che lumeggia magnificamente la forte fibra dell'attore e accrescerà indubbiamente il numeroso stuolo dei suoi ammiratori ed ammiratrici.

Pure con tre film troviamo

SPENCER TRACY, il prete di «San Francisco» e giornalista de «La donna del giorno». Con «CAPITANI CORAGGIOSI» egli apre la nuova stagione, come detto e detto; la prosegue con «RIFFRAFF» e la conclude in compagnia di Luise Rainer ne «LA GRANDE CITTA'» un capolavoro a sfondo sociale che ha tutti gli elementi per incatenare la massa.

«LA REGINA DI PICCHE» - «LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY» e «VIVI AMA E IMPARA» illustrano la brillante attività di **ROBERT MONTGOMERY**. Nel primo e nel terzo, due gioielli di arguzia e di vivacità, è affiancato dal signorile figurino di Rosalind Russell.

FRANCHOT TONE, altro nome che ormai vanta una indiscussa popolarità, conferma la sua assenza con quattro lavori: «FUOCO LIQUIDO», un giallo a tinte fiammeggianti; «FRA DUE DONNE», che sono Maureen O'Sullivan e Virginia Bruce, «LA RAGAZZA DI TRIESTE», che è poi sua mogile nella vita e nel film, Joan Crawford, e quell'«AMORE IN CORSA», precedentemente citato.

E siamo al nuovo idolo maschile dello schermo

ROBERT TAYLOR. Come tutti gli idoli diventa prezioso; quest'anno infatti lo vedremo soltanto in due film: «PROPRIETA' RISERVATA», suo unico incontro con Jean Harlow e «FOLLIE DI BROADWAY 1938», in cui ritorna con Eleanor Powell, la ballerina attrice ideale. Le caratteristiche superlative dei due lavori, il gioioso richiamo alla vita e all'amore in essi contenuto, supplicano alla quantità, giustificando in pieno il rapido successo e l'entusiasmo contagioso di folla che accoglie il giovane attore ovunque si presenti, sulla vita come sulla scena.

La lista dei protagonisti maschili si chiude con Wallace Beery, il grande veterano che rivedremo nelle vesti di «IL BUON CLEM»; Paul Muni che affianca Luise Rainer nel grandioso panorama de «LA BUONA TERRA», Lionel Barrymore, Freddie Bartholomew, Edmund Lowe, ed un seguito numeroso di altri nomi popolari che sarebbe troppo lungo elencare.

Fra le dive, già saltuariamente nominate, emerge, come risulta dal già scritto, Luise Rainer con 4 film. Greta Garbo si presenterà al mondo nelle storiche vesti di «MARIA WALEWSKA» con Charles Boyer, Napoleone, e Jeanette Mac Donald si riconfermerà «usignolo dello schermo» in «PRIMAVERA» con Nelson Eddy e ne «LA LUCCIOLA» con Allan Jones.

Anche la falange dei comici M. G. M. si presenta notevolmente rinforzata nei film o nei protagonisti. Al due Laurel-Hardy, già padroni della piazza, e presenti con «I FANCIULLI DEL WEST» e «SCEGLIETE UNA STELLA» si contrappone quest'anno una novità sensazionale, i Fratelli Marx, battezzati all'estero «il triumvirato dell'allegria». I tre fratelli fanno il loro ingresso trionfale sugli schermi italiani con «UNA NOTTE ALL'OPERA» e «UN GIORNO ALLE CORSE». Una notte e un giorno destinati a rimanere memorabili.

Al formidabile quadro degli interpreti corrisponde un complesso adeguato di registi, quali Van Dyke, Clarence Brown, Robert Z. Leonard, Sam Wood, George Fitzmaurice, Frank Borzage, Jack Conway, Sidney Franklin, ecc.: nomi di celebrità nel campo cinematografico, che uniti a quelli degli interpreti formano un blocco di realizzatori tale da garantire che effettivamente la M. G. M. presenterà nel 1937-38 una produzione che farà epoca.

Il Film d'apertura della Stagione M. G. M. 1937-38

"Capitani coraggiosi"

«Grande come il mare che gli dà vita» è la frase che accompagna il film. Nella sua essa esprime quel complesso di fattori che impongono il lavoro fra la migliore produzione cinematografica di oggi.

Il primo elemento di giudizio e di richiamo di CAPITANI CORAGGIOSI è il soggetto tratto dall'omonimo popolare romanzo di Rudyard Kipling. Non è questo il primo libro di risonanza mondiale che la Metro Goldwyn Mayer porta sullo schermo, e la esperienza ha dimostrato che quando questa Casa assume un compito del genere lo porta a termine con scrupolosità ed efficacia senza pari.

Che la prova sia felicemente riuscita anche questa volta lo confermano i critici inglesi ed americani, i quali scrivono che se Rudyard Kipling avesse potuto presenziare la visione, sarebbe rimasto semplicemente entusiasmato per la bellezza e soprattutto per il verismo delle scene.

Giudizio significativo di competenti che individua il capolavoro.

La messinscena merita un capitolo a parte. Ci limiteremo a dire che dalla movimentata pesca nei mari del nord, alla emozionante gara in pieno oceano fra i bastimenti peschereccì, da tutti i quadri si irraggia una luce viva da di umana realtà, che scolpisce persone, fatti e cose dell'ampio e suggestivo mondo oceanico.

Coloro che si [illegible] alle palpitanti scene di «La tragedia del Bounty» non rimarranno insensibili davanti a quelle di CAPITANI CORAGGIOSI, vivificate come sono dallo sfondo grandioso e dalla interpretazione sentita di un eccezionale complesso artistico.

Freddie Bartholomew, il piccolo Davide Copperfield e Spencer Tracy, l'ex-prete di «San Francisco», reggono il filo dell'avventurosa vicenda. Perfetto il primo nelle vesti di un signorinetto vizziato che il caso abbatte all'improvviso nella realtà di un mondo fra i più rudi e altrettanto perfetto il secondo nella pittoresca tela di pescatore. Efficacissimi ambedue nei tragrassi dell'affetto che progressivamente li lega.

Lionel Barrymore fa da capo ci

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO Domenica 19 Settembre 1937 - Anno XV MATTINO

L'oroscopo

Il giorno festivo, ecco alla benefica congiunzione lunare nei confronti di Urano e Giove, sarà propizio alle dolcezze della vita familiare e alla ricerca di piaceri originali. Meno propizio, invece, ai viaggi e alle escursioni, che potrebbero suscitare inquietudini e incidenti spiacevoli. In complesso, la domenica non manchera di lietezza pura e sapura di buone occasioni.

I nati oggi, dotati di temperamento indipendente, entusiasta ed attivissimo, saranno soggetti all'instabilità, all'inquietudine e all'apprensione, nonchè agli scoppi di malumori. Godranno di vita fortunata, anche se talvolta contrariata da ostacoli, ritardi o disappunti.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale: la vasta area depressionaria con minimi sul Mare del Nord, quantunque in debolezza, interessa ancora l'Europa occidentale e centrale ed il Mediterraneo occidentale, mentre alle pressioni rimangono sulla Russia e sui Balcani estendendo la loro influenza al basso Adriatico ed al Mediterraneo centrale. Continuerà pertanto sull'Italia l'afflusso di masse d'aria temperata mediterranea relativamente calda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora alquanto perturbato ma in lento miglioramento sull'alta Italia. Instabile altrove.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: venti moderati in prevalenza mediterranei. Cielo coperto o nuvoloso con precipitazioni sparse. Temperatura stazionaria. Nebbie mattutine. Mare Ligure agitato.

La commedia dei Pirenei volge in dramma?

La campagna in Francia per l'aiuto ai rossi

Parigi, 18 notte.

La pronta smentita opposta dal Governo di Roma alle voci dello sbarco di settemila volontari italiani a Melilla è giunta singolarmente opportuna. Ma dobbiamo prepararci alla continuazione impassibile di una campagna di menzogne destinata a far credere in Francia e all'estero che decine e decine di migliaia dei nostri varchino il Mediterraneo per marciare prima dell'inverno all'assalto di Madrid. Se in cosa fosse vera, bisognerebbe considerare che la Conferenza di Nyon ha avuto un assai magro risultato. Ma i propalatori delle voci in questione sono gli ultimi a prenderle sul serio. La loro campagna mira unicamente a giustificare in anticipo la riapertura ufficiale della frontiera dei Pirenei, che le Internazionali vale a dire Dimitrof, Largo Caballero, Citrine, Jouhaux, De Brouckère e compagni, hanno chiesto al governo francese e che questo avrebbe promesso loro di attuare senza indugio.

Il piano sovietico

Le frottole sugli invii di volontari italiani fanno parte del vasto piano abilmente architettato dai sovieti sino dalla caduta di Bilbao, per salvare la Spagna rossa, e del quale la Conferenza di Nyon è stata l'ultimo episodio. La campagna venne iniziata dalla stampa venduta ai sovieti, cioè dai più immondi fogli politici di Francia: l'*Oeuvre*, il *Populaire*, l'*Humanité*, e quel nuovo venuto che Blum fa stampare a Parigi in Lingua approssimativamente italiana e che non nomineremo per decenza. Negrin l'ha ripresa dalla tribuna di Ginevra. Largo Caballero l'ha appoggiata con le proprie interviste a due giornali parigini. Delbos finalmente l'ha coperta con la propria rispettabilità ministeriale e i propri effetti oratori in lode della pace franco-britannica.

Il colpo decisivo doveva partire dall'inviato ginevrino della *Humanité* il quale, osservato che con la soppressione delle pattuglie navali sulle coste spagnuole, dell'antico meccanismo di controllo non sopravvive più se non la vigilanza che i gendarmi e i doganieri francesi «esercitano» alla frontiera dei Pirenei, ne conclude che questa situazione non può durare e che la Francia non deve tollerare più a lungo il regime di sospetti implicato da un controllo unilaterale sulle sue frontiere. «Bisogna che nello stesso che vengono la frontiera sia riaperta», strilla il fiduciario dell'organo comunista senza affrettarsi ad aggiungere che anche Delbos è del parere che lo stato di cose attuale sia indecoroso per la Francia e debba quindi cessare.

Se l'Inghilterra lasciasse fare saremmo verosimilmente alla fine della funzione giuridica creata dallo stesso Delbos l'anno scorso con la sua invenzione della «neutralità».

Fine di una menzogna

Ma non è ancora sicuro che l'Inghilterra lascierà fare. E questo non già perchè Londra abbia mai prestato fede alla neutralità della Francia e all'efficacia degli impedimenti da essa frapposti al contrabbando delle armi e degli uomini, ma perchè fino a quando sussisterà la finzione del divieto di libero passaggio attraverso i Pirenei si potrà imperturbabilmente continuare ad imporre la neutralità ai terzi o a trattarli da banditi se non la rispettano. Il gendarme di operetta, appostato sui Pirenei, non ha mai impedito il trapasso in Spagna di un volontario o di un quintale di merce, ma ha il merito incalcolabile di aver servito a meraviglia l'ipocrisia francese permettendo a Parigi di esigere con gli altri l'accessorio quello che non si sognava nemmeno di fare per conto proprio. Si vuol sopprimere il gendarme? Tanto meglio. Ad una neutralità simulata è preferibile un intervento confessato, e quando la Francia avrà riconosciuto ufficialmente di aver riaperto i Pirenei, i giornali del «fronte popolare» non avranno più bisogno di buttarsi a colpi di notizie false: la C.G.T. potrà mandare in Spagna i suoi cinque milioni di iscritti che, a dir retta all'*Humanité*, brucerebbero dalla smania di ricacciare in mare «l'invasore fascista».

Ma appunto per questo, malgrado le intenzioni attribuite a Delbos, alla denuncia ufficiale dei divieti di transito alla frontiera franco-spagnola non crederemo se non quando avremo letto con i nostri occhi il decreto relativo sul *Journal Officiel* della Repubblica.

Concetto Pettinato

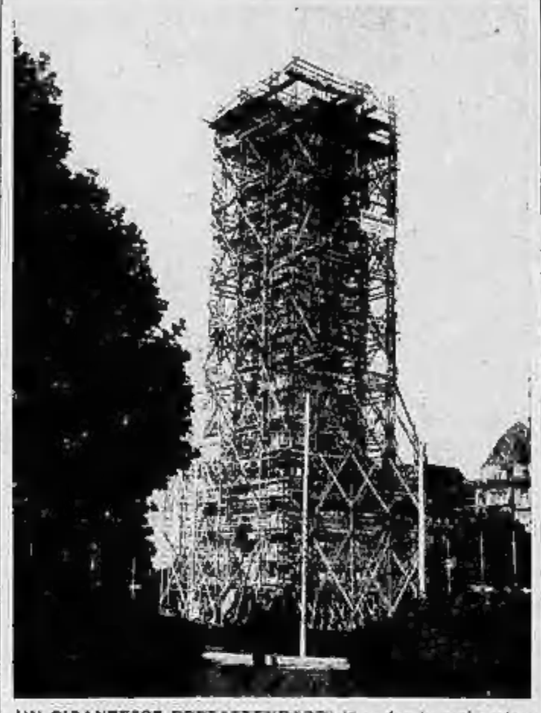
Gli amici di Topffer

Ginevra, 18 notte.

I passanti che passeggiavano oggi sul centralissimo ponte ginevrino del Montebianco hanno potuto leggere, nelle chiare acque del lago, la verità sui pirati del Mediterraneo e sulla Conferenza di Nyon.

Ad opera dei soliti ignoti e che già lo scorso anno si sono distinti per le loro irriverenti quanto argute beffe, contro la Lega, veniva attaccata ad un pilone del ponte la sagoma di una nave da guerra inglese, con lacerazioni nel fianco una gigantesca torpedine sormontata dalla scritta significativa «Torpedine sovietica per fare saltare l'Europa».

Dopo che il pubblico si era andato ammassando sul ponte, sottolineando con salaci commenti la riuscitissima beffa, la polizia interveniva facendo calare a fondo sia la nave che la torpedine



UN GIGANTESCO PORTASTENDARDO in costruzione al centro della Adolf Hitler Platz, per la visita di Mussolini a Berlino.

L'OFFENSIVA NAZIONALE

Nuovi progressi sul fronte delle Asturie

Santander, 18 notte.

Il bilancio delle ultime giornate di operazioni sui vari fronti delle Asturie, dice chiaramente una cosa che ritiro e con quale sicurezza abbiano agito i reparti ai quali erano affidate le azioni.

Sul fronte orientale, dove agiscono le colonne che parteciparono all'occupazione di Santander, negli ultimi tre giorni lo schieramento è stato spostato verso Gijon di ventun chilometri. La colonna di Navarra, che avanza lungo il litorale, si trova a sei chilometri da Ribadesella. La colonna legionaria, superata la formidabile Sierra de Cuera, durante la sua avanzata nell'interno parallelamente alla colonna di Navarra si è attestata alla stessa altezza di questa, dopo aver sorpassato di tre chilometri verso oriente il centro di Cabrales ieri occupato. Inoltre questa colonna ha rafforzato a sud della sua direttrice il collegamento con il fronte del Leon, più con le operazioni di ieri raggiunto, essendo stati locali i combattimenti di quella provincia.

Nè meno tangibili sono i risultati raggiunti sul fronte del Leon, dove le operazioni sono state ieri coronate dal successo riportato sul passo di Pajares. In dieci giorni le truppe di questo fronte hanno progredito di trentaquattro chilometri sulla strada Leon-Oviedo. Cifra ragguardevole se si considera l'asperità del terreno e l'accanita resistenza nemica.

Passo de Pajares è la porta delle Asturie occidentali, che è da ieri aperta all'avanzata delle valorose truppe nazionali.

Il comando rosso delle Asturie aveva sperato di consolidare la propria resistenza su questo settore per salvaguardare la possibilità di un ripiegamento delle forze nazionali che minacciavano da sud verso nord sulle quali sono schierate intorno a Oviedo. L'occupazione di Puerto de Pajares è importantissima dal punto di vista strategico. Le forze nazionali schierate in questo settore e quelle che avanzano con più ad est di La Vecilla potranno agire senza essere minacciate sui fianchi.

La giornata di ieri è stata dal punto di vista delle operazioni militari una delle più importanti della ripresa dell'attività bellica dopo la conquista di Santander per i risultati ottenuti.

Inoltre, sempre sul fronte del Leon, ieri è stata occupata anche Villamanin. In questa cittadina un tentativo di ribellione fatto ieri l'altro dalla popolazione è stato soffocato nel sangue.

Quando le truppe di Franco sono entrate nella città l'hanno trovata completamente deserta e in gran parte devastata.

Molte case alle quali le milizie asturiane avevano appiccato il fuoco, prima di ritirarsi ardevano ancora. Delle parecchie migliaia di abitanti non ci era nemmeno viva, avendo i rossi costretto tutta la popolazione a seguirli nella ritirata.

Di un drammatico episodio che poteva costargli la vita è stato protagonista il generale Aranda, mentre i primi reparti di «requetès» entravano a Villamanin. A un certo momento il generale mentre procedeva in automobile insieme col suo aiutante di campo, si è visto circondato da un gruppo di «cachini» e fatto segno a una scarica di fucilate che hanno letteralmente crivellato l'automobile. L'autista fermava immediatamente la macchina mentre il generale, sceso in piedi, estraeva la sua rivoltella contro i «cachini», freddandone alcuni. Poco dopo gli altri tiratori del gruppo cadevano nelle mani di due colonne di nazionali in marcia alla volta di Villamanin e venivano passati per le armi.

Durante le operazioni di ieri sul

Appendice a Nyon...

Un caccia inglese bombardato da un aereo rosso

Londra, 18 notte.

L'Ammiragliato ha stamane annunciato che un aeroplano, di cui non è stato possibile identificare la provenienza, ha lasciato cadere sei bombe sul cacciatorpediniere *Fearless* mentre questo era in servizio di pattuglia sulle coste spagnole al largo di Gijon. Nessuna delle sei bombe ha raggiunto il bersaglio. Non si hanno a deplorare fortunatamente vittime, nè danni.

L'Agenzia *Reuter* a sua volta dice che l'aereo dopo l'azione si è diretto alla volta di Gijon.

Altro attacco in progetto

St. Jean de Luz, 18 notte.

Tutti i giornali della stampa nazionale pubblicano in merito una comunicazione ufficiosa secondo la quale i rossi di Valencia starebbero preparando un attacco ad un piroscafo inglese, per creare nuovo complicazioni nel Mediterraneo. La stampa nazionale mette in guardia il mondo intero contro le manovre del governo di Valencia, che tende di aggravigliare la situazione per provocare una conflagrazione mondiale.

ANARCHICI E BOLSCEVICHI

Il console sovietico a Gijon

arrestato da Bellarmino Thomas

Saint Jean de Luz, 18 notte.

Il console sovietico di Gijon è stato arrestato per ordine di Bellarmino Thomas, presidente del comitato anarchico di quella città. Il provvedimento è considerato come un atto di rappresaglia contro le repressioni antianarchiche di Valencia e di Barcellona, ordinate da Mosca. Inoltre notizie che pervengono dal fronte cantabrico e che sono state raccolte tra i prigionieri fatti dalle forze nazionali che agiscono in quel settore, informano che a Covadonga, a Ribadesella e Gijon, Thomas ha ordinato repressioni violente contro i comunisti. Tribunali popolari presieduti da elementi anarchici sarebbero stati creati in queste tre città e si calcola che più di 300 persone siano state fucilate in questi ultimi tre giorni. Un comitato anarchico avrebbe anche ordinato la requisizione di tutti i valori e di tutti i gioielli appartenenti a famiglie private.

Reduce dal fronte di Valencia

che ferisce gravemente la moglie

Ginevra, 18 notte.

Un sanguinoso dramma è avvenuto oggi in un appartamento di Ginevra. Una donna che aveva rimproverato il marito, già volontario delle truppe rosse spagnole e noto comunista, la sua vita dissoluta, veniva da lui aggredita con un ferro da stiro e gravemente ferita alla testa.

Senza curarsi della sua vittima, il criminale, pur sporco di sangue, se n'usciva a passeggio per la città. In serata, recatosi con la polizia lo ricercava si faceva aiutare da altri suoi degni compagni per fuggire sul territorio francese.

Duemila botti di "Bordeaux,, scoppiate per un incendio

Parigi, 18 notte.

Si ha da Bordeaux che due grandi depositi di vini appartenenti alla Ditta Calvet e figli sono stati la scorsa notte preda delle fiamme. In pochi istanti queste s'innalzarono al di sopra dei grandi edifici. Più di duemila botti scoppiarono e il vino colò a cascate per le quale spargendosi nel sottosuolo ove raggiunse un metro di altezza. Nel frattempo la struttura di ferro dell'edificio crollava con grande fragore. Non fu che a costo di grandi difficoltà che i pompieri riuscirono a preservare gli edifici adibiti ai depositi di una grande farmacia nei quali si trovavano grandi quantità di prodotti chimici. I danni sono considerevoli.

Gli scandali di New York

Signora dell'alta società

morta per abuso di stupefacenti

New York, 18 notte.

Una scoperta che ha sollevato grave scandalo nell'alta società newyorkese è stata fatta questa mattina. In una delle più lussuose abitazioni dell'Avenue Park in un sontuoso appartamento del 23° piano, è stato scoperto il cadavere della signora Mary Brown Warburton di 30 anni. La signora è stata trovata avvelenata da morfina.

Il marito della signora è una delle più alte personalità del mondo finanziario americano. Il signor Warburton si trova in questo momento assente da New York, trovandosi per affari a Filadelfia. In casa con la signora si trovavano solo tre camerieri che ieri sera erano stati tutti lasciati in libertà dalla signora. Quando questi sono rientrati hanno trovato la loro padrona stesa al suolo inanimata. Essi hanno immediatamente avvertito la polizia che è accorsa sul luogo con il medico legale il quale non ha potuto che constatare l'avvenuto decesso verso l'una del mattino. La camera della signora è stata trovata tutta a soqquadro, mentre lo studio del marito dove si trovava la cassaforte pare non sia stato visitato. La signora era stata vista la sera in uno dei ritrovi più eleganti della città dove si era trattenuta fin verso la mezzanotte.

La polizia sino ad ora non ha fatto ancora nessuna dichiarazione che permetta una qualsiasi congettura. Verrebbe però confermato che la ricca signora è morta in seguito a grande debolezza provocata dalla cura per dimagrire e dall'abuso di cocaina e di altri stupefacenti. E' quindi completamente da escludere la supposizione di delitto.

Antica moneta araba rinvenuta nel ventre di uno storione

Sofia, 18 notte.

In una insenatura del Mar Nero nelle vicinanze di Burgas, un pescatore bulgaro ha fatto una storica scoperta nel ventre di uno storione da lui squartato per prendervi il caviale. Egli ha trovato nientemeno che una grossa moneta d'oro araba che risale a molti secoli addietro, probabilmente venuta in Bulgaria durante il dominio turco. Come questa moneta, che il pescatore si è affrettato a consegnare alle autorità, sia andata a finire nel ventre di un pesce, è un mistero.

Numerosi feriti ad Algeri

per una violenta esplosione

Parigi, 18 notte.

Una violenta esplosione è avvenuta ad Algeri in una pasticceria. I danni sono stati rilevanti poichè nella cantina è avvenuto un crollo e 60 persone che si trovavano a passare nella via sono rimaste ferite dalle schegge e dalle macerie ed 11 gravemente ferite sono state trasportate all'ospedale. Pare che l'esplosione sia dovuta ad una bombola di aria compressa.

Lo sciopero alla Simca-Fiat

Parigi, 18 notte.

Alcuni giornali della sera, avendo annunciato che si sperava sempre che il lavoro potesse essere ripreso alla Simca-Fiat a Nanterre lunedì prossimo, la Direzione dello stabilimento comunica che la ripresa del lavoro non può essere considerata prima che venga terminata la perizia ordinata dal tribunale civile.

Una scoperta sensazionale

Le lettere segrete dello Zar Nicola

Londra, 18 notte.

L'epistolario segreto dello zar Nicola II di Russia, comprendente tutte le lettere scritte dall'ultimo Romanoff alla propria madre, e le risposte di quest'ultima, è stato

L'ULTIMO ROMANOFF

scoperto negli archivi di stato russi e messo in vendita dal governo sovietico.

Le lettere sarebbero parecchie centinaia e comprenderebbero quasi tutta la vita dello sfortunato Sovrano, dai primi anni della sua giovinezza alle ultime giornate della prigionia. Un editore inglese di cui non si conosce ancora il nome ha acquistato recentemente tutti i diritti di riproduzione del prezioso epistolario. La traduzione delle lettere è già cominciata e costituirà un grosso volume. Il volume potrebbe essere pronto prima della fine dell'anno.

L'attesa è vivissima. Le autorità sovietiche che hanno trattato la vendita dei manoscritti affermano che molte lettere contengono rivelazioni sensazionali sulla guerra russo-giapponese, sui rapporti tra Pietroburgo e Londra e sull'inizio della conflagrazione europea.

Questo epistolario avrà particolare interesse essendo l'unico che sia rimasto intatto. Dello zar Nicola si conoscevano solo alcune lettere scritte alla moglie e brani di un diario. La corrispondenza scambiata con la Regina madre verrebbe invece in luce per la prima volta. Non si conosce la cifra che è stata pagata per l'acquisto delle preziose lettere, ma sembra che essa sia fortissima.

Il maltempo in Francia

Strade parigine allagate - Strade interrotte e un treno deviato

Parigi, 18 notte.

Il maltempo e la pioggia infuriano su tutta la Francia. La valanga del Rodano è stata tra le altre tratto di gravissimi accidenti che avrebbero potuto avere conseguenze enormi. Nell'Ardèche un torrente di fango si è abbattuto sulla ferrovia e la strada nazionale interrompendo completamente il traffico. Mentre un centinaio di vetture erano immobilizzate, un treno merci deviava presso Tain L'Hermitage. La locomotiva si è rovesciata trascinando i cinque primi vagoni. La circolazione dei treni viaggiatori ha dovuto essere avviata per un'altra linea. Il direttò Parigi-Marsiglia è stato bloccato da una frana a Tain. Per fortuna non vi sono stati incidenti di persone.

Anche la regione di Parigi ha sofferto gravemente per le piogge torrenziali. Numerose fogne sono rimaste intasate e le acque hanno straripato o parecchie strade si sono trovate allagate per oltre 40 centimetri.

Il Segretario del Partito a Mantova e Cremona

Mantova, 18 notte.

Proveniente da Brescia, è giunto oggi nella nostra città S. E. Starace, che, accolto dalle autorità e fatto segno a fervide manifestazioni, si è recato a palazzo Ducale a visitare le Mostre allestite in occasione della «Settimana mantovana». Successivamente S. E. Starace ha visitato la Casa del Balilla, la colonia elioterapica di Belfiore e lo stadio comunale dove si è svolto l'incontro triangolare atletico fra le squadre dei comandi federali di Mantova, di Cremona e di Parma. Ovunque il Gerarca è stato salutato da calorose dimostrazioni e da acclamazioni al Duce.

Cremona, 18 notte.

Verso le 19 è giunto nella nostra città, proveniente da Mantova, il Segretario del Partito. Egli ha sostato nel Palazzo della Rivoluzione, ove è stato ricevuto dal Federale con il quale si è intrattenuto su questioni locali, e quindi coll'on. Farinacci ed altre autorità. Più tardi S. E. Starace è ripartito alla volta di Milano.

Monsignor Castellani

prende possesso del Vicariato Apostolico dell'A.I.

Addis Abeba, 18 notte.

Domenica alle 11 il Delegato Apostolico prenderà possesso del suo alto ufficio. Si svolgerà la cerimonia religiosa nella procattedrale. Dopo la lettura della Bolla pontificia che costituisce il Vicariato apostolico di Addis Abeba, sarà letta la Bolla che investe dell'Ufficio il Vicario apostolico monsignor Castellani. Seguirà la lettura della Bolla che nomina il suddetto Delegato apostolico in A. O. I. Alla prima parte della cerimonia seguirà l'atto omaggio del Clero; indi Monsignore rivolgerà la parola ai suoi figli spirituali, inaugurando il ministero celebrando la Messa e impartendo la benedizione.

Per l'autarchia

La mica rinvenuta in A. O. I.

sufficiente anche all'esportazione

Roma, 18 notte.

L'Agenzia di Roma riceve da Addis Abeba che una missione della società anonima «Mica» di Milano ha potuto accertare durante recenti ricerche eseguite nei territori dell'Impero, la presenza di notevoli giacimenti di mica presso Harrar, nei monti Gheden in Eritrea, e a Cheru presso Agordat. La mica che si ricava da questi giacimenti ha già dato ottime prove anche negli esperimenti pratici eseguiti in Italia e si ritiene che essa potrà bastare a tutto il fabbisogno nazionale, lasciando anche una disponibilità per l'esportazione. Tutto è già predisposto per iniziare lo sfruttamento, al più presto verranno iniziati i lavori di estrazione e di prima preparazione sul posto della mica.

S. E. Rossoni inaugura

la Mostra dei prodotti pregiati

Roma, 18 notte.

Iniziandosi l'ottava Festa dell'uva il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste S. E. Rossoni ha inaugurato nel pomeriggio la bellissima Mostra dei prodotti pregiati che i viticoltori del Lazio hanno allestita con larga dovizia di grappoli nella Basilica di Massenzio.

Una cugina di Pio X morta in un istituto

Treviso, 18 notte.

Nel Pio Istituto «Giuseppe Menegazzi», è spirata la signora Maddalena Fedrin, di anni 76, prima cugina di S. S. Pio X, giacchè la madre della defunta era sorella della madre di Papa Sarto.

10 mezzi toscani attenuati in astucci da 5 lire

Roma, 18 notte.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha posto in vendita i sigari attenuati, in astucci da 10 mezzi sigari, al prezzo di lire 5 per astuccio corrispondente a quello di cinque sigari interi.

Le caratteristiche estrinseche del prodotto sono identiche a quelle dei mezzi sigari toscani superiori, venduti a minor prezzo, e perciò, a garanzia del consumatore, e allo scopo di evitare abusi, è stato disposto che i mezzi sigari attenuati siano esclusivamente venduti ad astucci interi chiusi da apposita fascetta. E' pertanto vietato in modo assoluto lo smercio a pezzi singoli o in astucci aperti o comunque manomessi.

La serata svizzera

allo schermo di Villa Olmo

Como, 18 notte.

Questa sera al concorso di cinematografia scientifica e turistica, presenti le autorità cantonali svizzere, ha avuto luogo la serata ufficiale svizzera con la proiezione dei seguenti film: *Dalle montagne invernali alle valli primaverili*, *Sci sulla neve farinosa*, *Terra assetata*, *Domenica sciistica dei cannoni*, della Filmzentrale di Zurigo; *Fiori alpini fra la neve che si scioglie*, della Turicia Film di Zurigo, e *Sunto della storia del Lostschberg* della Turicia Film di Zurigo.

E' seguita la seconda rappresentazione de *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* di Claudio Monteverdi.

Un eccesso di spavento

Firenze, 18 notte.

Oggi a Trespiano il colono Guido Maschi, di anni 28, avendo provocato inavvertitamente l'incendio del granaio annesso alla propria abitazione, in un parossismo di paura, temendo di rimanere vittima delle fiamme, si gettava dalla finestra del locale, alta alcuni metri dal suolo, producendosi numerose lesioni per cui versa in imminente pericolo di vita.

Il maltempo

Nubifragio nell'Intrese

Intra, 18 notte.

Anche oggi, in seguito al persistere del maltempo, le acque del lago si sono notevolmente alzate. A Caprezzo, durante un violento nubifragio, la stalla del contadino Riccardo Tombelli è stata completamente allagata e alcune mucche, numerosi conigli e capretti sono affogati. Certo Isidoro Saccaggi, di anni 21, mentre transitava sulla strada valle Cannobina, è stato colpito dal fulmine e gettato a terra; quindi, rinvenuto da passanti, è stato trasportato all'ospedale di Cannobio.

Strada franata in Val Parma

Parma, 18 notte.

Il maltempo che imperversa sul nostro Alto Appennino ha causato l'ingrossamento del torrente Parma, che, alimentato dalle acque del Bratica in piena, ha sfondato buon tratto del terrapieno in muratura della strada provinciale Langhirano-Corniglio, sicchè il transito con l'alta valle del Parma è rimasto interrotto. I tecnici dell'amministrazione provinciale sono sul posto per riattivare le comunicazioni.

Circondati dalle acque

Cuneo, 18 notte.

A causa dell'ingrossamento del torrente Gesso, provocato dalla persistente pioggia, due braccianti, tali Giovanni Andrea Fanoglio da Bibbiana, d'anni 73, e Bartolomeo Bovetti da Peveragno, di anni 56, che abitano una specie di capanna costruita con tavole e latte usate, sul greto del fiume, si sono trovati completamente circondati dalla corrente sempre più impetuosa che minacciava di travolgerli colla baracca. Ai loro disperati richiami di soccorso, uditi casualmente da passanti, sono accorsi i pompieri e dopo oltre due ore di faticosa manovra, i due hanno potuto essere tratti in salvo.

Ponte che crolla

Sondrio, 18 notte.

Ieri sera verso le ore 22, sulla strada nazionale Sondrio-Morbegno, è crollato improvvisamente il ponte a cavallo del fiume Tartano, a causa della piena del fiume, originata dalla copiosa pioggia. Alcune macchine di passaggio sono state fortunatamente fermate a tempo da contadini che con bastoni ed altro hanno segnalato il pericolo, evitando disgrazie. Il transito è interrotto.

Lo straripamento del Chiese

Trento, 18 notte.

Le piogge di questi giorni hanno messo l'Adige in piena. Il Chiese presso Storo in valle Giudicarie ha straripato, interrompendo la strada di Condino e allagando le campagne circostanti. Nessun incidente alle persone.

Quindici feriti presso Milano

in un incidente ferroviario

Milano, 18 notte.

A un centinaio di metri dalla stazione di Parabiago, la scorsa notte il carro di coda di un treno merci in manovra si rovesciava, avendo cozzato contro un muretto paraurti. Pochi minuti dopo, cioè alle 1,15, sopraggiungeva da Milano un treno elettrico di viaggiatori diretto a Varese, il cosidetto «convoglio teatrale», il quale urtava violentemente contro il carro rovesciato. Nell'accidente restavano più o meno contusi 14 passeggeri e il conduttore del locomotore. Soltanto nella mattinata la sgombero potè essere compiuto, dopo avere causato notevoli ritardi ai treni operai diretti a Milano.

Mortali imprudenze di bimbi

Milano, 18 notte.

La bimba Angelina Pirovano, di tre anni, abitante in via Berra 17, lasciata momentaneamente sola dalla mamma, trascinava una sedia vicino alla finestra della cucina e si sporgeva sopra per guardare nella via. Ma la povera-na si sporgeva eccessivamente e precipitava nel vuoto. Raccolta dai passanti e trasportata all'ospedale, la piccina decedeva.

Ferrara, 18 notte.

Il bambino di sei anni Giuseppe Pasolin, rinvenuta in un cassetto una rivoltella, la prendeva inconsciamente per trastullo e passandola e ripassandola fra le mani provocava l'esplosione di un colpo, che l'uccideva. Alla detonazione accorrevano i famigliari, che non potevano che constatare la morte del piccolo.

La prima giornata motonautica veneziana

Venezia, 18 notte.

Oggi si sono svolte le prove della prima giornata del concorso motonautico di cui ecco i risultati:

Fuori bordo da corsa classe A, 350 cmc. (giri 10, km. 20,100): 1. Pagliano (A.M.P. Pavia), su Johnson-Riva, in 22'17", alla media di km. 52,939; 2. Lantranchi (G. M. M. G. Paglia, Bergamo), su Johnson-Riva, in 23'09"; 3. Oculati (M. A. C., Cremona), su Laros-Riva, in 26'6".

Fuoribordo da corsa, classe C, 1500 cmc. (giri 16, km. 30,160): 1. Guerini (C. M. M. G. G. Paglia, Bergamo), su Elto-Riva, in 37'30", media km. 65,473; 2. Morat (M. A. C., Cremona), su Evinrude-Riva, in 27'51"2/5; 3. Calera (M. A. S., Roma), su Evinrude-Riva, in 32' e 13". Giro più veloce: l'ottavo di Guerini, in 1'46", media chilometri 67,924.

Fuoribordo da corsa classe X, 1000 cmc. (giri 20, km. 40,100): 1. Jean Dupuy (Francia), su Dupuy, in 33'54", media km. 50,973; 2. Testini (B. M. N. G., Paglia, Bergamo), su Elto-Riva, in 34'41" e 4/5.

Motoscafi da corsa 800 kg. (giri 10, km. 20,100): 1. Lapeyre (R. G. N., Verbano), su B. P. M. 1500-Queroni, in 17'46", media chilometri 67,879; 2. Cutolo (M. R. R. G. C., Napoli), su B. P. M. 1500-Queroni, in 18'4"; 3. Pieraccini (A. M. T. L. A., Como) su B. P. M. 1500-S. I. A. I., in 19,37.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

ARTIGLIERIE NIPPONICHE IN AZIONE AL PASSO DI KOSAYASCHI